

I 100 ANNI DI PPP

Pasolini, a Lecce la sua ultima uscita pubblica
Dal Salento il via alle commemorazioni Treccani

Presicce a pag.20



LETTERATURA

Non solo Desiati, ora c'è anche Donaera
Da Gallipoli in gara per il premio "Strega"

A pag.21



La regione e i venti di guerra a Est: tutte le implicazioni possibili
**Tra aiuti e ricadute economiche
Puglia, i riflessi della crisi ucraina**

Anche la Puglia guarda con attenzione ai venti di guerra tra Russia e Ucraina, non solo per le implicazioni economiche ma anche per le attività di assistenza umanitaria. C'è chi teme un blocco delle forniture e chi una impennata ulteriore, e letale, del prezzo del gas.
Ancora e M.Iaia alle pagg.2 e 3

L'ex "bimba" di Chernobyl
Gli amici a Torricella e le ore della paura
«Si vive nel terrore»

L.J.Iaia a pag.2

Gli imprenditori coinvolti
«È già allarme rosso I nostri prodotti esposti al disastro»

A pag.3



L'intervento

L'ESPLOSIONE DELLE BOLLETTE E UN DESTINO IN MANO AI "NO"

Antonio MANIGLIO

L'Ilva di Taranto, l'Enichem di Manfredonia, la Fibronit e la Stanic di Bari, il petrochimico e il carbone a Brindisi: sono i nomi simbolo della Puglia avvelenata. I luoghi dove il mitico "posto in fabbrica" si è tramutato in degrado ambientale ma anche in malattia e lutti. Dalla Daunia al Salento - dove si registra "l'anomalia" di una delle più alte percentuali di tumore al polmone in Italia - i pugliesi portano sulla loro pelle le cicatrici inferte da un'industrializzazione selvaggia. Continua a pag.27

Col voto al Milleproroghe blindati i 575 milioni per le bonifiche, ma resta il nodo decarbonizzazione Cingolani: «È la priorità». Davanti allo stabilimento protestano i camionisti per il caro carburante

Stop carbone, partita riaperta

Le parole di Turco

Il M5s: «Tra noi e il centrosinistra valori comuni»
Melucci esulta



Il M5S ieri ha chiarito di sentirsi parte di un percorso comune con il centrosinistra. Una posizione che sfocerà nel sostegno al sindaco uscente Melucci che ha salutato con entusiasmo la scelta dei pentastellati e del loro leader, il senatore Turco. «I loro punti programmatici - ha detto Melucci - sono anche i nostri».

Sammali a pag.9

La denuncia Legambiente: immagini raccapriccianti



Il Galeso da paradiso naturale a discarica
«Commissario e prefetto intervengano»

A pag.10

Blindate con il voto di fiducia sul decreto Milleproroghe le risorse, pari a 575 milioni, destinate alle bonifiche. Adesso, però, c'è il problema dei fondi per dare all'ex Ilva, ora Acciaierie d'Italia, i soldi che servono a realizzare il piano di decarbonizzazione. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha dichiarato: «Le bonifiche sono importanti ma forse, in questo momento, la priorità uno è la decarbonizzazione». Intanto ieri, nei pressi dello stabilimento, la protesta dei camionisti per il caro carburante.

Palmiotti e Piccolo a pag.8

Processo De Benedictis

«Toghe sporche»: chiesti 17 anni

Oltre 17 anni di reclusione chiesti complessivamente per l'ex giudice del Tribunale di Bari Giuseppe De Benedictis e per l'avvocato Giancarlo Chiariello, con l'accusa di avere concordato "mazzette" in cambio dell'attenuazione di misure cautelari.

Marinazzo a pag.6

Riflessioni

CIS, STRUMENTI STRAORDINARI MA SI DIA VOCE AL TERRITORIO

Nicolino STICCHI

In questi giorni si parla di Cis (Contratti Istituzionali di Sviluppo); di proposte progettuali che i Comuni della Costa Adriatica, da Fasano al Capo di Leuca, devono presentare entro il 10 marzo, su indirizzi del Ministero per il Sud e la Coesione territoriale; di valorizzazione, rigenerazione e riqualificazione della costa e dei paesaggi costieri. Vediamo esattamente di cosa si tratta. Continua a pag.27

MAESTRI CAFFETTIERI

BARISTA BASIC

BARISTA ADVANCED
TRAINER | EVA PALMA

7|03 | 2022 | 2022

8|03 | 2022 | 2022

7h | Lecce | Posti limitati (max 5)

per info e iscrizioni:
329.2130163 | maestricaffettieri@valentnocaffespa.com

Il 2lenne morto e lo choc del soccorritore
Giuseppe, una tragedia assurda
«Ricorderò per sempre i suoi occhi»



Carabinieri in azione

Nei cimiteri per derubare i parenti dei defunti
Arrestato

A pag.12

Dinoi a pag.12

Pronto a norma e via.

393€
48 MESI - 80.000 KM
ANTICIPO 4.800€

Galdierirent
FIAT DOBLÓ CARGO MAXI
L1H LOUNGE 1.6 MET 105CV E6D-F S&S

Point Taranto Viale Jonio, 123 (TA)
Tel. 099 6417059 - 388 2450730
taranto@galdierirent.it

www.galdierirent.it

Ucraina, la sfida di Putin In Puglia basi pronte per gli aiuti umanitari

► Conflitto a un passo, l'ira degli Usa
«In arrivo sanzioni molto dure»

► Da Brindisi partirebbero i voli
per l'assistenza ai civili in difficoltà

Anche la Puglia guarda con attenzione ai venti di guerra tra Russia e Ucraina, non solo per le implicazioni economiche legate - solo per fare un esempio - alle importazioni del gas e del grano, ma anche per le attività che potrebbero essere necessarie a livello di assistenza, con i voli che partirebbero dalla base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite di Brindisi.

La situazione è fortemente precipitata nelle ultime ore, dopo che il presidente russo Vladimir Putin ha riconosciuto le repubbliche separatiste ucraine di Donetsk e Lugansk. Per il momento lo zar tiene comunque tutti sulla corda, visto che ha messo in stand-by le sue truppe. Per Kiev le intenzioni sono chiarissime: «Resuscitare l'Urss», ha avvertito Volodymyr Zelensky, che ha promesso una difesa strenua all'integrità del suo Paese.

La svolta drammatica impressa da Putin alla crisi ucraina è motivo di estrema preoccupazione per gli Usa. Joe Biden ha annunciato ieri sera in diretta tv dalla Casa Bianca una «prima tranche» di misure contro «l'inizio dell'invasione russa», dopo quelle sostanzialmente simboliche contro il Donbass. «Cosa dà il diritto a Putin di dichiarare la nascita

La situazione è precipitata dopo il riconoscimento delle repubbliche separatiste



I collegamenti

Molte compagnie europee bloccano i voli per Kiev

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha precisato che «l'ambasciata resta aperta e pienamente operativa, perché vogliamo dare un segnale di vicinanza al popolo ucraino e crediamo nella diplomazia», ma allo stesso tempo c'è preoccupazione che il progressiva cancellazione dei voli internazionali. Air France, ultima in ordine di tempo, ha sospeso i suoi due voli Parigi-Kiev. Così come la sua associata



olandese Klm. Sabato scorso i tedeschi di Lufthansa hanno fermato i collegamenti dalla capitale ucraina e da Odessa fino alla fine di febbraio. Anche la svizzera Swiss Air

ha deciso di tenere a terra i propri aerei, così come ha fatto pure l'Austrian Airlines. Nelle ultime ore, tra l'altro, è entrata in vigore una no-fly zone dichiarata dalla Russia sul Mar d'Azov, ovvero una sezione settentrionale del Mar Nero. Questo vuol dire escludere i voli commerciali di linea dalla zona, che confina con il porto ucraino di Mariupol, vicino alla linea di contatto tra le forze separatiste ucraine e filo-russe.

di cosiddetti nuovi Stati su un territorio che appartiene ai suoi vicini?», ha attaccato, definendola una «flagrante violazione del diritto internazionale».

A dispetto di venti di guerra sempre più forti, la diplomazia continua a cercare spiragli e tutti, almeno sulla carta, tengono aperta la porta del dialogo. Anche Mosca, con il ministro degli Esteri Serghiei Lavrov che si è detto ancora disponibile a incontrare l'omologo americano Antony Blinken. Ma nel frattempo una prima risposta occidentale al riconoscimento del Donbass è arrivata. Con una raffica di sanzioni americane, britanniche ed europee, che hanno messo nel mirino banche, oligarchi e accesso ai mercati (ma non Putin).

Nelle ore più buie della crisi ucraina, la strategia dell'Italia viaggia su un binario quasi obbligato: da un lato la condanna del riconoscimento russo dei territori separatisti del Donbass, dall'altro il perseguimento del dialogo per «trovare una soluzione pacifica». Il premier Mario Draghi lo dice chiaramente: «Sono in costante contatto con gli alleati per evitare una guerra nel cuore dell'Europa».

L'improvvisa escalation in Ucraina «aumenta fortemente l'incertezza sulla ripresa post-Covid» dell'Europa, ha detto il commissario Ue agli Affari Economici Paolo Gentiloni a lanciare l'allarme su uno dei possibili «dark side» della crisi tra Occidente e Russia. Con l'Ue che, dopo una performance invernale non paragonabile a quella della fine del 2021, rischia di perdere nuovo slancio

nella risalita dall'era pandemica. E sono diversi i possibili effetti collaterali che potrebbe portare la crisi ucraina: da quelli legati a doppio filo con le sanzioni contro Mosca al contraccolpo energetico fino ad eventuali danni al turismo. Il dossier, sebbene inizialmente non all'ordine del giorno, finirà sul tavolo dell'Eurogruppo e dell'Ecofin previsti venerdì e sabato a Parigi quando l'Ue proverà a mettere sul tavolo le prime contromisure a tutto ciò che comporterà il pacchetto di sanzioni. La crisi ucraina, del resto, giunge al termine di un periodo in cui l'ondata di Omicron, l'impennata dell'inflazione e le strozzature energetiche hanno già parzialmente fiaccato la ripresa europea. E, sull'onda di una possibile nuova emergenza economica, per Bruxelles potrebbe essere più facile ottenere un largo consenso almeno sulle linee guida che, la settimana prossima, la Commissione illustrerà per evitare che, nel 2023, torni il Patto di Stabilità nelle forme finora conosciute.

L'Unione europea esclude un blackout nel gas se la Russia chiudesse i rubinetti, anche grazie a consegne «record» di Gnl in avvio d'anno e a stoccaggi al 30% della capacità. Non c'è alcun timore per questo inverno, dunque. Ma già il 2 marzo la commissione Ue si prepara a varare nuove misure per accelerare sia sulle scorte e sia sugli approvvigionamenti, vista l'attesa di prezzi del gas ancora «alti e volatili fino almeno al 2023», e destinati anche ad essere un fattore chiave per l'inflazione nel 2022. Nella bozza del provvedimento al vaglio di Bruxelles tra una settimana si individuano 12 azioni per una «risposta comune europea» al caro energia. Sono previsti interventi prioritari nel medio e lungo termine per l'accelerazione dei permessi delle rinnovabili e della transizione all'idrogeno.

M.Iai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Timori in Europa per gli strascichi legati al conflitto internazionale

La testimonianza Anzhela Molodychenko

«Qui viviamo ogni ora nella paura Da Torricella il calore dei miei affetti»

Lucia J. IAIA

C'è un filo sottile che unisce, nel nome della solidarietà e dell'amore, migliaia di famiglie italiane all'Ucraina. Sono tanti i cosiddetti «bambini di Chernobyl» che, per anni, hanno trovato ospitalità in Italia grazie a vari progetti di accoglienza. Hanno respirato aria buona di sicuro ma, in tantissimi casi, hanno assaporato soprattutto il calore affettivo di una casa. È questo il caso di Anzhela Molodychenko, 22 anni. Da quando ne aveva 9, ha trascorso le vacanze estive a Torricella, in provincia di Taranto, dove ad aspettarla c'è sempre stata una famiglia del posto. Questi per chi ha un legame affettivo con l'Ucraina, sono giorni difficili. I messaggi e le telefonate tra gli ex bambini, ormai adulti, e le fa-

miglie ospitanti vanno di pari passo con il crescente vento di guerra che soffia sui confini della nazione. Le parole di Anzhela sono un mix tra paura e preoccupazione. In quale parte del Paese vive?

«Mi trovo a Zaporizhzhia, ad est dell'Ucraina. Siamo purtroppo poco distanti da Donetsk e da Lugansk che, come tutti sanno, sono le città più a rischio. Lì potrebbe scoppiare la guerra. Dal 2014 e cioè da quando è iniziata anche la questione della Crimea, in realtà non siamo mai stati tranquilli qui».

Le è capitato di vedere truppe o mezzi armati che si stanno organizzando?

«Sappiamo che ci sono soldati ovunque ormai e siamo consapevoli che la Russia vuole attaccarci già da un paio di

«Molti cittadini stanno lasciando le loro case e noi ci sentiamo abbandonati»

Vengo in Puglia ogni estate sin da piccola. Ad ospitarmi una famiglia del Tarantino

settimane. Chi si trovava a Kiev, è già partito. Qualcuno sta cominciando a lasciare il Paese?

«Sì. Ho saputo che chi ha parenti o amici in Europa sta partendo o è già andato via. In tanti guardano anche verso l'Italia dove con i viaggi dell'accoglienza abbiamo trascorso del tempo quando eravamo bambini. Lì da voi sono nati affetti importanti per noi».

Lei cosa pensa di fare?

«Non è semplice un trasferimento. In questi giorni però, io ed il mio compagno dovremo decidere se spostarci o restare qui. Forse, raggiungeremo sua madre in una zona di campagna ma, se scoppia la guerra, non saremo al sicuro da nessuna parte».

Qual è il vostro stato d'animo in queste ore?



«Si continua a lavorare come prima, ma con grande panico. Consultiamo continuamente le notizie sul web per cercare di capire cosa accadrà. La verità però, è che non sappiamo nulla. C'è grandissima incertezza e paura. Mio fratello ha 14 anni e frequenta ancora la scuola e lui mi ha riferito che le maestre hanno consigliato ai ragazzini di tro-

vare un bunker o un posto sicuro dove potersi nascondere e rifugiare. La situazione è questa, purtroppo».

Pesa inoltre la crisi economica nel Paese?

«Quella c'è da sempre ma adesso vediamo negozi che chiudono, sia per il Covid ma anche perché i prezzi sono diventati troppo alti. Io penso che il popolo ucraino non sia stato aiutato. Ci sentiamo abbandonati ed è un pensiero di molti».

Ha sentito la famiglia torricellese che l'ha ospitata durante le vacanze per diversi anni?

«Sì, ci telefoniamo spesso o ci mandiamo dei messaggi con Telegram ma, in questi giorni, ancora di più. C'è un grande affetto tra di noi. So che sono preoccupati e mi pensano tanto. Una guerra è qualcosa di assurdo, stravolge le vite di tutti in un attimo. Un mio amico ha ricevuto ieri una telefonata dalla sezione antiterrorista in cui aveva prestatato servizio a Donetsk e gli è stato detto di tenersi pronto in caso di attacco russo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle stelle i prezzi di gas ortofrutta e cereali: «Aziende in ginocchio»

►Metano al +500%: i timori di uno stop alle commesse e il salasso in bolletta ►Confindustria: «Addio a tante imprese» Coldiretti e Apeo Puglia: «Export in bilico»

C'è chi teme un blocco delle forniture - di grano, prodotti oleosi, ferro e materiali importati in gran quantità - e chi, invece, una impennata ulteriore del prezzo del gas che finirebbe per incidere pesantemente sul costo dei beni di largo consumo e quindi sui bilanci delle famiglie e per mettere in ginocchio, forse per sempre, centinaia di aziende già in difficoltà. L'eco della crisi fra Ucraina e Russia arriva forte e chiara anche sulle coste della Puglia: da Kiev la regione importa merci per 152 milioni di euro l'anno (dati 2021 Istat) e con le reti della logistica in mano a società russe, il blocco delle navi e delle forniture è qualcosa più di un semplice rischio. Non a caso i vari Paesi dell'Unione Europea si trovano su posizioni diverse: da Est si chiedono pesanti sanzioni contro Putin, mentre Francia, Germania e Italia - che con la Russia intrattengono importanti relazioni commerciali - hanno proposto un approccio più graduale nel timore delle pesanti conseguenze sulle rispettive economie. Non solo. Mosca rifornisce l'Europa per circa il 40% della sua domanda di gas attraverso il monopolista di Stato Gazprom: con i prezzi del metano già alle stelle anche a causa dei volumi sempre più ridotti in arrivo dalla Russia, il Cremlino potrebbe decidere di reagire alle sanzioni europee interrompendo quasi o del tutto le forniture all'Europa e dando priorità alla domanda asiatica, facendo così schizzare ancora di più i valori dell'energia. Una batosta che sarebbe difficile compensare in tempi brevi: per il raddoppio del gasdotto Tap, che approda a San Foca, nel Salento, e al quale tutti guardano come una delle possibili strade per diversificare gli approvvigionamenti di metano,



Dopo il rialzo di questi mesi per i più "piccoli" sarà una débâcle

SERGIO FONTANA



Per il momento non lascio l'Ucraina: resto al lavoro

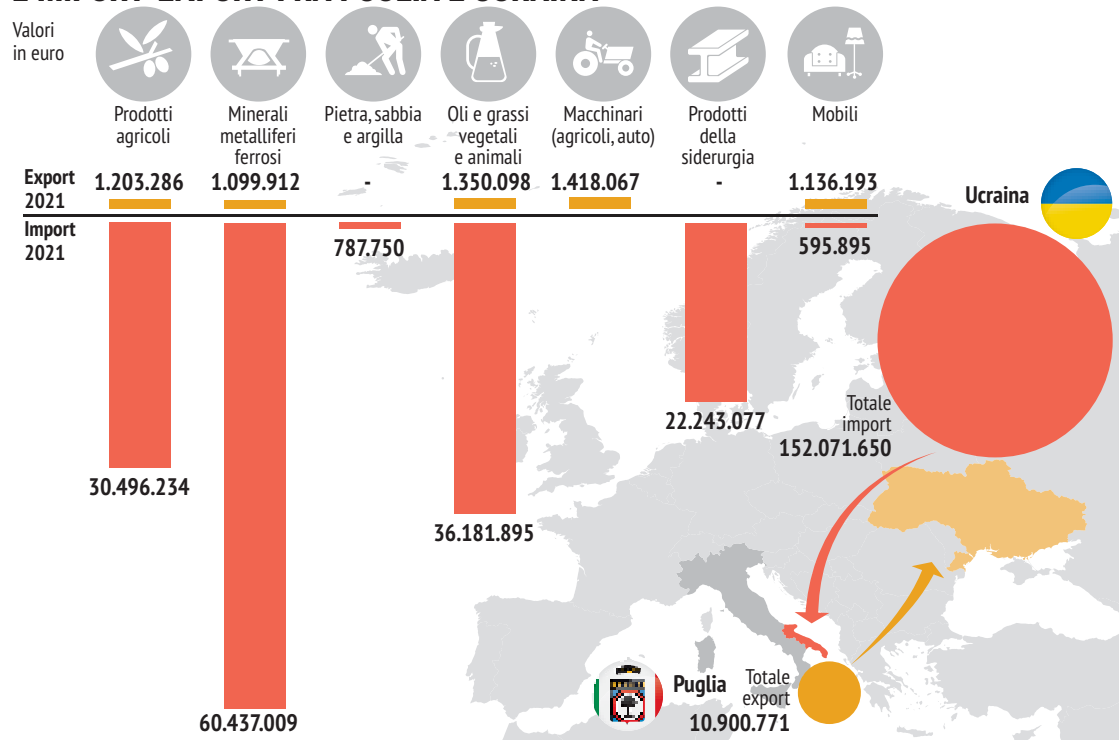
FORTUNATO GUADALUPI



Grano ucraino per molte nostre ditte: ora il costo è un vero salasso

LORENZO DE FRONZO

L'IMPORT-EXPORT FRA PUGLIA E UCRAINA



L'analisi

I dati di Unimpresa: caro vita oltre il 5%

Un aumento aggiuntivo dell'inflazione pari all'1,8% sia quest'anno che nel 2023 e, dunque, il caro-prezzi al 6% e oltre. È il rischio prefigurato del Centro studi di Unimpresa, analizzando diversi scenari in relazione all'evolversi della crisi russo-ucraina e alle conseguenze sulla crescita economica dell'area euro. Le principali ripercussioni, secondo Unimpresa, si

avverranno sul versante del prezzo delle materie prime, in particolare gas e petrolio, con consequenziali effetti sul prezzo dell'energia, provocando inevitabilmente un incremento dell'inflazione fra il +0,8% e il +1,8% nell'ipotesi di un vero e proprio conflitto locale duraturo. Quest'anno, quindi, il caro-vita supererebbe quota 5%.

ci vorranno da due a cinque anni.

È questo lo scenario al quale guarda con crescente timore il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana. «Con il degenerare della crisi fra Russia e Ucraina, in 24 ore il costo del gas è aumentato del 100% e questo, considerata l'impennata alla quale abbiamo assistito fino a oggi, non può che renderci preoccupatissimi. Avremo problemi enormi, inutile girarci intorno». Il prezzo del gas è già aumentato del 500% rispetto a due anni fa mentre secondo le previsioni di Nomisma Energia il prezzo dell'energia elettrica po-

trebbe toccare i 200 euro per megawattora se si arrivasse alla guerra. «I costi per tantissime aziende - prosegue Fontana - saranno stratosferici: dalle imprese che producono taralli o prodotti da forno fino a quelle che lavorano vernici o materiali plastici, saranno settimane durissime. E parliamo di aziende grandi, iscritte a Confindustria. Quelle piccole, a partire dalle semplici pizzerie, non so, onestamente, se ce la faranno».

Molte delle grandi imprese pugliesi produttrici di pasta «importano il grano dall'Ucraina - dice Lorenzo De Fronzo, console onorario per l'Ucraina in Puglia - e il costo di questo cereale è salito moltissimo». Coldiretti calcola che le quotazioni del grano abbiano compiuto un balzo in avanti del 2% in una sola giornata, mentre il mais - che costituisce la base dell'alimentazione del bestiame negli allevamenti e che l'Italia importa per il 53% - ha toccato il prezzo più alto degli ultimi sette mesi.

L'Associazione dei produttori ortofrutticoli di Puglia, l'Apeo lancia l'allarme sull'export: «Questo stato di cose - dice il presidente Giacomo Suglia - danneggia il mercato del prodotto fresco e alla lunga colpisce anche le esportazioni, nel 2021 pari a cinque miliardi di euro di valore, seconde solo al vino. La nostra frutta, in particolare l'uva da tavola pugliese, ha perso un mercato per noi importantissimo, quello russo». Inoltre, Paesi come la Polonia e la Grecia che oggi esportano la loro frutta sul mercato ucraino, potrebbero vedersi costretti a trasferire la merce sulle piazze europee «creando un surplus di prodotto di qualità e prezzo bassi - conclude Suglia - con il rischio di danneggiare i nostri prodotti che, per via della maggiore qualità, costano di più». Il quadro è in continua evoluzione, ma per il momento nessuna schiarita è prevista nei cieli dell'economia pugliese, che conta un centinaio di aziende in affari con l'Ucraina, moltissime in rapporti commerciali con la Russia, circa mille cittadini al lavoro nelle città dell'ex Paese dell'Unione sovietica. Fra questi, anche Fortunato Guadalupi, 57enne brindisino e ceo di Terra Food, azienda ucraina leader nel settore lattiero caseario. «Per ora - dice, raggiunto al telefono - non ho nessuna intenzione di rientrare in Italia. Non abbandonerò la nave, ma stiamo provvedendo a tutelare i dipendenti, garantendo loro assistenza, assicurazione, trasporti». E, domani, si vedrà.

P.Anc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La Russia controlla navi e trasporti: allarme rosso per i prodotti agricoli»

«Per il comparto agricolo l'allarme rosso è già scattato. La tensione sui mercati si fa sentire e sebbene, per il momento, la nostra azienda non stia subendo contraccolpi, stiamo a guardare: la situazione è mutevole e tutto può precipitare da un momento all'altro». Riccardo Cassetta, presidente di Confindustria nella Bat e amministratore unico della Olio Levante, sta alla finestra del «difficile mercato dell'olio in Ucraina» per capire se e come la crisi con la Russia si ripercuoterà sull'economia pugliese e sulla sua impresa.

Cavaliere, ci racconti cosa le riferiscono i vostri clienti da Kiev.

«Si trovano per lo più al confine polacco, dove la situazione adesso è tranquilla, ma non possiamo prevedere cosa accadrà. Qualche importante ripercussione, tuttavia, c'è già».

Quale?

«Attendiamo le decisioni dell'Unione europea sulle restrizioni che saranno assunte e le sanzioni nei confronti di Putin. E dovremo poi misurarci con il problema delle importazioni: l'Ucraina è il più grande produttore di semi oleosi allo stato grezzo e non. La maggior parte delle compagnie di trasporto e del comparto logistico è controllata dai russi che al momento hanno bloccato tutto. Le navi che devono trasportare prodotti da raffinare e lavorare in Italia sono ferme nei porti del Mare Nero».



Soia e olio di palma schizzati a +200 e 180% La tensione sul mercato si fa sentire

L'effetto sui prezzi sarà deflagrante.

«Lo è, certo. Ieri in apertura dei listini il Cbot (Il Chicago Board of Trade è il più antico luogo di scambio di futures e di opzioni al mondo, ndr) per la soia segnava un +220%, l'olio di palma un +180% e il petrolio è schizzato a 99 dollari al barile. Tutto il comparto degli oli vegetali è sugli scudi. Non possiamo che sperare».

P.Anc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pagamenti di forniture e personale a rischio con lo stop alle banche russe»

«Quando scatteranno misure restrittive, allora il rischio è che non vengano più garantiti i pagamenti delle forniture già partite». Il quadro delineato da Gaetano Marangelli, titolare di Menhir, azienda vitivinicola salentina con sede a Bagnolo è di profonda incertezza: la crisi ucraina ha chiesto alle imprese di rivedere piani e prospettive, a ogni livello. «Anche sul mercato russo, speravamo di intavolare nuovi affari dopo la pandemia e invece...».

Marangelli qual è, oggi, la vostra più grande preoccupazione?

«Tre giorni fa ho sentito il nostro distributore a Kiev e la situazione è sotto controllo. Si tratta pur sempre di mercati secondari rispetto a quelli del mondo occidentale. Ma il nodo è un altro».

Quale?

«Oltre al rischio di non vedersi pagate forniture già



Se gli istituti di credito di Putin vengono esclusi dai circuiti "swift code", diventerà tutto più difficile

partite, c'è quello legato all'uscita delle aziende dal circuito bancario "swift code", circuito che consente di pagare forniture e personale da una parte all'altra del mondo con una semplice operazione sul pc. Come pagheremo gli stipendi di chi lavora su quei mercati? Le imprese con lavoratori in loco avranno una bella gatta da pelare».

Non teme contraccolpi per la sua azienda?

«Il rischio per l'economia è legato agli embarghi, che non si riesce a capire in maniera precisa quali e quanti danni faranno. È tutto connesso ormai. Il paventato blocco del gasdotto NordStream 2 potrebbe persino far degenerare la situazione e convincere la Russia a muoversi verso Kiev. Ma l'Ucraina è un Paese con 50 milioni di abitanti, combatterà. E a quel punto, chi può dire cosa accadrà?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd, "tregua" su Emiliano Spunta l'ipotesi commissario

► Popolari verso un nuovo gruppo consiliare ► Democratici al bivio per la segreteria:
"Scissionisti" ora a caccia del quarto uomo primarie aperte o un plenipotenziario

Antonio BUCCI

Entro l'ora di pranzo, potrebbe esserci un gruppo in più nella maggioranza di Michele Emiliano. I movimenti al centro delle ultime ore, infatti, potrebbero concretizzarsi in una nuova formazione con tanto di nome e logo. Di sicuro, avrà la dicitura "per la Puglia" ma il simbolo nel tradizionale tondo non c'è ancora e verrà scelto a breve dai quattro consiglieri coinvolti: Mauro Vizzino, presidente della terza commissione salute, ma anche l'assessore alla Formazione - Sebastiano Leo - e il collega Sergio Clemente, nell'ufficio di presidenza dell'Aula. Tutti eletti sotto

le insegne dei Popolari ma da tempo insofferenti a quella che definiscono «convivenza difficile tra Gianni Stea e Massimo Cassano». Si tratta dell'assessore al Personale e del direttore generale dell'agenzia per le politiche attive del lavoro, ormai in rotta: il primo ha affidato ai social il restyling del logo con "Puglia al centro" e "Popolari al Centro", il secondo è leader di "Italia Popolare".

Alla neonata formazione, invece, manca ancora un tassello ed è il placet del governatore all'operazione, che pare praticamente cosa fatta. D'altro canto, anche la pattuglia in questione resterebbe a sostegno dell'am-



ministrazione e nel centrosinistra. Con un puntello in più: un quarto componente che sicuramente non risponde al profilo del tarantino Antonio Scalera, il quale ha messo nero su bianco la volontà di restare saldo tra i banchi dell'opposizione. Più facile, invece, che possa corrispondere a quello di uno dei componenti del Misto, come Saverio Tammacco, eletto tra le fila de "La Puglia domani" ma dichiarato indipendente, dopo le fibrillazioni a destra sulla scelta dei delegati per il voto del Quirinale. Oppure come il presidente della seconda commissione, Antonio Tutolo. Non un incastro secondario, dal momento che tutti i protagonisti del passaggio hanno già un incarico, elemento che farebbe della new entry il papabile capogruppo.

Per il resto, gli esperti della macchina del Consiglio ricordano anche come a metà mandato le guide delle commissioni vadano confermate o cambiate, aggiungendo ulteriori possibilità al rischio. Per la maggioranza, resta tutto al proprio posto, al netto dell'aumento degli interlocutori per Emiliano: il gruppo dei Popolari resta in piedi, con Stea ma anche con Francesco Lanotte e Massimiliano Stellato. Se è per questo, il tarantino è pure sulla tolda di comando, nono-

stante sia stato tra i firmatari della sfiducia al sindaco, Rinaldo Melucci, e tra i big sponsor della candidatura dell'ex dem Walter Musillo, sostenuto anche dal centrodestra nella corsa alla fascia tricolore in riva ai due mari. Il Pd del parlamentino resta a guardare: ha firmato un documento - con il resto della coalizione - sulle alleanze e attende che si sviluppi la verifica politica che ha chiesto al capo della Giunta. La pistola fumante dello strappo e dell'appoggio esterno, dopo il rimpasto, è archiviata e anche l'ala più barricadera del gruppo è in vigile attesa e non farà sconti. Sui temi, soprattutto. Specie quando, in assemblea, arriveranno provvedimenti di peso come la legge sull'urbanistica.

La seduta delle scorse ore, in compenso, ha visto pochi colpi di scena e tanti dischi verdi accordati ad altrettante misure: i rappresentanti bipartisan per la consultazione della cooperazione e quelli per il consiglio generale dei pugliesi nel mondo, la proposta di Maurizio Bruno per aiutare economicamente i giovani orfani di uno o di entrambi i genitori a sostenere le spese universitarie ma anche l'adeguamento alle norme nazionali dei requisiti professionali dei direttori tecnici delle Agenzie di viaggio e l'enoturismo. Del resto, pure sull'asse Bari - Roma, l'ordine di scuderia rimane lo stesso: vigile attesa. L'apertura del segretario regionale uscente, Marco Lacarra, a primarie aperte - per succedergli e sbloccare il congresso - ha raccolto l'adesione del dem fasanesse Fabiano Amati ma senza che se ne facesse un dibattito. Un pezzo di partito, invece, vorrebbe un commissario a pieni poteri, in grado di reggere in toto il Pd. E non è detto che dalla Capitale non arrivino segnali in tal senso. A quel punto, chiuso il "Romanzo Popolare", se ne aprirebbe un altro non da poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enoturismo, c'è la legge Critico Stefano (Pd): «Non qualifica l'offerta»

Rita DE BERNART

A tre anni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale, anche la Puglia ha adottato la legge sull'enoturismo. La norma, approvata su emendamento del senatore Dario Stefano, era entrata in vigore con il decreto del 12 marzo 2019; lo scorso luglio, con l'approvazione in Consiglio regionale e la presentazione di alcuni emendamenti, c'era stato il primo passaggio per recepirla. Ieri il capitolo finale.

Con l'emendamento, presentato dall'assessore all'agricoltura Donato Pentassuglia insieme al presidente della IV commissione consiliare Francesco Paolicelli, sono state dunque introdotte alcune modifiche al testo nazionale: la possibilità di esercitare l'enoturismo anche per le cantine che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione acquisendo la materia prima e il vino stesso da terzi. Ma anche l'individuazione di nuove figure professionali tra i soggetti che possono svolgere l'attività e la delega ai Comuni per procedure di controllo dei requisiti. «Nella piena collaborazione di tutta l'aula consiliare ha dichiarato Pentassuglia - portiamo a compimento un percorso normativo importante per il settore dell'enoturismo che è destinato a favorire a tutto tondo il turismo enogastronomico della nostra regione. Il Consiglio, con votazione unanime, ha approvato importanti emendamenti: maggiore semplificazione, snellimento delle procedure previste a carico delle imprese pugliesi e un ampliamento degli ambiti operativi per chi voglia esercitare questa attività».

si e un ampliamento degli ambiti operativi per chi voglia esercitare questa attività».

Con la modifica della norma dunque viene demandata ai Comuni, attraverso la semplice Scia, la verifica dei requisiti e dei presupposti previsti dalla legge. «A queste modifiche si è arrivati dopo la discussione in Commissione agricoltura - ha detto Paolicelli - a cui ha fatto seguito l'approvazione dell'Aula lo scorso 27 luglio. Possiamo parlare di un lavoro congiunto che è il risultato dell'ascolto delle categorie e degli operatori di settore interessati». Sull'altro fronte è intervenuto il senatore Stefano. «Finalmente - commenta - anche in Puglia, viene definito un testo che consente di valorizzare lo sforzo del legislatore nazionale, confermando tuttavia appesantimenti amministrativi che saranno una zavorra. Dopo un trasversale disappunto registrato al primo tentativo per diversi stravolgimenti, tanto che la norma approvata ad agosto fu respinta in commissione agricoltura, oggi mi trovo ad esprimere un consenso parziale: alcuni aspetti sono migliorati, tornando omogenei alle linee nazionali. Continuo però a non comprendere né a condividere lo scarico di incombenze sui Comuni riguardo ai controlli così come l'inserimento tra gli operatori enoturistici di chi non coltiva neanche un acino d'uva. Una legge, dunque, che temo non aiuterà a qualificare l'offerta in Puglia come invece si potrebbe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRIMALDI LINES

SCONTO 20%
DIRITTI FISSI, SERVIZI DI BORDO E SUPPLEMENTO CABINA ESCLUSI

LINEE GRECIA
DA ANCONA E BRINDISI

**MODIFICA E CANCELLAZIONE SENZA PENALE
FINO A 20 GIORNI PRIMA DELLA PARTENZA**

PRENOTAZIONI
dal 17/12/2021 al 28/02/2022

PARTENZE
dal 01/01 al 31/12/2022

Maggiori dettagli su www.grimaldi-lines.com

Vaccini, quarta dose: da marzo tocca ai fragili In lista 155mila pugliesi

► La circolare di Figliuolo alle Regioni ► Trapiantati e immunocompromessi: Inoculazioni dopo 4 mesi dal booster chiamata attiva di Asl e centri di cura

Paola COLACI

Quarta dose di vaccino anti-Covid, si comincia il primo di marzo. E toccherà ancora una volta a fragili e fragilissimi: soggetti trapiantati, dializzati e immunocompromessi che abbiano ricevuto la terza dose o dose addizionale anti-virus da almeno 120 giorni (quattro mesi). Una platea che in Puglia conta più di 155mila residenti per i quali il Dipartimento di Prevenzione della Regione, le Asl e i centri di cura sono già al lavoro per pianificare la programmazione delle somministrazioni. Un sistema misto di "chiamata attive" e sessioni giornaliere dedicate ai soggetti con specifiche patologie già rodato in occasione della somministrazione del booster che sarà riproposto anche per la quarta dose.

A dettare tempi, priorità e modalità di somministrazione una circolare del commissario per l'emergenza, il generale Francesco Figliuolo, recapitata alle Regioni nelle scorse ore. «Per ciò che riguarda la quarta dose di vaccino anti-Covid stiamo per dare le disposizioni attuative perché con il ministero della Salute e le Regioni stiamo ben individuando le platee - ha fatto sapere nelle scorse ore Figliuolo - Ovviamente sarà abbastanza estensiva per le categorie di persone più fragili e la mia indicazione è quella di partire il primo marzo. Quindi sicuramente continueremo a tenere l'organizzazione che c'è ora in atto». Dunque i dettagli tecnici definiti nella nota alle Regioni. «Tenuto conto dell'attuale situazione epidemiologica, che continua a registrare un'elevata circolazione del virus in tutto il territorio nazionale - si legge nella circolare -

HANNO DETTO



Sessioni dedicate anche ai pazienti oncologici ed ematologici

STEFANO TERMITE



Disponibili a giornate di vaccinazione anche negli hub

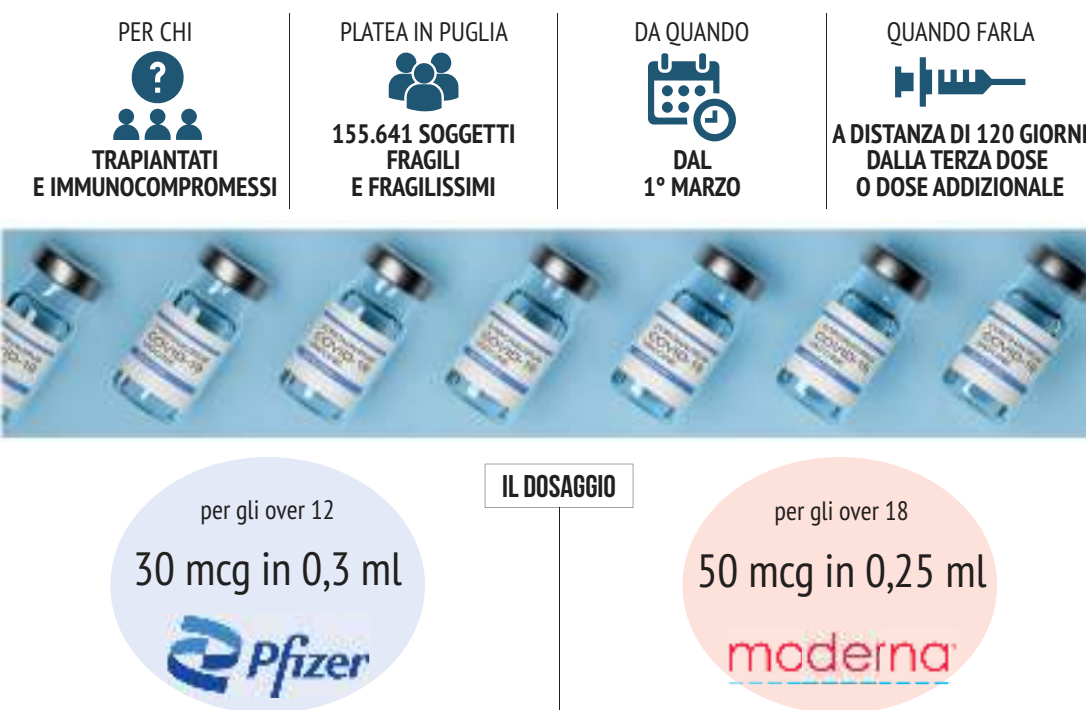
ALBERTO FEDELE



Medici di base pronti a scendere in campo

DONATO MONOPOLI

QUARTA DOSE DI VACCINO ANTI-COVID



L'EGO - HUB

Bari

Farmaco anti-virus: primi 600 blister

Sono state consegnate nella giornata di ieri alla farmacia ospedaliera dell'Ospedale "Di Venere" di Bari le prime 600 confezioni del nuovo farmaco anti-Covid, Evusheld. Il medicinale è il risultato di un'associazione di anticorpi monoclonali indicata per la profilassi pre-esposizione dell'infezione in soggetti adulti e adolescenti di età pari o superiore a 12 anni e con

peso corporeo di almeno 40 kg. Il nuovo farmaco è indicato per pazienti con un controllo sierologico completamente negativo e che presentano almeno un fattore di rischio legato alla grave compromissione del sistema immunitario. La selezione dei pazienti è affidata ai medici di base, ai pediatri e ai medici delle Usca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

visto il parere della Comitato tecnico scientifico e di Aifa emanato il 18 febbraio, nell'ottica di un ulteriore consolidamento della copertura vaccinale e nel rispetto del principio di massima precauzione, ai soggetti con marcata compromissione della risposta immunitaria, per cause legate alla patologia di base o a trattamenti farmacologici e ai soggetti sottoposti a trapianto di organo solido, è raccomandata la somministrazione di una ulteriore dose di vaccino.

Quarta dose che sarà garantita a 155.641 pugliesi che rientrano nella categoria dei fragili e dei fragilissimi. In assoluto la

platea più numerosa d'Italia: al secondo posto tra le regioni per numero di aventi diritto alla quarta dose, infatti, c'è la Lombardia con 134.359 soggetti da vaccinare. Segue il Lazio con 75mila fragili e fragilissimi. Ai soggetti inseriti nelle liste di vaccinazione di Asl e centri di cura la quarta dose sarà garantita su base volontaria a distanza di almeno 120 giorni dalla somministrazione del booster. «E nei dosaggi allo scopo autorizzati - specifica la nota di Figliuolo - 30 mcg in 0,3 ml per Comirnatyn (Pfizer) nei soggetti di età pari o superiore a 12 anni e 50 mcg in 0,25 mL per Spikevax (Moderna) nei soggetti di età pari o superiore a 18 anni».

In vista del prossimo martedì, primo marzo - data di avvio delle somministrazioni - la macchina organizzativa è già stata avviata dalle Asl. A procedere alla somministrazione a Bari e provincia saranno i centri di cura specialistici e la rete malattie rare. Schema operativo già definito anche per Asl Brindisi. «Siamo pronti alla somministrazione per i soggetti immunocompromessi - fa sapere Stefano Termine, direttore del Dipartimento di Prevenzione - Come è stato già fatto per le vaccinazioni precedenti, le Reti di patologia in collaborazione con i direttori dei reparti ospedalieri organizzeranno sessioni dedicate a pazienti oncologici, ematologici, trapiantati di rene e dializzati». In provincia di Lecce il direttore del Dipartimento di Prevenzione, Alberto Fedele non esclude che la quarta dose possa essere somministrata anche negli hub attivi sul territorio. «Del resto in molti centri vaccinali non c'è più quella affluenza che si registrava sino a qualche settimana fa - rileva Fedele - Ciò ci consente di pianificare specifiche sessioni di somministrazione della quarta dose anche negli hub. Resta confermato, in ogni caso, il sistema della chiamata attiva: saranno i centri di cura e i reparti ospedalieri a contattare i pazienti».

Pronti a scendere in campo anche i medici di medicina generale. «In prima istanza la vaccinazione dedicata ai pazienti fragilissimi sarà effettuata prevalentemente da centri di cura e strutture sanitarie - fa chiarezza Donato Monopoli, segretario regionale della Fimmg Puglia - Come è già avvenuto per la dose booster, tuttavia, la rete della medicina generale è già disponibile a garantire somministrazioni ai pazienti in cura. Purché rientrino nell'elenco stilato dalle autorità sanitarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricoveri "no Covid" in calo del 40% Chirurgia programmata: 14mila in lista

Nel 2020 ricoveri programmati in calo del 28,1% negli ospedali pugliesi per i pazienti "no Covid". E nel primo semestre del 2021 la contrazione delle prestazioni si è attestata al 40% rispetto ai valori rilevati nel 2019. Il risultato? Più di 14mila pugliesi in lista d'attesa per ricoveri e prestazioni ambulatoriali. A scattare la fotografia del sistema sanitario in regione a due anni dall'inizio della pandemia è il 19° rapporto "Ospedali & Salute", promosso dall'Asl (Associazione italiana ospedali privata) e realizzato dalla società Ermeneia presentato ieri nell'auditorium del Ministero della Salute.

Nel dettaglio, sul fronte delle prestazioni specialistiche tra gennaio e settembre del 2019 e lo stesso periodo del 2020 - in piena prima ondata della pandemia dunque - gli ospedali pugliesi hanno garantito il 25,6% di visite in meno. E il 28,1% di ricoveri in meno. In termini numerici, dunque, se il 2019 si era chiuso con 477.648 ricoveri, il

2020 ha fatto registrare 343.362 ricoveri con un saldo negativo di 134.286 prestazioni sanitarie. In relazione alla tipologia di patologie trattate, ancora, il report dell'Asl evidenzia come il numero degli interventi chirurgici per tumori polmonari si sia ridotto del 29% rispetto al 2019 e del 28% in relazione ai bypass aortacoronarici. Non basta. Se lo screening cervicale nel 2020 ha subito una flessione del 49%, quello mammografico si è ridotto del 48%.

Identico andamento anche nel 2021. «Nel primo semestre la produzione delle strutture pubbliche ha registrato una contrazione delle prestazioni

di circa il 40% rispetto ai valori rilevati nell'anno 2019, in regime di ricovero e specialistica ambulatoriale, tanto da presagire l'impossibilità, da parte delle stesse strutture pubbliche, di recuperare il gap rispetto al 2019, nonché di garantire le ulteriori prestazioni in lista d'attesa». Questa volta a rilevarlo è una delibera di Giunta regionale dello scorso 29 novembre con la quale il governo di Michele Emiliano attribuisce 14 milioni di euro - a fronte di un budget complessivo di 31,6 milioni - alle strutture sanitarie private convenzionate. E ciò al fine di recuperare proprio i 14.140 ricoveri in lista d'attesa.

Ma la montagna da scalare per garantire decine di migliaia di prestazioni sanitarie in stand-by causa Covid è notevole. «Alla base di una situazione tutt'altro che semplice sul fronte delle mancate prestazioni sanitarie - fa sapere l'assessore regionale alla Salute, Rocco Palese - non c'è solo la pandemia. È vero, la sospensione delle pre-

Il bollettino

Ancora morti in Puglia 22 decessi in un giorno

Sono 5.612 i casi Covid rilevati nelle ultime 24 ore in Puglia, a fronte di 36.784 tamponi effettuati. Nel bollettino epidemiologico il tasso di positività si attesta al 15,26%. Ma a spiccare ancora una volta è il numero dei morti: altri 22 i decessi in 24 ore. Bari e Lecce restano le province con il maggior numero di nuovi positivi: 1.545 nel Barese e 1.412 nel Salento. Seguono la provincia di Foggia con 938 casi, la provincia di Taranto con 699 nuovi positivi e la Bat con 445 casi. 445 nella Bat, 513 in provincia di Brindisi, 938 a Foggia, 1419 a Lecce, 699 nel Tarantino. In discesa i ricoveri, ieri erano 727 in area non critica (-6) e 53 in terapia intensiva (-3).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A scattare la fotografia del sistema sanitario a due anni dall'inizio della pandemia è il "19° Rapporto dell'Asl & Ospedali & Salute/2021"

stazioni ordinarie durante l'emergenza ha influito in maniera decisa sulle strutture sanitarie non solo pugliesi ma di tutta Italia. È pure vero, però, che moltissimi cittadini hanno rinunciato alle visite programmate per timore di contrarre il virus. E non sono numeri da poco». Dunque, come recuperare? «Ora è necessario che il Governo e le Regioni intervenga-

no in maniera decisa - conclude Palese - Servono almeno 2 miliardi di euro per poter affrontare questa emergenza. Ma è necessario garantire alle Regioni più assunzioni e sbloccare il limite degli straordinari per il personale sanitario. Solo così si può immaginare di recuperare».

P.CoI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Soldi per le scarcerazioni» chiesti 11 anni per gip e legale

►La requisitoria dei pubblici ministeri: 8 anni e 9 mesi per Giuseppe De Benedictis ►Per l'avvocato Chiariello: 8 anni e 5 mesi e la confisca di un milione e 115 mila euro

Erasmus MARINAZZO

Oltre 17 anni di reclusione sono stati chiesti complessivamente per l'ex giudice del Tribunale di Bari, Giuseppe De Benedictis, e per l'avvocato Giancarlo Chiariello, con l'accusa di avere concordato "mazzette" in cambio dell'attenuazione di misure cautelari in favore di esponenti della mafia barese e foggiana. Corruzione in atti giudiziari con l'aggravante dell'agevolazione dei clan mafiosi, l'ipotesi di reato. Per l'uno e per l'altro anche la richiesta di confisca di somme di denaro, nelle conclusioni espresse dai pubblici ministeri Roberta Licci ed Alessandro Prontera al giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Lecce, Laura Liguori: 62mila e 500 euro per l'ex gip, l'importo delle "mazzette" indicato nei quattro episodi contestati dall'inchiesta della Procura di Lecce e dei carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale di Bari. E un milione 115mila euro per Giancarlo Chiariello, ossia la somma trovata il 24 aprile dall'anno scorso in un materasso della casa del figlio Alberto, imputato anche lui in questo processo.

La sentenza è attesa per il 22

L'inchiesta

Gli arresti di aprile dopo le perquisizioni

1 Il blitz il 24 aprile dell'anno scorso con gli arresti in carcere del giudice Giuseppe De Benedictis e dell'avvocato Giancarlo Chiariello dopo la "mazzetta" trovata durante le perquisizioni del 9 aprile.

Un tesoro in soldi nascosto nel materasso

2 Durante il blitz di aprile di un anno fa furono trovati un milione e 115 mila euro dentro tre zaini tenuti nel materasso di un divano della casa di Alberto Chiariello, figlio di Giancarlo.

«Denaro in cambio di provvedimenti favorevoli»

3 Secondo l'accusa il giudice avrebbe intascato mazzette per emettere provvedimenti favorevoli ai clienti dell'avvocato Giancarlo Chiariello.



L'ex gip Giuseppe De Benedictis. Sopra, la consegna del denaro

marzo o non più tardi del 29, intanto si torna in aula l'1 per le arringhe difensive. Ieri l'accusa ha fatto una valutazione sul comportamento tenuto dall'ex giudice, 60 anni, di Molfetta, dal momento in cui apprese di essere al centro di una bufera giudiziaria con la perquisizione subita il 9 aprile dell'anno scorso e il sequestro dei 5.500 euro appena ricevuti dall'avvocato Giancarlo Chiariello, 71 anni, di Bari, per emettere un provvedimento a favore di Antonio Ippedico (imputato an-

che lui): la pubblica accusa non ha concesso l'attenuante della collaborazione «in ragione della natura puramente ammissiva e non collaborativa». Concesse invece le attenuanti generiche per il complessivo contegno processuale.

Per De Benedictis la richiesta di condanna è stata di 8 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione. Otto anni, 5 mesi e 23 giorni per l'avvocato Giancarlo Chiariello. Quattro anni e otto mesi per il carabiniere Nicola Soriano, 58 anni, di Bari, per

l'ipotesi di corruzione in atti giudiziari ma anche perché risponde di rivelazione del segreto di ufficio per avere informato - questa l'accusa - De Benedictis e Giancarlo Chiariello delle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia sugli accordi sottobanco che avrebbero stretto per favorire i clienti del legale. E ancora: 3 anni ed 8 mesi di reclusione sono stati chiesti per Danilo Della Malva, 35 anni, di Vieste; Roberto Dello Russo, 41 anni, di Terlizzi; e Antonio Ippedico, 50 anni, di

Foggia. Quattro anni per gli avvocati Alberto Chiariello e Marianna Casadibari, 30 e 35 anni, di Bari. Infine è stata chiesta l'assoluzione per l'avvocato Pio Giaquitto, 42 anni, di Foggia: per non aver commesso il fatto, la formula utilizzata dai pubblici ministeri relativamente al provvedimento di scarcerazione che i Chiariello padre e figlio avrebbero concordato con il giudice De Benedictis per questo imputato ristretto fino al 16 novembre del 2020 con l'accusa di essere stato il consulente della "Società Foggiana".

Quattro gli episodi contestati di corruzione in atti giudiziari. Il primo riguarda Danilo Della Malva: l'11 marzo di due anni fa ottenne la revoca degli arresti in carcere per passare ai domiciliari nel comune di Vasto Marina (in provincia di Chieti) con braccialetto elettronico. Provvedimento ottenuto attraverso il versamento di 30mila euro dall'avvocato Chiariello al giudice, anche con l'intercessione di Matteo della Malva. Il secondo episodio riguarda Roberto Dello Russo: il 24 giugno del 2020 passò dal carcere alla comunità Aironi di Trepuzzi. Questa attenuazione della misura cautelare avrebbe fatto ottenere al giudice prima 15mila e poi 18mila euro. Ed altri 4.000 euro per consentire all'imputato di essere trasferito nella comunità Spazio Esse di Bari-Loseto. Con l'aggravante di aver favorito l'associazione mafioso-camorra di Bitonto. E ancora: la scarcerazione di Pio Giaquitto, prezzo della corruzione, 5.000 euro. Infine il caso di Antonio Ippedico: il 31 marzo dell'anno scorso ottenne i domiciliari, 5.500 sarebbero andati per questo al giudice De Benedictis. Anche Ippedico della Società Foggiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSO E ACCESSO DIRETTO AL II ANNO DEI CORSI DI LAUREA IN

- ◆ SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
- ◆ DIRITTO ED ECONOMIA DELLE IMPRESE

VALIDO PER LE CLASSI DI LAUREA: L14 - L18 - L19 LM77 - LMG01

FREQUENTI IL CORSO

SE SUPERI L'ESAME FINALE

ACCEDI AL II ANNO

VIENI A TROVARCI
via A. DE GASPERI, N° 11
POGGIARDO (LE)

CONTATTACI
340 11 45 558
330 57 97 65

CRIS
CITTÀDELLA UNIVERSITARIA
POGGIARDO

www.unicris.it

Lum, il 12 aprile prova di ammissione per il corso di Medicina e Chirurgia

È stata fissata per martedì 12 aprile 2022 la data di svolgimento della selezione per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia A.A 2022/2023 della Libera Università Mediterranea "Giuseppe Degennaro".

La prova si terrà presso la "Fiera del Levante" di Bari. L'elenco degli ammessi e l'orario saranno comunicati in via definitiva sul sito web della Lum nella pagina dedicata al Corso di Laurea, entro una settimana prima dello svolgimento della selezione, unitamente all'elenco dei candidati ammessi.

Le domande di partecipazione alla prova di ammissione, cui lo scorso anno presero parte settecento candidati, possono essere presentate esclusivamente online, compilando l'apposito modulo presente sul sito web dell'Ateneo entro le ore 24 del 31 marzo 2022.

I contenuti e le valutazioni



degli esiti della selezione sono ad opera del Cineca, il Consorzio Interuniversitario, partecipano anche dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che svolge servizi connessi alla somministrazione dei test per i Corsi di Laurea ad accesso programmato nazionale.

Per lo svolgimento della prova, che consisterà nella soluzione di sessanta quesiti a risposta multipla relativi a temi di cultura generale, di ragionamento logico, di biologia, di chimica, di fisica e matematica, sarà assegnato un tempo di 100 minuti.

La Lum potrebbe modificare i termini della procedura definita nel Bando qualora ciò dovesse rendersi necessario per motivi legati alla sicurezza sanitaria o a specifiche disposizioni ministeriali. In caso di rinvio della prova, l'Università potrà prorogare e/o riaprire i termini per l'iscrizione online alla procedura concorsuale.

Per la lettura del bando completo e di ogni altra informazione utile, è possibile consultare il sito web della Lum e le pagine dedicate: www.lum.it/corso-di-laurea-magistrale-in-medicina-e-chirurgia-lm-41/

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stornara

Coniugi trovati morti in casa: uccisi da una fuga di gas

Due coniugi di 72 e 73 anni, Salvatore Lucente e Mattea Colella, sono stati ritrovati morti nella loro abitazione a Stornara, in provincia di Foggia.

A trovare i corpi è stata la loro figlia che, non vedendoli arrivare per pranzo, è andata a controllare a casa dei



genitori. A causare la tragedia sarebbe stata una fuga di gas.

Immediatamente sono partiti gli accertamenti degli inquirenti per stabilire da dove sia partita la perdita di gas. Gli investigatori al momento escludono l'ipotesi del suicidio.

Emmanuel

Trent'anni d'amore per i più bisognosi: ora una sede a Torino

La Fondazione celebra l'anniversario approdando al Nord: cresce l'impegno per migranti e mediazione culturale

Si rafforza il braccio operativo della comunità fondata a Lecce nel 1992



Mondi a Sud che fanno scuola a Nord. Giusto il caso della Fondazione Emmanuel, che quest'anno compie trent'anni di vita e di prima linea senza se e senza ma in nome e per conto dei deboli, dei diseredati, degli oppressi: quelli del Sud del mondo, insomma. Un impegno che oggi, dopo tre decenni di attività dell'organizzazione non governativa salentina, riconosciuta come tale nel 2005 - e che si avvale al momento dell'opera di oltre 60 persone tra cui volontari, mediatori culturali, psicologi e assistenti sociali - diventa modello virtuoso a Torino. Dove la Fondazione apre una sede operativa in collaborazione con A.M.M.I. (Associazione multietnica mediatori culturali), realtà piemontese con cui da anni condivide percorsi di mediazione, formazione, progettazione di interventi.

Nata a Lecce nel 1992 come braccio super operativo della Comunità Emmanuel - a sua

volta nata nel 1980 ad opera di padre Mario Marafioti come struttura a sostegno di persone in difficoltà (dipendenze, disabilità, disagio familiare) - la Fondazione (nome completo "Emmanuel - Don Francesco Tarantini per le Migrazioni e il Sud del Mondo) rafforza così i suoi ambiti di attività con l'obiettivo di «promuovere, incoraggiare e sostenere in tutte le forme possibili le iniziative atte a creare le condizioni e for-

nire gli strumenti per l'autodeterminazione dei popoli del Sud d'Italia, del Sud d'Europa, del Sud del Mondo», come da statuto. Perché «dire "Sud" significa abitualmente chiamare per nome la parte impoverita della Terra; un «Sud profondo di dolore e miseria». Ma esiste anche un Sud "profondo", spiega la Fondazione, «anche di vita e sensibilità, di saggezza e calore umano, di senso della famiglia, di operosità sofferta

e tenace, di accoglienza, di lotta, di solidarietà. In questo "Sud" si riconosce la Fondazione Emmanuel, mettendo insieme tradizioni, esperienze, valori comuni, competenze e dando vita a un processo di osmosi socio-culturale che altro non è che la possibilità di rivedere le nostre relazioni dal punto di vista dell'accoglienza reciproca. L'altro, con le sue differenze e con l'unicità di cui è portatore, è una ricchezza che si aggiunge - conclude la Fondazione - e non un avversario che impedisce che io mi realizzi come persona». Esattamente la filosofia dei progetti di cooperazione internazionale avviati in questi anni in Albania, Ciad, Egitto, Ecuador, e dei servizi di accoglienza e orientamento approntati per richiedenti asilo e rifugiati, spendendosi per il dialogo interculturale e intergenerazionale attraverso iniziative volte a fare rete con organizzazioni impegnate negli stessi ambiti. Come appunto con l'associa-

zione torinese con cui è stata formalizzata la collaborazione in questi giorni: «Siamo entusiasti di questa nuova opportunità che, al trentesimo anniversario della nostra costituzione, si concretizza attraverso una nuova sede operativa a Torino - spiega Stefania Gualtieri, vicepresidente della Fondazione - . Il rafforzamento strategico con A.M.M.I., eccellenza nazionale nella mediazione interculturale, è stato un passaggio naturale volto a consolidare le nostre strategie di intervento. Ci apriamo al Nord - prosegue Gualtieri - accolti calorosamente, ricevendo l'apporto in termini di competenze e valori per costruire insieme un nuo-

vo ordine mondiale dove la giustizia sociale, la pace, i diritti umani e l'ambiente rendano per tutti abitabile la Terra».

Un accordo e uno scambio importante anche per l'associazione torinese: «La sede operativa della Fondazione Emmanuel a Torino e quella di A.M.M.I. a Lecce saranno i due luoghi dove questa collaborazione diventa concreta e quotidiana - aggiunge Blenti Shehaj, presidente del sodalizio partner - . Le nostre reti tra Piemonte e Puglia possono beneficiare di un nuovo, più ampio respiro e di sinergie di idee, persone e obiettivi».

L.Ces.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna

Raccolta fondi per due borse di studio

Due borse di studio Uni.Co.Re - Corridoi universitari per studenti rifugiati, con 12mila euro. Si può contribuire al progetto aderendo alla campagna di crowdfunding lanciata anche su Facebook dall'Università del Salento proprio grazie al partenariato locale con

Fondazione Emmanuel e Caritas diocesana. Nei giorni scorsi il benvenuto a Lecce del vincitore della precedente edizione, Yonas B. M., 27enne di origine eritrea che studierà "Management engineering", corso di laurea magistrale del Dipartimento di Ingegneria dell'innovazione.

Padre Mario Marafioti Fondatore della Comunità

«I Sud del mondo non sono cambiati perché le disuguaglianze restano»

Leda CESARI

Trent'anni di vita della Fondazione celebrati con una richiesta da Torino, «Venite ad aprire una sede anche qui»: oggettivamente un grande riconoscimento. Quanto immaginava tutto questo, Padre Mario Marafioti, quando questa storia è iniziata?

«Non potevo certo immaginarlo, e in verità non mi ponevo neanche il problema. Mi sono formato a pensare e operare non con la logica della programmazione, dell'efficacia e delle attese umane, ma con quella del Vangelo e della fecondità del seme che, «se cade in terra e muore, germoglia e produce molto frutto»: Giovanni 12,24».

I Sud del mondo sono gli stessi di trent'anni fa? E le persone in arrivo oggi da questi Sud hanno gli stessi bisogni di allora?

«Sono gli stessi e sono diversi. Sono gli stessi perché è lo stesso il sistema-mondo, con quelle disuguaglianze e ingiustizie, quei blocchi e quei veti che, anziché un ordine mondiale,

producono un disordine mondiale, sempre così doloroso e così ostinatamente scandaloso. Sono diversi perché più a lungo si portano dei mali senza porvi rimedio, più amare sono le conseguenze. E perché è ulteriormente peggiorato lo scenario mondiale».

Qual è il problema principale per i migranti che arrivano in Italia?

«Quello dei possibili respingimenti. Se i migranti non vengono respinti, devono affrontare il problema della sopravvivenza e della mancanza di futuro. La sopravvivenza è un miracolo per chi è privo di tutto, e il futuro si spegne davanti a chi non trova non soltanto un tetto e un lavoro, ma neanche un riconoscimento».

Su quale punto il processo di integrazione culturale si infrange più facilmente?

«Nell'impatto con la cultura di esclusione del diverso in nazioni e stati sovranisti, populisti o comunque super preoccupati della propria tranquillità e del proprio Pil. Nella disinformazione o nell'informazione pilotata con cui non si parla alla mente e alla responsabilità dei cittadini, ma alla loro "pancia", per cui il diverso costituisce il fantasma delle paure collettive risultando un invasore, un temibile concorrente, un pericolo e una minaccia per il benessere e la sicurezza dei nativi, ed è per-



A lato, padre Mario Marafioti. Nel 1995 gli è stata, presso l'Università degli studi di Lecce, la laurea Honoris Causa in Pedagogia

ciò da tener lontano, da non far approdare sulle proprie coste o entrare nei propri porti, da mandare via o da lasciar vagare nell'abbandono...».

Qual è il Paese del mondo in cui è più difficile lavorare?

«È difficile e impegnativo dappertutto, anche in Italia».

Il Sud è sempre più accogliente del Nord con un altro Sud?

«Generalmente sì. Ci sono purtroppo anche le guerre tra poveri, ma ordinariamente chi soffre capisce chi soffre ed è aperto ad una solidarietà più semplice e umana».

Qual è stato il progetto della Fondazione che l'ha emozionato di più e quale invece quello che avete dovuto abbandonare, se ce n'è stato uno?

«Per il passato il progetto Ecuador, con la full immersion nella vita quotidiana di un quartiere poverissimo di Esmeraldas, abitando in mezzo ai poveri più poveri e sperimentando che dai poveri si impara. Facendo eco alla voce di San Vincenzo de' Paoli, i poveri sono nostri creditori e diventano nostri benefattori e salvatori se ce li facciamo amici, o si trasformano in giudici se li ignoriamo e abbandoniamo. Nel mondo che abbiamo costruito e andiamo quotidianamente costruendo i poveri rimangono una parola di verità, un appello alla coscienza e alla libertà, una via diretta al cambiamento necessario per il bene di tutti. Oggi è il progetto di "Casa comune" e "Unità di strada", insieme a quanto si sta muovendo attor-

no ai profughi e alle donne afgane».

A cosa attribuisce lo straordinario successo delle attività della Fondazione, e quanto ha inciso il fatto di trovarsi in una terra tradizionalmente accogliente come il Salento?

«Preferisco sostituire "successo" con "fecondità", il "seme" di cui ho parlato prima. Questo "seme" è costituito da quei volontari che hanno ascoltato il grido della terra e dei suoi poveri e il grido della Croce, rispondendo con la vita, vivendo il loro impegno come vocazione, missione, dono di sé, servizio al fratello nel bisogno, impegno per il cambiamento e la promozione di una cultura alternativa. Seguendo un diverso modello di sviluppo e attuando diversi stili di vita, dialogando, collaborando, lottando per un mondo non diviso, ma condiviso».

Quanto tutto ciò che è avvenuto è dipeso dal suo carisma personale?

«Se di carisma dobbiamo parlare, dobbiamo guardare a quello di tutti gli uomini e le donne di buona volontà, di sincera fede umana e cristiana, di passione per Dio e per l'uomo, di visione della vita come dono, compito, servizio. Guardando ad orizzonti di giustizia, pace, ecologia integrale».

E adesso quale sarà il prossimo

mo obiettivo di Padre Mario Marafioti?

«Di passare il testimone ai volontari e operatori Emmanuel che stanno seguendo le orme dei fondatori e stanno di fatto portando il peso di tanti servizi nei vari settori dell'accoglienza, dell'assistenza, dei percorsi psicopedagogici e socio-lavorativi, delle emergenze e delle sfide che deve affrontare chi fa una vita di frontiera. Rimane per me l'impegno quotidiano ad accogliere la persona, accompagnarla nel cammino di consapevolezza, discernimento, elezione, a formare le coscienze, a dare spazio alla cura, alla guarigione e all'educazione del cuore, a costruire relazioni. Ad annunciare il Vangelo mostrando la bellezza, l'attualità, la grazia sorgiva, illuminante, liberante, sanante, vincente sul male e sulla morte. E capace di individuare e tirar fuori gli spiriti del male che infestano il mondo, sottomettendoli alla forza dello Spirito di Dio e alla vita del Regno di Dio per l'uomo e dell'uomo in Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I migranti non vanno respinti. La sopravvivenza è un miracolo per chi è privo di tutto



Il mio carisma? No, pensiamo a quello di tutti gli uomini e le donne di buona volontà

Taranto

Bonifiche, blindati i 575 milioni Resta il nodo decarbonizzazione

► Con il voto di fiducia, approvato dalla Camera ► I fondi restano all'amministrazione straordinaria
il decreto Milleproroghe: abolito l'emendamento ma il ministro Cingolani si mostra dubbioso

Domenico PALMIOTTI

Cercasi una nuova soluzione per dare all'ex Ilva, ora Acciaierie d'Italia, le risorse che servono a realizzare il piano di decarbonizzazione. Non c'è ancora nulla di definito, ma la materia, il che fare, è già allo studio. Intanto incassato il via libera (con la fiducia) alla Camera, il decreto Milleproroghe approda blindato al Senato per il voto che lo convertirà definitivamente in legge. Nel testo uscito da Montecitorio, l'articolo 21, che trasferiva 575 milioni dalla bonifica dei siti inquinati alla futura decarbonizzazione, non c'è più. Cancellato. E il Senato recepirà il provvedimento della Camera perché se mettesse mano, il testo dovrebbe poi tornare alla Camera per un ulteriore voto ma non ci sarebbe più tempo. Incombe infatti il limite dei 60 giorni per la conversione del decreto in legge.

Se è chiusa la partita del Milleproroghe, non è però chiusa quella dei fondi all'ex Ilva perché possa avviare la decarbonizzazione della produzione di acciaio, chiave di volta della transizione e della sostenibilità. Incontrando giorni fa i capi delegazione di Governo, il premier Mario Draghi, oltre a manifestare la sua forte irritazione per il fatto che alla Camera, nelle commissioni, il Governo fosse andato sotto quattro volte sul Milleproroghe, di cui una riguarda l'affaire Ilva, ha fatto intendere che la questione non è accantonata. Si deve trovare il modo, certo, ma i soldi di cui si era ipotizzato il trasferimento col Milleproroghe, servono. E dopo Draghi, altri convergono sul punto. Ha dichiarato il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, a Radio 24: "Il Parlamento è sovrano, dobbiamo rispettare questa decisione ma credo che si arriverà presto a una soluzione. Le bonifiche sono importanti ma forse, in questo momento, la priorità uno è la de-

Le tappe

L'articolo 21 finanziava i nuovi processi produttivi

1 L'articolo 21 del decreto Milleproroghe trasferiva 575 milioni di euro dalla bonifica dei siti inquinati alla futura decarbonizzazione dell'acciaieria di Taranto.

Abolito quel passaggio ora servono altre risorse

2 Nel testo uscito da Montecitorio l'articolo è stato abolito, dopo una lunga battaglia alla Camera. Non senza strascichi. Per il ministro Cingolani decarbonizzare è la priorità.

Un futuro sempre incerto Pd e M5S fanno pressing

3 Per Mario Turco, vicepresidente M5S, la priorità è la valutazione di impatto ambientale e sanitario. Per Pagano (Pd) i fondi dovranno essere altri.



carbonizzazione".

E in una intervista a "Il Messaggero", Franco Bernabè, presidente di Acciaierie d'Italia ed espressione dello Stato, ha sostenuto: "Senza quei fondi, occorrerà trovare rapidamente altre soluzioni. Per fare grandi investimenti ci vogliono risorse finanziarie importanti e Acciaierie d'Italia, per la sua storia, non può accedere al mercato dei capitali privati". "Quel

che è certo - ha aggiunto Bernabè - è che il tema Ilva per il Governo è strategico, dunque valuteremo insieme quali strumenti mobilitare per finanziare il piano di investimenti". E che una soluzione alternativa al Milleproroghe vada trovata lo hanno fatto intendere, leggendo i retroscena politici di questi giorni, anche il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, capo delegazione Dem al Go-

verno, e il segretario nazionale Enrico Letta.

Già, ma quale? Fonti sindacali nazionali spiegano a *Quotidiano* "che una soluzione deve essere per forza trovata perché l'ex Ilva così non può stare. Sono giorni, questi, di forti consultazioni tra azienda e Governo. Nei prossimi dieci giorni potrebbe uscire un qualcosa".

Ubaldo Pagano, capogruppo Pd in commissione Bilancio al

la Camera, tra i firmatari degli emendamenti soppressivi dell'articolo 21 (e che oggi a Taranto terrà, nella sede del Pd, una conferenza stampa insieme a Nicola Oddati, della direzione nazionale e commissario provinciale del partito, e al candidato sindaco Rinaldo Melucci) conviene "che la decarbonizzazione è certo importante. Non ci siamo mai opposti, anzi, tutt'altro, solo che parla con i soldi delle bonifiche era assurdo. Inconcepibile. Perché si sottraevano fondi ad un tema egualmente importante, le bonifiche appunto, e si mettevano nell'angolo, senza nemmeno averli consultati, gli enti territoriali". "Posso capire che prendere risorse dal patrimonio destinato di Ilva può forse schivare eventuali contestazioni della commissione Ue in termini di aiuti di Stato, però - osserva Pagano - va tenuto e difeso un equilibrio. In sostanza, se dobbiamo usare i fondi del patrimonio destinato per la decarbonizzazione, parimenti dobbiamo assicurare le stesse risorse per le bonifiche. Magari con un'intesa tra ministri: Mite, che può vedere che margini ci sono nel Pnrr, Mise e Mef".

"Non si poteva fare questo nel Milleproroghe perché non è un provvedimento di spesa - rileva Pagano -. Così come non è vero che il Pd vuole mettere i fondi delle bonifiche nelle mani della Regione. Noi chiediamo solo una garanzia pubblica, che la guida dell'operazione sia lo Stato, magari attraverso il commissario alle bonifiche, e che ci sia l'intesa con gli enti territoriali sul progetto di decarbonizzazione".

Mario Turco, senatore e vice presidente M5S - un altro protagonista della battaglia contro l'articolo 21 - dichiara a *Quotidiano* che "le priorità sono due. La prima è che le risorse per le bonifiche non possono essere distratte perché sono la strada attraverso cui Taranto deve riqualificare l'ambiente e tutelare la salute. La seconda priorità sono i pagamenti all'indotto ex Ilva che devono essere regolari. Non possiamo permetterci di rinunciare al tessuto industriale territoriale". "Invitiamo quindi Invitalia e tutta la società - aggiunge Turco - al mantenimento degli impegni e delle obbligazioni. Prima di parlare di piano di decarbonizzazione, si presentino la struttura del progetto con gli investimenti, il fabbisogno complessivo, le fonti di finanziamento e si introduca soprattutto la Valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BLOCCO DEGLI AUTOTRASPORTATORI
Nelle foto le strade di Taranto bloccate ieri dai tir e dalla protesta Foto Studio Ingenito

La protesta dell'autotrasporto I costi sono aumentati dell'80%

Antonello PICCOLO

Giunge alle porte di Taranto il dissenso degli autotrasportatori, per l'aumento continuo del costo del carburante. Ieri mattina anche lungo la statale 106, a ridosso della raffineria Eni, circa cento lavoratori del trasporto merci su strada hanno rappresentato le difficoltà che da tempo affliggono il comparto. Camionisti che, in modo autonomo e spontaneo, hanno deciso di adottare come forma di protesta il "passo di lumaca" anche nei pressi della circonvallazione di Manduria e sulla statale 100 all'altezza di Mottola.

Una mattinata di attese e tensioni per il mondo dell'autotrasporto in vista dell'incontro programmato per il pomeriggio presso il Ministero delle Infrastrutture e trasporti, presieduto dalla viceministra Teresa Bellanova, alla presenza dei rappresentanti dell'unione

degli autotrasporti.

Tavolo conclusosi nel tardo pomeriggio senza aver ancora prodotto i risultati tangibili che Unatras e gli autotrasportatori (che autonomamente hanno deciso di attuare azioni di protesta) si attendevano.

«Non riusciamo più a lavorare con i costi del gasolio che divorano più del 60% del fatturato». Fa presente Giacinto Fallone, rappresentante territoriale della categoria degli autotrasportatori. «Aumenti che si aggiungono a quelli dei pedaggi autostradali. Le autostrade sono in condizioni pietose e - aggiunge Fallone - compromettono le nostre tabelle di viaggio. Ore in più che,

rispetto a quanto consentito dal Codice della strada, gravano sui costi di trasporto. E non solo. Perché spesso si va oltre le nove ore di lavoro previste senza che venga riconosciuto alcun supplemento. Anche il prezzo dell'AdBlue, prodotto antinquinamento, nel giro di pochi giorni è salito. Così come il metano. La categoria ormai è in ginocchio».

Ci sono poi autotrasportatori che hanno effettuato investimenti per l'ammmodernamento del parco mezzi di nuova generazione, puntando sull'euro VI ibrido-gas, in linea con gli orientamenti della transizione ecologica - ma non riescono ad ammortizzare i costi.

Tra costi di carburante, manutenzione dei mezzi, pedaggi autostradali e imprevisti vari, complessivamente, da un anno e mezzo, i costi di gestione delle imprese di autotrasporto sono aumentate dell'80%.

«Nella provincia di Taranto, dove la situazione del comparto era già drammatica, dovuta

ai pagamenti dei committenti a 90 e 120 giorni e dove le imprese già da un paio di anni non riescono ad accedere a linee di credito per la gestione dei costi fissi, quest'ultima stangata - commenta il coordinatore regionale Stefano Castonuovo - rischia di uccidere le imprese».

Una situazione non più sostenibile che Casartigiani Taranto aveva già preannunciato nelle scorse settimane.

Gli autotrasportatori sollecitano un intervento immediato e urgente da parte delle istituzioni, al fine di "non decretare il fallimento di tante aziende italiane e tarantine".

Considerata la mancata at-

tenzione per le difficoltà del settore, ieri gli autotrasportatori hanno deciso di scioperare.

«Molte aziende sono sull'orlo del precipizio. La situazione - aggiunge ancora il coordinatore regionale Stefano Castonuovo - è complessa e non possiamo prevedere come evolverà».

Casartigiani provinciale - che ha scritto al Prefetto di Taranto, perché si faccia anche lui portavoce di una serie di richieste della categoria al Governo - nell'esprimere piena solidarietà ai lavoratori in protesta, tuttavia confida in nell'esito dei prossimi incontri in programma a livello ministeriale. Per oggi, infine, è convocato il Consiglio nazionale dell'Unatras e si deciderà se convocare uno sciopero nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camionisti fermi alle porte della città, il tavolo romano si è concluso senza esiti positivi

Il M5S apre: «Noi nel centrosinistra»

► Avviato il percorso che porterà al sostegno verso la ricandidatura del sindaco uscente

► Fissati i principali punti programmatici sui quali verrà sottoscritto l'accordo: il clima è favorevole

Nicola SAMMALI

La visione c'è: costruire a Taranto il "fronte progressista". L'obiettivo pure: sottoscrivere con le diverse forze di centrosinistra e con alcuni movimenti civici il cosiddetto "contratto dei cittadini".

Il M5s ha definito il percorso verso le prossime elezioni amministrative, condiviso con attivisti e sostenitori nell'ultima riunione di lunedì e basato sul rispetto della "Carta dei Valori". Il passo successivo sarà l'apertura a breve del tavolo di confronto al quale è stato invitato il candidato sindaco del Pd Rinaldo Melucci (contrapposto a Walter Musillo del centrodestra: ex segretario provinciale del Partito democratico, espressione del "Patto per Taranto", appoggiato da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia e, al momento, da altre dodici liste).

Ma prima di garantire il sostegno a Melucci nella corsa a Palazzo di Città sarà fondamentale per il M5s trovare la convergenza su alcuni temi imprescindibili dell'agenda politica: la tutela dell'ambiente e della salute e la continuità del progetto di riconversione economica, sociale e culturale della città. Melucci, poche ore dopo, ha raccolto la proposta, rilanciando sul futuro: «Il M5s è stato protagonista con noi del cambiamento di Taranto, possiamo fare ancora tante cose importanti insieme, siamo pronti ad assumerci ogni responsabilità necessaria». Si definiranno quindi gli aspetti dell'azione amministrativa che si andrà a realizzare.

«Tra questi soprattutto il miglioramento della qualità della vita, le politiche giovanili, la riqualificazione urbana, la trasparenza amministrativa e la capacità di autonomia progettuale e d'investimento pubblico-privato, per rilanciare la riconversione economica, sociale e culturale del territorio. La continuità del progetto "Cantiere Taranto", promosso dal governo Conte II, sarà la nostra missione principale nel governare la città», ha dichiarato il senatore Mario Turco. Le linee guida del dialogo prevedono un «no alle alleanze pollaio» e l'attenzione alle «imprese». Il focus si concentrerà sui problemi di Taranto, «perché la città ha problemi irrisolti da tantissimi anni e vanno trovate delle soluzioni», ha spiegato il senatore. «Con Melucci costruiremo questo "contratto", ha aggiunto. Poi ci sarà spazio per la formazione della lista Cinque stelle: «Sarà forte e di qualità soprattutto, competente e professionale. Siamo una forza attiva nel panorama nazionale e vorremo esserlo anche a Taranto».

Gettando un attimo lo sguardo sul centrodestra, Turco ha analizzato la situazione attuale: «Sarà interessante capire come intenderanno governare con un'alleanza così ampia, variegata e con una serie di contraddizioni interne». Il punto fermo del M5s resta invece la



Rinaldo Melucci



Mario Turco

transizione ecologica, che rientra nel quadro della questione ex Ilva: «È la nostra priorità assoluta: siamo l'unica forza politica ad aver inserito nella nostra "carta dei valori" questo principio importante: la tutela

dell'ambiente e della salute a Taranto viene prima di tutto. Ci siamo opposti fortemente allo spostamento dei 575 milioni dalle bonifiche al ciclo produttivo. Una "misura scempio" sostenuta e approvata in parlamento da alcune forze politiche del centrodestra».

Proprio sulla decarbonizzazione degli impianti del siderurgico, Turco è stato altrettanto chiaro: «Parleremo di decarbonizzazione quando il management di Acciaierie d'Italia e quando i ministri competenti, in particolare quello dello Sviluppo economico, ci presenteranno questi piani di decarbonizzazione. Fino ad allora non crediamo alla decarbonizzazione, perché dobbiamo misurare preventivamente il loro impatto sull'ambiente e sulla salute».

Il pensiero di Melucci viaggia sulle stesse frequenze: «L'esperienza del nostro piano locale per la transizione giusta Ecosistema Taranto, che ha dato il nome alla stessa coalizione progressista e civica che si sta proponendo ai cittadini tarantini, in vista della tornata elettorale di primavera, nasce nel periodo di grande impulso costituito dal "Cantiere Taranto" varato dal Governo Conte II. E ne ricalca con convinzione gli obiettivi e la traiettoria. Impulso alla diversificazione produttiva, alla rigenerazione urbana, all'innalzamento della qualità della vita delle persone, specie di quelle più fragili, alla riconversione della grande industria, al rinnovamento valoriale della classe dirigente ionica e a molto altro ancora, per il traguardo per l'appunto, ormai alla portata, della transizione ecologica ed economica verso una città resiliente, sostenibile e moderna. Alla luce di queste considerazioni, confermiamo con grande entusiasmo e disponibilità che siamo pronti ad aderire alle proposte programmatiche e di impegno del M5S, anche definendo e condividendo la proposta di redigere il "Contratto dei Cittadini". Il M5S ha già svolto insieme a noi un ruolo importante nel cambiamento di Taranto in questi anni, è una relazione già testata e che ha dato i suoi frutti positivi e concreti, perciò sembra del tutto naturale che il M5S sia destinato a conservare e condividere questo protagonismo nell'ipotesi di un futuro amministrativo in comune, per la sua forza innovativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIAPRE

a TARANTO

in Viale Magna Grecia, 246

il 24 FEBBRAIO

famila

superstore

RENDIAMO ACCESSIBILE LA SPESA DI GRANDE QUALITÀ

DALLA STREET ART ALLA FOOD ART:
CI SIAMO RINNOVATI IN PIENO STILE TARANTINO

aperti dal lunedì al sabato 8:00-20:30 domenica 8:30-13:30

VI ASPETTIAMO CON TANTE OFFERTE E SORPRESE

Turco: «Pronti a costruire il "contratto" Noi a Taranto per essere forza attiva»

Melucci: «Tanti i punti in comune con i pentastellati Visione comune sulla transizione energetica»



Tre immagini eloquenti del grave stato di degrado in cui versa l'area del fiume Galeso. Appello di Legambiente per un intervento di pulizia straordinaria

Benvenuti al Galeso il parco dei rifiuti

►«Una situazione raccapricciante» ►«Serve una pulizia straordinaria è stata denunciata da Legambiente commissario e prefetto, aiutateci»

Nuova denuncia di Legambiente su una situazione di degrado ambientale a Taranto. In questo caso l'allarme si riferisce all'area del Galeso, l'unico corso d'acqua che sfocia nel primo seno del Mar Piccolo di Taranto.

Celebrato da Virgilio - che lo chiamava niger, cioè ombroso - e da Orazio - che ne cantava le "dolci acque" e una delle "Delizie Tarantine" per Tommaso Niccolò D'Aquino. Doveva diventare il fulcro di un Bioparco Letterario: diversi anni

fa ci sono stati interventi, finanziamenti pubblici e progetti volti proprio alla creazione del Parco Letterario del Fiume Galeso, con l'obiettivo di salvaguardarlo e valorizzarlo. Di quella stagione restano solo pochi segni, poi è arrivato l'oblio.

«Abbiamo fatto un sopralluogo nell'area delle sorgenti, dove, ai primi di marzo, accompagneremo un gruppo di studenti per conoscere "dal vivo" un luogo che, per tanti, anche adulti, è solo un nome. La

strada d'accesso alle sorgenti, la Strada Vicinale Fonte delle Citrezze, ci ha offerto uno spettacolo raccapricciante, essendo ridotta per lunghi tratti ad una ininterrotta discarica, un devastante immondezzaio composto da ogni sorta di rifiuti (dagli inerti ai mobili, dai sanitari agli elettrodomestici, ai resti di automobili) che costituiscono, ormai, una parte aberrante del paesaggio. Più avanti, il sottopasso posto sotto la superstrada che scavalca il Galeso, anche da lontano ap-

pare anch'esso ingombro, da ambo i lati, di ogni genere di rifiuti tanto da restringere la carreggiata a tal punto da lasciare percorribile in auto solo uno stretto corridoio centrale. Una foto del sottopasso, già traboccante di "monnezza" compariva peraltro sul sito del Commissario alle bonifiche di Taranto, nel Dossier fotografico relativo a "Mar Piccolo - Bonifica e riqualificazione ambientale delle sponde e delle aree contermini. Campagna di sopralluoghi per l'indi-

viduazione, censimento e mappatura dei rifiuti presenti sulle sponde del Mar Piccolo e delle aree contigue" sin dal 5 febbraio 2016».

Una situazione inaccettabile, peraltro gravemente peggiorata rispetto alle segnalazioni già effettuate da Legambiente, oltre che da altre associazioni e cittadini, prima della pandemia covid19: la "monnezza" attrae sempre altra "monnezza" in un circolo vizioso che occorre spezzare prima che sia troppo tardi.

Legambiente crede sia «indispensabile ed urgente un intervento straordinario di pulizia della strada, del sottovia e dell'intera area, per asportare i cumuli di rifiuti che costituiscono un pericolo per la salute dei cittadini, oltre che un insulto alla bellezza ed alla storia dei luoghi, unitamente all'adozione di sistemi di videosorveglianza che fungano da disincentivo all'utilizzo illegale dell'area come discarica a cielo aperto da parte di autentici ecocriminali. Per questo abbiamo scritto sia al Com-

missario del Comune di Taranto, dottor Cardelicchio, che al Commissario straordinario alle bonifiche, dottor Martino, inviando loro un ampio corredo fotografico sullo stato dei luoghi».

«Assumere la qualità del paesaggio come fondamento dello scenario strategico per lo sviluppo del nostro Paese, nel mondo contemporaneo ormai globalizzato, è una grande opportunità oltre ad essere la risposta necessaria che le istituzioni e la politica dovrebbero dare ai cittadini rispetto alla domanda di ambienti di vita quotidiana capaci di contribuire al benessere individuale e collettivo». «Comincia così il preambolo della Carta nazionale del paesaggio: gli interventi che proponiamo sono la premessa necessaria affinché il Galeso possa essere capace di assolvere a questo compito tornando ad essere una delle "delizie tarantine". Per questo torniamo a lanciare l'appello: Salviamo il Galeso, il fiume dei poeti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it

Imparare le lingue grazie all'aiuto di un fumettista

►La lezione di Sammarco (Walt Disney) agli studenti di terza media della Leonida ►L'artista, che è di Taranto, ha apprezzato i lavori realizzati dai ragazzi su eTwinning

Non capita tutti i giorni di avere un disegnatore della Disney a scuola. Per questo l'evento alla Leonida merita particolare rilievo grazie a un progetto realizzato su iniziativa della professoressa Angela Liguori: «La lingua non è solo materia di studio, ma anche mezzo di comunicazione».

Così si è pensato di usare i fumetti per imparare meglio la lingua francese. Alla scuola di via Lazio, gli studenti di terza media hanno incontrato il disegnatore della Walt Disney company, Nicola Sammarco. L'artista tarantino ha mostrato agli alunni dell'istituto presieduto dalla dirigente Loredana Bucci, alcuni dei suoi lavori, le tecniche da lui utilizzate, e ha descritto le diverse figure che lavorano alla realizzazione di un fumetto e di un cartone animato.

Un'esperienza entusiasmante, che rientra in un più ampio pro-



getto finalizzato all'acquisizione delle competenze delle lingue straniere in modo divertente e accattivante, del quale si sta occupando la professoressa di Francese, Angela Liguori. Al contempo, alla scuola Leonida vanno avanti anche diverse altre iniziative, incentrate in modo particolare sulla collaborazione con alcune scuole francesi. Ad essere maggiormente e attivamente coinvolti sono tutti gli studenti di terza media. In modo particolare, l'incontro con il fumettista della

Walt Disney, ha riguardato gli alunni della 3F.

Gli studenti hanno utilizzato la lingua francese per conversare con i loro partner di fumetti e per scambiarsi suggerimenti sulle tecniche utilizzate per disegnare.

«Grazie a questo progetto - spiega la preside Bucci che ha preso parte all'incontro con Nicola Sammarco - è possibile rafforzare le competenze trasversali in lingua francese e permettere agli studenti un confronto più attivo,

Sanità

Al San Pio ecografia anche e reni per i neonati e per i lattanti

L'ufficio comunicazione della Asl di Taranto fa sapere che presso il San Pio di Castellaneta è ora possibile prenotare l'ecografia delle anche e dei reni per neonati e lattanti. Tali prestazioni diagnostiche pediatriche sono accessibili a tutti i cittadini pugliesi che possono prenotare tramite Cup e regolare impegnativa del pediatra. Appuntamenti disponibili due giorni a settimana, il lunedì e il mercoledì pomeriggio per neonati e lattanti con prenotazione ordinaria. La fascia antimeridiana è invece dedicata agli appuntamenti dei bambini e delle bambine nati presso il punto nascita del San Pio, direttamente presi in carico in base alle tempistiche designate. Al San Pio è possibile eseguire inoltre l'ecografia polmonare pediatrica: anche in questo

caso, vi si accede con impegnativa del pediatra ed è già partita negli scorsi giorni la campagna di informazione rivolta ai pediatri di libera scelta di Asl Taranto, tramite l'integrazione ospedale-territorio. Il presidio è in contatto con l'hub Ortopedia dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari, soprattutto per la condivisione dei casi clinici più delicati e complessi. L'ampliamento dell'offerta aziendale è certamente un passo importante per la diagnosi e il trattamento precoce della displasia delle anche, in linea con il programma di screening nazionale. Il San Pio conferma la qualità della sua offerta sanitaria non solo per la provincia jonica, ma strategica e di interesse per tutto il versante occidentale.

rispondendo alle domande dei partner, raccontando ciò che succede nella nostra scuola e nella nostra città».

L'artista tarantino Nicola Sammarco ha avuto modo di apprezzare i lavori realizzati dai ragazzi che a loro volta hanno avuto modo di raccontare l'esperienza vissuta insieme ai loro partner eTwinning in lingua francese, condividendo impressioni ed emozioni. Mentre, per quanto riguarda le attività di cooperazione con le scuole straniere, la Leonida ha avviato un gemellaggio con tre istituti francesi ed uno greco. Nello specifico: Collège "Les Trois Moulins" di Bonnelles; Collège "Achille Rousson" di Saint Etienne Vallée française; Collège "Jean Monnet" di Flers; Collège "René Cassin" di Creil; école primaire de Pentaplatanos.

Il progetto etwinning è denominato "Fans de BD" ed è già stato molto apprezzato per la sua originalità. Ad esso si accosta per questa stessa caratteristica, il progetto eTwinning "Les Globes reporters de la francophonie" che ha per scopo quello di far scoprire la francophonie: "La Francophonie in Europa e nel mondo".

Nello specifico, un gruppo di giovani europei, in veste di reporter, sceglierà una destinazione. Attraverso il loro giro del mondo virtuale, gli alunni conosceranno dei paesi francofoni, scopriranno degli autori e artisti. Il loro punto in comune con coloro che incroceranno sarà la lingua francese. «Si tratta - precisa la professoressa Liguori - di un progetto non solo per gli alunni ma anche per i docenti. E' un'occasione per scambiarsi buone pratiche che hanno come obiettivo quello di far progredire gli alunni nella lingua francese. La lingua non è solo una materia di studio, ma un mezzo di comunicazione». Questo progetto terminerà il 23 marzo, in concomitanza con la festa della francophonie che vedrà protagonisti gli studenti della 3D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La preside Bucci
«Si rafforzano le competenze trasversali con un confronto più attivo»

OGGI PUOI IMPARARE A DIFFONDERE L'ENERGIA DI DOMANI.

Grazie al Programma Energie Per Crescere, puoi accedere gratuitamente ai migliori corsi di inserimento professionale nel settore energetico per la realizzazione delle reti elettriche di domani. Una marcia in più per il tuo curriculum ma anche per il Paese, che potrà contare sulla tua professionalità per muoversi verso un futuro sempre più sostenibile. Scegli un domani migliore.

CANDIDATI SUBITO SU
WWW.ELIS.ORG/ENELOPENSCHOOL

OPEN POWER
FOR A BRIGHTER FUTURE.

Segui @EnelGroupIT su



enel.it

elis enel



Nel tondo, un primo piano del giovanissimo Giuseppe Gallina, vittima di un malore nel corso di una partita di calcetto a Statte

Giuseppe, occhi socchiusi e la vana richiesta d'aiuto

►L'assurda morte di un ventunenne mentre giocava a calcetto. Il 118 arrivato in due minuti ►Il medico del soccorso: «Il cuore ripartiva e si fermava, non scorderò quello sguardo»

Nazareno DINOI

Difficile da accettare come tutte le morti, davvero inaccettabile quando si è giovani e sani e si sta giocando a calcio. Non sono rari i casi e stavolta, come riportato nell'edizione di ieri, la sventura si è abbattuta sul campo di calcetto della parrocchia San Girolamo Emiliani di Statte. A perdere la vita è stato uno dei dieci calciatori, tutti amici, tutti giovanissimi. Si chiamava Giuseppe Gallina, avrebbe compiuto 21 anni a giugno.

Si è accasciato poco dopo l'inizio dell'incontro quasi al centro del rettangolo di gioco. Sembrava un malore dovuto allo sforzo, invece era qualcosa di più. Quando i suoi compagni hanno compreso la gravità dell'episodio, hanno chiamato i soccorsi, la centrale del 118 ha subito allertato l'ambulanza più vicina distante qualche centinaio di metri dalla parrocchia. In meno di due minuti i sanitari erano già sul corpo di Giuseppe, un ragazzo alto e robusto, l'immagine della salute che stonava con lo stato inanimato che si è presentato ai soccorritori. A dirigerli c'era il dottor Francesco Roberti, un veterano dell'emergenza che ne ha viste tante, la cui esperienza non è però servita a vincere la battaglia. Lui con il personale infermieristico e i soccorritori si sono dati il cambio nel massaggio cardiaco durato quasi un'ora e mezza. Tutto inutile, inutili anche i farmaci e le sei scariche elettriche partite dal defibrillatore.

«Il cuore ripartiva ma solo per brevi attimi prima di arrestarsi nuovamente, giusto il tempo per farci illudere di avercela fatta», racconta il medico ancora scosso dall'ultima tragedia della sua lunga carriera a bordo delle ambulanze. «Ogni volta non è uguale alle altre, è una sconfitta che ti

segna per sempre e quando il paziente è giovane come Giuseppe il solco è ancora più profondo», afferma ancora il professionista visibilmente scosso da un particolare di quella sera: «il povero ragazzo aveva gli occhi socchiusi e per tutto il tempo per noi quello sguardo era come una invocazio-

ne di aiuto di fronte al quale abbiamo dovuto arrenderci; non sarà facile dimenticare quello sguardo», conclude il dottor Roberti che di esperienze e di sguardi così ne avrà viste tante, mai una uguale all'altro.

La notizia intanto si era diffusa tra gli amici del vicino quartie-

re Tamburi di Taranto abitato dal ragazzo e inevitabilmente anche ai familiari che sono piombati sul campetto quando gli sforzi dei soccorritori erano ancora in atto. Sono arrivati prima i due fratelli, poi uno zio, infine il padre. Dolore nel dolore per i presenti dovere assistere alla dispe-

razione e all'incredulità dei parenti in lacrime. Quando tutto è finito era quasi mezzanotte, così il corpo senza vita è stato affidato ai carabinieri per le ritualità investigative e del riconoscimento. I militari della compagnia di Masafra hanno raccolto la testimonianza di tutti i giocatori in campo e delle altre persone presenti. Poi hanno comunicato l'accaduto al magistrato di turno che ha dato incarico al medico legale Carlo Calamai di eseguire l'esame cadaverico per cercare di dare una risposta a quella incredibile morte, all'esito della quale ieri ha dato il nulla osta per i funerali che si dovrebbero svolgere oggi. Una morte cardiaca improvvisa, quindi, su un cuore giovane ma evidentemente con qualche problema emerso drammaticamente durante quella partita di calcetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Cocco (cardiologo)

«Lo sport fa bene, ma rispettando i protocolli»

Lucia J. I. A. I. A.

La tragica fine di Giuseppe Gallina pone una serie di interrogativi. Senza alcun dubbio permane il perfetto connubio tra benessere e sport ma, al contempo, ci sono degli aspetti importanti e da tenere in debita considerazione prima di svolgere attività fisica. Abbiamo chiesto un parere medico su questo genere di episodi a Francesco Cocco, direttore della struttura complessa di cardiologia all'ospedale "M. Giannuzzi" di Manduria. Così, se da un lato emerge l'assoluta utilità di praticare uno sport, dall'altro va ricordata in generale la necessità di rispettare i protocolli, evitando comportamenti

scorretti come per esempio, fumare o bere prima di una partita o di una qualsiasi attività sportiva. Secondo i medici in ogni caso, per essere in salute da sola l'attività fisica non basta perché occorre abbinarla ad uno stile di vita sano e ad una corretta alimentazione.

Dottor Cocco, ci è stato sempre detto che lo sport fa bene. Però, l'episodio di Statte ci induce a pensare che fare sport può rivelarsi anche fatale. Cosa accade al cuore in questi casi?

«Non disponendo di dati certi relativi al povero ragazzo, non posso entrare nel merito del caso specifico. In generale, però, le cause di morte improvvisa sono molteplici e



Francesco Cocco, direttore della cardiologia all'ospedale Giannuzzi di Manduria

la componente cardiogena ha un peso notevole. Cosa accade al cuore? In genere, si verifica una alterazione del ritmo cardiaco che porta, attraverso meccanismi diversi, all'arresto cardiocircolatorio. Questo avviene, in estrema sintesi».

Si sottovaluta forse, il rischio che può esserci dietro una partita di calcetto tra amici, magari quando il fisico non è abbastanza allena-

to?

«In linea generale, l'attività fisica e sportiva deve essere sempre incoraggiata e praticata ma in sicurezza, seguendo i protocolli specifici. Questo principio vale sia per gli atleti che svolgono attività agonistica e sia per i non agonisti. È doveroso rivolgersi al proprio medico che indicherà l'eventuale percorso diagnostico strumentale da seguire».

È possibile evitare in qualche maniera o almeno cercare di prevenire malori di questo tipo?

«La prevenzione tramite le indagini previste per il singolo sportivo sicuramente contribuisce a rendere la pratica sportiva più sicura. Penso ad

esempio all'elettrocardiogramma a riposo e da sforzo, all'ecocardiogramma, all'ecg Holter e ad altri».

Per proteggersi e scongiurare di essere colti da un infarto mentre si pratica sport, quanto conta effettuare dei controlli periodici?

«I controlli periodici devono essere programmati in base a diversi parametri. Certamente devono essere effettuati con regolarità. Da considerare che sia fondamentale la disponibilità immediata di attrezzature di pronto soccorso tipo defibrillatori Dae (defibrillatore automatico esterno) e la presenza di personale addestrato tramite corsi di BLS-D».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le derubava al cimitero: preso dopo i prelievi con il bancomat

Davanti ad una tomba, davanti ai ricordi può capitare di distrarsi, di perdere di vista, magari solo per un attimo, le cose terrene. Lo sapeva bene, secondo la Procura di Brindisi, il 46enne di Avetrana che, ieri mattina, è stato arrestato dai carabinieri di Erchie, pronti a mettere in pratica l'ordinanza di custodia cautelare in regime di domiciliari a carico dell'uomo, accusato di 4 furti e di altrettanti indebiti utilizzi di carte di credito. Rubate, per l'appunto, all'interno dei cimiteri della zona dove il presunto ladro avrebbe scelto con seriale metodologia le sue vittime. D'altro canto, di un ladro in azione all'interno dei cimiteri si parlava già da tempo, con le cronache

di paese che, anche via social, raccontavano di diversi episodi di furto. Lo scorso autunno, proprio a novembre, le voci si trasformano in una denuncia presentata da una donna ai carabinieri della stazione di Erchie. Secondo quanto ricostruito dai militari, l'indagato avrebbe approfittato di qualche attimo di distrazione per rubare dalla borsa della poveretta il borsellino custodito al suo interno. Sarebbe ovviamente stato difficile, se non impossibile, risalire all'autore del reato, se non fosse che il ladro, piuttosto che accontentarsi di pochi spiccioli, aveva pensato di utilizzare la tessera bancomat per effettuare un prelievo da ben 500 euro. Identica

metodologia, secondo le indagini dei militari coordinate dalla Procura di Brindisi, la stessa persona avrebbe attuato in almeno altre tre circostanze.

In pratica, secondo la ricostruzione operata dagli investigatori dell'Arma, l'indagato prima individuava la vittima, si trattava sempre di signore intente ad onorare la tomba di un caro, e poi agiva, rubando il borsellino con all'interno le carte di credito da riutilizzare presso uno sportello bancomat. Per altro, ad aiutare lo stesso furfante, sarebbero state proprio le stesse donne derubate che, come da cattiva consuetudine, avevano trascritto su un foglio di carta il codice pin delle rispettive tes-

Il 46enne di Avetrana è stato posto agli arresti domiciliari



sere conservandolo nel medesimo borsellino. Insomma, tutto troppo facile.

Ieri mattina, come disposto dal gip del Tribunale di Brindisi, i carabinieri della stazione di Erchie hanno così bussato all'abitazione del presunto ladro che, dopo le formalità di rito e come indicato nell'ordinanza, è stato poi arrestato e ristretto nella sua abitazione, in regime di arresti domiciliari.

Ad incastrare l'indagato, le immagini degli impianti di videosorveglianza, oltre ad ulteriori elementi di responsabilità a carico dello stesso individuo, per altro non certo sconosciuto agli stessi militari. Lo scorso 16 gennaio, il 46enne fu arrestato dai militari in flagranza di reato per il furto su un'auto parcheggiata, guarda caso, nel parcheggio del cimitero di Erchie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACIE

Orario continuato (dalle 09.00 alle 20.00):
Clemente, via Orsini 76
Quaranta, via Cesare Battisti 170
Servizio Notturno (dalle 20.00 alle 9.00):
Greco, corso Annibale 48/50
Sangermano, via Dante 88

Nei portafogli oltre al bancomat l'uomo trovava anche il pin Incastrato dalle telecamere

Alloggi, un'attesa lunga 10 anni

► Lettera dei cittadini che hanno diritto alla casa popolare: «Promesse otto abitazioni, ancora nulla» ► Appello rivolto all'amministrazione comunale affinché si sblocchi la situazione di chi è in lista

MANDURIA

Gianluca CERESIO

«Noi cittadini di serie B da oltre un decennio viviamo solo di promesse ma della costruzione degli otto alloggi popolari che ci spettano non si vede ombra». Con queste parole esordisce la nota a firma di alcuni cittadini aventi diritto ad un alloggio popolare e che sono in lista d'attesa, ormai da oltre 10 anni ed ora chiedono al sindaco Gregorio Pecoraro e alla sua amministrazione di intervenire. «Malgrado ci abbiano annunciata come imminente la realizzazione di 8 alloggi da parte dell'Arca - si legge nella nota - nonostante le reiterate promesse delle varie amministrazioni e commissari che si sono succeduti, quindi i finanziamenti assegnati a più riprese all'ente delle case popolari, qualcuno ci faccia finalmente sapere se dobbiamo rassegnarci ed essere considerati cittadini di serie B rispetto a chi la casa l'ha ottenuta». Ciò che viene debitamente posto in risalto dai cittadini in questione, l'Arca continua a procrastinare la costruzione degli 8 alloggi, nonostante risulti agli atti del comune che la costruzione di quelle abitazioni popolari, veniva annunciata come già avviata già il 7 aprile 2011, cioè quando l'ex Iacp, ottenne un ulteriore finanziamento di 600mila euro. Altro particolare che viene ricordato, l'allora amministrazione comunale, affinché si potesse procedere quanto prima alla realizzazione degli alloggi in questione, ridusse il prezzo dei 1.500 metri quadri di terreno necessari, da circa 240 mila euro, a soli 75mila euro. Da aggiungere che il 28 giugno 2018, venne acquisito dall'ente case popolari un finanziamento regionale integrativo di 252.881,53 euro, derivante dagli accantonamenti per maggiori oneri (fondi ex Gescal) rivenienti dalle Leggi statali, importo assegnato all'Arca Jonica proprio per la costruzione di quegli alloggi che, stando al progetto, ormai ingiallito dal tempo, dovrebbero essere realizzati tra le vie Pio La Torre, viale Piersanti Mattarella e viale Aldo Moro. «Chiediamo al sindaco Pecoraro di voler verificare negli atti se, a suo tempo, per l'ottenimento dell'importo integrativo siano state rispettate le procedure da parte comunale, in particolare nell'ambito della progettistica riguardante l'impiantistica e la sostenibilità



Case popolari: i cittadini chiedono che si mantengano le promesse

ambientale». «Senza voler colpevolizzare nessuno - rimarkano i cittadini - dobbiamo però rimarcare che ci sentiamo presi in giro e, l'ultimo episodio che ce lo fa pensare si è verificato il 5 giugno 2020, quando, a seguito delle nostre proteste vi fu una riunione alla quale presero parte i commissari, inoltre i tecnici comunali e dirigenti dell'Arca Jonica». Durante quella riunione, fu dichiarato di voler avviare con sollecitudine il progetto di costruzione degli alloggi. «Riteniamo che siano state anche queste ultime altre rassicurazioni (poco rassicuranti) - conclude la nota - considerato che ad oggi, di quegli 8 alloggi popolari, non c'è ombra e neppure si sa se i finanziamenti concessi siano ancora disponibili, nel frattempo, noi che veniamo trattati come cittadini di serie B, nonostante abbiamo diritto ad un alloggio e siamo in lista da oltre un decennio, chiediamo al sindaco se dobbiamo continuare a subire false promesse oppure possiamo sperare in una soluzione del problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiarimenti sulla Tari di Sava «È il pagamento del saldo 2021»

SAVA

«Ci arrivano diverse segnalazioni relative al saldo della Tari 2021, come se si trattasse di una "quarta rata". In realtà, purtroppo non si tratta di un errore ma del pagamento a saldo dell'aumento Tari relativo al 2021».

Ad affermarlo relativamente alle tasse della città di Sava è il coordinatore di «Una strada diversa Sava» Enrico Consoli, (nella foto) in una nota congiunta con il portavoce di «Sava in Movimento» Maurizio Chianura.

«L'aumento quantificato della Tari 2021 è del 27%, in un momento in cui gli aumenti delle bollette e dei beni di prima necessità già colpiscono le

tasche dei cittadini. Per non parlare di alcuni disservizi (come quelli relativi alla fornitura di bidoncini e sacchetti per la raccolta differenziata) e la situazione dell'Ufficio Tributi, da noi denunciata nella conferenza stampa del 21 gennaio, il cui sottodimensionamento sta provocando non pochi disagi



Enrico Consoli

Aumenti in bolletta: chiedono chiarezza anche al Comune

ai cittadini e alle cittadine alle prese con ritardi, pratiche sospese e file estenuanti» evidenziano Consoli e Chianura. «Questa situazione, lo ricordiamo, è anche frutto di mancato funzionamento dell'Aro, organismo deputato al coordinamento di nove comuni per il servizio di raccolta e trasporto rifiuto, commissariato da anni dalla Regione, che ha impedito che venisse bandita una gara unica con costi minori per la cittadinanza. Per i savesi, quindi, oltre al danno (gli aumenti), la beffa (i disservizi): è questo il modello che l'Amministrazione ha in mente per la cittadinanza?» si chiedono infine i rappresentanti delle due formazioni politiche «Una Strada Diversa Sava» e «Sava in Movimento».

San Giorgio, ipotesi di sede per la protezione civile

SAN GIORGIO

Dino MICCOLI

Per il momento la proposta passerà al vaglio della struttura regionale. Tuttavia l'incontro tra il sindaco di San Giorgio Mino Fabbiano e il presidente del Comitato regionale di Protezione civile, Maurizio Bruno, sull'ipotesi di individuazione del Centro Direzionale quale luogo di approdo della stessa Protezione Civile, sembra avere superato la fase del "pour parler". La testimonianza di un discorso avviato proprio dallo stesso sindaco, Fabbiano che ha riportato l'intervento dello stesso Bruno. La foto che li ritrae insieme è il suggello di un incontro istituzionale

tra ambiti istituzionali diversi avvenuto l'altro ieri e al termine del quale ha permesso allo stesso Bruno di dichiarare quanto segue: «Ho incontrato da Presidente del Comitato regionale di Protezione Civile ha commentato lo stesso presidente della Protezione civile regionale - il sindaco di San Giorgio Ionico Mino Fabbiano per discutere, tra le varie questioni che afferiscono la sicurezza e la tutela del territorio, anche del futuro del Centro Direzionale. Una struttura che il primo cittadino vorrebbe affidare alla Protezione Civile regionale e che trova in questo progetto la mia più totale condivisione e disponibilità. Il Centro Direzionale in questione vanta infatti delle caratteristiche che lo rendono poten-



zialmente una risorsa enorme per interventi di soccorso e di emergenza. E' molto vicino all'aeroporto, alla superstrada, è ampio come poche altre strutture su cui potremmo fare affidamento. E per queste sue caratteristiche potrebbe anche essere un ottimo punto di atterraggio e decollo per eli-

cotteri nei casi di massima emergenza. Quindi ringrazio il primo cittadino Fabbiano per il suo impegno e la sua proposta. Che cercherò di vagliare in regione con le mie strutture per valutare come e in che tempi poter valorizzare tale struttura nell'interesse di tutta la comunità». Il Centro Direzio-

nale, 20 anni fa circa con allora il sindaco Danilo Leo, a lavori ultimati, sembrava essere un punto di partenza per aprire nuovi varchi industriali e comunque di attrazione sociale per l'intero territorio. Le amministrazioni successive si adoperarono per intercettare interlocutori all'altezza del ruolo ma non se ne fece mai nulla. Poi il degrado e l'abbandono dell'area, inclusi atti di inciviltà e di vandalismo, «schiacciavano» quanto realizzato, mandando così al macero anche le idee e i sogni. L'apertura ad un organo importante come la stessa Protezione Civile regionale, adesso, propone un'altra chance per San Giorgio. Tempi e volontà definitivi verranno dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal centro educativo "sparite" due minori

MANDURIA

Da più di un mese non si hanno più notizie di due sorelle minorenni di Manduria, di 10 e 16 anni (quest'ultima sarebbe incinta), che il Tribunale per i minori di Taranto aveva affidato ad un centro di rieducazione della provincia di Bari. Dallo stesso istituto si sarebbe allontanato anche un diciottenne di nazionalità colombiana con il quale la sedicenne avrebbe avuto rapporti sessuali non protetti per cui sarebbe rimasta incinta. A darne notizia sono i genitori delle due bambine a cui il tribunale ha sospeso la responsabilità genitoriale. «Non ci hanno nemmeno informati dell'allontanamento che abbiamo scoperto quando la polizia si è presentata a casa pensando di trovarle qui», spiega la madre che se la prende con i gestori del centro e con le autorità che, a suo dire, non avrebbero avuto il diritto di allontanare le figlie dalla loro famiglia. Le due minorenni con il colombiano avrebbero fatto perdere le tracce intorno al 15 gennaio scorso. «Lui aveva molti permessi di soggiorno e forse con documenti falsi chissà dove sono andati», dichiara la madre che come la figlia attende anche lei un bambino, il quinto nonostante la giovane età. La figlia sedicenne che agli inizi di gennaio le aveva mandato una foto con la pancia scoperta leggermente pronunciata e un amano maschile che l'accarezzava (quella del compagno colombiano), potrebbe essere già al terzo mese di gravidanza.

«Le hanno costrette a fuggire perché le mie figlie volevano stare con i propri genitori e non con persone che non conoscono e che le trattavano male», racconta la donna che ha già presentato una denuncia per maltrattamenti nei confronti dei responsabili dell'istituto barese. «L'ultima volta che ci siamo sentite con una videochiamata - racconta ancora la mamma -, la più grande mi ha fatto capire qualcosa, mi ha detto che lì non sarebbero più rimaste e di stare tranquilla, ma non mi ha detto altro». I pensieri, però, sono tanti, come confida la donna che dopo più di un mese senza avere notizie delle figlie ha deciso di fare qualcosa e per questo si è già rivolta all'avvocato Daniele Capogrosso che valuterà il da farsi. «Io e mio marito siamo molto preoccupati e ci mancano tanto - prosegue la donna -, ma dentro di me sono sicura che stanno meglio di quando erano rinchiusi in quel centro». Tra poco più di un mese le due sorelle avranno un altro fratellino che probabilmente non potranno vedere. «Mancano molto anche agli altri due bambini che piangono e si abbracciano ai vestiti delle sorelline che non vedono da tanto tempo», fa sapere ancora la donna che confida una certa preoccupazione per il futuro degli altri suoi tre figli. «Siamo vittime di pregiudizi e di tante falsità e temiamo che qualcuno sta tramando per toglierci anche gli altri bambini, ma io e mio marito abbiamo le carte per difenderci», conclude la donna con un certo vigore.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città nuova, il gruppo lancia un appello per un polo di moderati

► I rappresentanti consiliari Angelini, Maggi e Salamina chiedono di mettersi in gioco lontani dai poli contrapposti

MOTTOLA

Massimiliano MARTUCCI

Le elezioni amministrative si avvicinano e le coalizioni stentano a partire. Anzi, stentano a definirsi, ancora, nonostante il grande sforzo del centro-sinistra di non gettare alle ortiche dieci anni di amministrazione. In alto mare sui nomi, non va meglio coi programmi. Lo ammette il gruppo consiliare di Città Nuova, guidato da Vincenzo Angelini: «la fase progettuale stenta a decollare».

Angelini avrebbe partecipato all'incontro del centro-destra avvenuto venerdì scorso, organizzato da Michele Marraffa, coordinatore di Forza Italia: «Dopo attente valutazioni e svariati incontri politici non possiamo non registrare l'avvio di un dibattito politico cittadino, che non ci convince, un dibattito che fino ad oggi è rimasto schiacciato dalle geometrie delle alleanze tra i partiti tradizionali e che sta privilegiando le logiche partitiche, peraltro spesso dettate dagli organi provinciali, a di-

Leporano

Villa per lo spaccio sulla litoranea

I carabinieri di Taranto e Leporano sulla litoranea jonica, nell'ambito dei controlli per il contrasto dei reati predatori ai danni delle abitazioni estive ed al contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno arrestato un 43enne di Taranto, sorpreso all'interno di una residenza estiva facilmente raggiungibile dalle arterie stradali più frequentate, adibita a centrale di spaccio. Alla stessa, gli operanti giungevano seguendo una macchina con a bordo una giovane coppia che, arrivata nei paraggi dell'abitazione illuminata, scendeva dal mezzo. Nella perquisizione personale e locale venivano rinvenuti e sottoposti a sequestro 3,5 grammi di cocaina, 764 grammi di hashish, un bilancino di precisione nonché la somma contante di 1.350,00 euro in banconote di vario taglio.

scapito dei temi nevralgici per il futuro della nostra città, temi che dovrebbero essere alla base di qualsiasi intesa politica per le prossime elezioni amministrative e che invece vengono relegati ai margini delle varie trattative in corso: insomma un dibattito senza Martina e senza temi in agenda».

Angelini, Maggi e Salamina, i tre consiglieri del gruppo, fanno appello a chi ha voglia di mettersi in gioco, lontano quindi dalle classiche geometrie di poli contrapposti: «Vorremmo dar vita ad un progetto che abbia i caratteri della trasversalità, che aggrega tutte le neonate formazioni civiche presenti sul territorio, per la creazione di una coalizione moderata, che si ponga come alternativa ai vecchi schemi partitici, che ponga discontinuità rispetto

«Vogliamo dare vita a un progetto che abbia i caratteri della trasversalità con le civiche»



Una veduta di Martina Franca

ai metodi utilizzati nel recente passato, che coinvolga maggiormente i cittadini e che ponga al centro l'amministrazione e il governo della città. Per questo è necessario ripensare il modello di sviluppo di Martina attorno a dei principi fondamentali troppo spesso invocati retoricamente, ma senza serie progettualità: ecologia, viabilità, decoro e rigenerazione urbana, salute e lavoro».

Le forse moderate e civiche in questo momento presenti su Martina Franca sono quelle che fanno riferimento al gruppo che fa riferimento a Eligio Pizzigallo, o a Visione Comune, o alla neonata associazione che vede insieme

Chiarelli e Coletta. Potrebbe anche intendersi, in questo appello, anche quel che rimane di IdeaLista, praticamente infeudata da Forza Italia. «Oggi i consiglieri comunali di Città Nuova lanciano un appello, che apre uno spazio di discussione nuovo nello scenario politico martinese, con un duplice obiettivo: individuare chi,

Per le elezioni amministrative «ripensare il modello di sviluppo di Martina»

aspirando a responsabilità amministrative, abbia volontà di impegnarsi seriamente nella realizzazione di obiettivi condivisi; individuare insieme a chi vorrà accompagnarci in questo progetto un candidato sindaco, che sia "super partes" rispetto ai vari movimenti in campo e che si faccia garante delle esigenze di tutti, ma soprattutto che abbia i requisiti di riconosciuta professionalità, aggregazione e progettualità, intesa quest'ultima come crescita collettiva e concertazione, che porti avanti il futuro di Martina Franca, sfidando le solitudini a cui la politica locale spesso ci ha abituato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mottola, le forze civiche convergono sul candidato Antonio Notaristefano

MOTTOLA

A conclusione di un lungo confronto teso alla ricerca di punti in comune su cui basare una proposta programmatica unica, varie forze civiche mottolesi (Forza Mottola, Io Scelgo Mottola, Mottola in Azione, Mottola in Testa, Obiettivo Comune) hanno deciso di avviare un percorso unitario in vista delle prossime elezioni amministrative. Hanno dato vita ad una coesa aggregazione, che si propone come valida alternativa di amministrazione del paese e che, sul presupposto di una necessaria svolta, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva della gente, si ponga gli obiettivi del benessere sociale ed economico e della crescita culturale della comunità mottoliese. Queste forze civiche hanno individuato nella persona di Antonio Notaristefano, dirigente medico di medicina nucleare SS. Annunziata-Moscato, la figura più idonea a rappresentare l'unità dell'aggregazione e a perseguire gli obiettivi prefissati.

Oltre a quattro consiglieri comunali di minoranza (Luciano Amatulli, Angelo Laterza, Michele Laterza e Palmato Matarrese), numerosi cittadini rappresentativi della società civile, delle imprese, delle professioni e del volontariato, molti dei quali già impegnati in passato in esperienze amministrative e/o elettorali (Pasquale Pastore, Arcan-

gelo Montanaro, Carmen Mongelli, Giovanna Aloisio, Vito Flemma, Nicolangelo Greco, Lino Pastore, Orazio Masi), hanno dato il loro convinto sostegno e, intorno alla figura di Antonio Notaristefano, si dichiarano aperti al dialogo e al confronto con altri movimenti civici e con tutti i soggetti attivi sul territorio. «L'importanza della fase che stiamo vivendo e le opportunità offerte dalle politiche europee - fanno sapere dalle Civiche per Mottola - impongono serietà, visione ampia e comune, per il necessario sviluppo del territorio».

Nelle prossime settimane saranno organizzati tavoli tematici ed incontri aperti alla cittadinanza per perfezionare il programma della grande coalizione delle Civiche per Mottola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune di Mottola

GINOSA

Raffaele CONTE

Flash-mob d'amore nel centro di Ginosa. Una sorpresa originale e tutta particolare, in piazza Marconi e lungo corso Vittorio Emanuele, fino al cuore del centro antico. Ventiquattro persone con il viso coperto da una maschera bianca e indossanti raffinati abiti da sposa e tight, hanno acceso la curiosità e l'entusiasmo di tantissima gente. Ad innescare l'interesse è stato l'arrivo in piazza Marconi, prospiciente il municipio, della più famosa macchina italiana: Fiat 500 "Topolino", nell'occasione in modalità cabriolet. All'interno due giovani sposi. Nulla di strano, si è pensato; forse, la celebrazione di un matrimonio civile. Ma perché presentarsi con la faccia mascherata? L'interrogativo ha via via avuto una risposta quando dalla dirimpettaia Piazza IV Novembre si sono mosse figure silenziose la cui sola presenza valeva più di mille parole. Con impeccabili abiti da matrimonio hanno iniziato le premesse del bacio anche tra lo stesso sesso. Poi, a distribuire stampati con varie frasi richiamanti il contrasto alla discriminazione, disuguaglianze e il sostegno alla libertà d'amarsi, in qualsiasi forma. Quindi, ci si è trovati di fronte ad una missione di civiltà, di elevazione delle regole dell'uguaglianza, che implica il rispetto della pluralità dei valori che rendono ricca la vita di una società. Certo, il principio di uguaglianza stenta ad affermarsi in modo consequenziale nella cruda e costante attualità. Questo, perché esso si afferma facilmente solo rispetto a chi è ritenuto simile a sé e non viene applicato automaticamente a chi è percepito o mani-



Il flash mob dell'amore a Ginosa

Stop alle discriminazioni: flash mob dell'amore nel centro di Ginosa

festamente diverso. Di qui la domanda: l'immagine di una comunità omogenea è il frutto di una illusione o, se si vuole essere più precisi, di una ideologia? La Costituzione italiana è esplicita in proposito perché è la Magna Carta di una società che vuole essere pluralista. E il rispetto della pluralità dei valori che rendono ricca la vita di una società. Certo, il principio di uguaglianza stenta ad affermarsi in modo consequenziale nella cruda e costante attualità. Questo, perché esso si afferma facilmente solo rispetto a chi è ritenuto simile a sé e non viene applicato automaticamente a chi è percepito o mani-

festamente diverso. Di qui la domanda: l'immagine di una comunità omogenea è il frutto di una illusione o, se si vuole essere più precisi, di una ideologia? La Costituzione italiana è esplicita in proposito perché è la Magna Carta di una società che vuole essere pluralista. E il rispetto della pluralità dei valori che rendono ricca la vita di una società. Certo, il principio di uguaglianza stenta ad affermarsi in modo consequenziale nella cruda e costante attualità. Questo, perché esso si afferma facilmente solo rispetto a chi è ritenuto simile a sé e non viene applicato automaticamente a chi è percepito o mani-

può essere contro il riconoscimento di diritti che prima non c'erano? C'è solo da prendere atto che vi sono cittadini, anche se mascherati, ma i loro occhi potevano essere di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Taranto e via dicendo, che hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e l'impegno delle istituzioni nei confronti del contrasto alle discriminazioni. I cui diritti sono sanciti dagli articoli 3, 21, 14, rispettivamente della Costituzione italiana, Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prezioso l'utilizzo del drone da parte dei vigili urbani di Massafra. Nel riquadro il comandante Mirko Tagliente

Vigili urbani, un 2021 da record

► Il bilancio di un anno di attività: sono state quasi 20mila le sanzioni

► L'assessore D'Errico: «Grande lavoro grazie all'organico guidato da Tagliente»

MASSAFRA

Antonello PICCOLO

Sono 1.867 i veicoli controllati, 11.274 le contestazioni evase per aver superato i limiti di velocità e rilevate tramite autovelox, 73 i verbali effettuati nel settore Ambiente a mezzo foto-trappole. Sono solo alcuni fra i numeri che sintetizzano le attività di presidio del territorio assicurate nel 2021 dalla Polizia locale di Massafra nell'area di sua competenza che, oltre al centro urbano cittadino, comprende le zone periferiche di Cernerà, Chiatona, Marina di Ferrara, Verdemare, Parco di Guerra.

Circa 15mila i chilometri percorsi durante l'anno sul territorio dai mezzi a disposizione: 5 auto d'istituto, 2 auto di rappresentanza o civetta; 2 motocicli; 2 biciclette.

A tracciare il bilancio dei servizi garantiti dagli agenti lo scorso anno è lo stesso comandante Mirko Tagliente, che proprio in questi giorni celebra il primo anno alla guida delle 20 unità presenti a Massafra. Un numero complessivo di 21 uomini (di cui 2 ufficiali) esiguo per una città di 33mila

abitanti che, in base alla legge regionale, dovrebbe disporre almeno di 46 unità.

La Polizia locale, nonostante le difficoltà in organico, ha eseguito, nei dodici mesi passati, anche numerosi servizi appiedati e servizi per il controllo delle soste irregolari, che hanno portato all'accertamento di ben 8.556 violazioni alla normativa: tra queste, vari casi di sosta non autorizzata sui parcheggi riservati a persone disabili. Nel complesso, sono state ben 19.830 le sanzioni elevate per violazioni al Codice della Strada.

Durante l'anno gli agenti hanno altresì effettuato rilievi su 129 sinistri stradali, 73 dei quali con feriti e hanno anche portato avanti, contestualmente, attività di verifica del rispetto di altre norme di legge e regolamenti, della normativa Covid, del testo unico sull'immigrazione.

Sempre più strategico e determinante il contributo fornito dalla tecnologia alla Polizia locale nei servizi operativi per dare maggiore efficacia agli interventi sul territorio. Per poter svolgere un lavoro più capillare e tempestivo, da diverso tempo, gli uomini del locale comando si avvalgono di un

drone per il controllo dall'alto. Nel pieno rispetto delle vigenti direttive di Prefettura ed Enac la Polizia locale massafrese effettua, ormai con continuità, sorveglianza attiva sul territorio.

«Per il lavoro svolto siamo riconoscenti agli uomini della Polizia locale, i numeri parlano chiaro», commenta l'assessore alla Polizia locale, Antonio D'Errico. «Un particolare e sincero grazie a tutti gli agenti, senza distinzione, perché nel corso degli ultimi anni si sono trovati di fronte a situazioni delicate, accentuate in particolare modo della pandemia da Covid 19, nelle quali è sempre prevalsa, unitamente al rispetto della osservanza delle norme, anche la capacità di comprensione, umanità e prossimità, doti che devono essere nel patrimonio genetico di coloro che, in ragione della divisa indossata, sono il primo ed esterno volto dell'amministrazione comunale. Uomini, da un anno, egregiamente guidati dal comandante Mirko Tagliente, sempre impegnato in prima linea nel fronteggiare ogni emergenza per il bene della città».

Anche in tema di reati ambientali la Polizia locale ha registrato numeri importanti, ri-

sparmiando sui costi delle apparecchiature di rilevazione. Rispetto al passato, quando il servizio era affidato a terzi, nell'ultimo anno sono state utilizzate strumentazioni proprie. In questo settore è risultato importante il supporto offerto dalle guardie ecozoofile.

«Un servizio svolto quotidianamente con professionalità, passione e dedizione più volte dimostrata. Negli ultimi mesi - evidenzia D'Errico - abbiamo avviato anche un censimento per verificare in modo opportuno l'utilizzo dei permessi invalidi. Abbiamo annullato 80 autorizzazioni per possesso improprio. Ricordiamo che il contrassegno va restituito in caso di decesso del titolare o nel caso in cui vengano meno le necessità di mobilità del disabile. Gli agenti della Polizia locale sono un biglietto da visita della città. Sono in costante contatto con i cittadini e spesso immeritabilmente si prendono qualche critica perché tra i vari compiti hanno anche quello di sanzionare i comportamenti irregolari. Bisogna, però, sempre partire dal presupposto che se lavoriamo sull'educazione e sulla prevenzione ci saranno meno sanzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Caro bollette” nasce l'alleanza sindaci-aziende

► L'iniziativa promossa dal Tavolo Verde e dalle istituzioni locali

MASSAFRA

Angelo NASUTO

A Massafra scende in campo il Tavolo Verde contro il caro energia. L'altra sera al Palazzo della Cultura si è tenuta una tavola rotonda presieduta dall'onorevole Paolo Rubino, leader del Tavolo Verde provinciale, per far fronte alla questione dell'aumento considerevole del costo di luce e gas.

Il problema è serio e la politica locale deve intervenire facendo fronte comune agli aumenti che tutti, privati cittadini e imprese, stanno subendo con grave danno economico. Hanno partecipato all'iniziativa, oltre all'ex parlamentare, il sindaco di Massafra padrone di casa Fabrizio Quarto, il primo cittadino di Acquaviva Davide Carlucci ed il sindaco della vicina Ginosa Vito Parisi.

«Il caro energia sta ammazando le imprese - ha esordito Rubino - specialmente quelle del settore agricolo, ma noi qui stasera faremo questa bella proposta del patto dei sindaci, perché riteniamo che in Italia è l'unica nazione che a livello istituzionale può permettersi di guidare dal basso il processo di rinnovamento democratico a livello economico e politico».

Per colui che ha frequentato tante sedi istituzionali, questa sfida si concentra nel saper spendere bene i fondi del Pnrr, giudicato vera chiave di volta dello sviluppo futuro, perché se alla fine dell'utilizzo di queste risorse storiche, non avremo speso questi soldi in maniera oculata e massiccia l'intera nazione si ritroverà più povera, più arretrata e più indebitata.

«Potremmo fare la stessa fine della Grecia di qualche anno fa - ha aggiunto Rubino - ma per scongiurare ciò, noi sindaci ed amministratori locali ci proponiamo come costruttori di pace perché i guai nostri e del pianeta derivano dalle armi. Noi dobbiamo trasformare questa politi-

ca di odio, di competizione in una politica di cooperazione tra i popoli e nei popoli; e in questo bisogna coinvolgere in primis gli agricoltori, coloro che lavorano per dare vita a qualcosa e non per uccidere». Agendo così, si colpiscono alla radice le cause di questi aumenti dell'energia, frutto di uno sviluppo selvaggio e predatorio.

Tra i primi cittadini presenti, il sindaco di Massafra ha detto la sua in maniera chiara e decisa: «Noi sindaci siamo il primo front office per i cittadini, i quali vengono subissati di costi sempre più cari e il Governo nazionale deve alleviare il caro energie, rispettando le direttive comunitarie in tal senso. Il confronto di stasera è importante, per la nostra intenzione di firmare un documento comune che solleciti la struttura governativa a fare attenzione a tali dinamiche economiche».

Quarto ha parlato del decreto di gennaio del governo con lo stanziamento di somme importanti per lenire la sofferenza delle imprese soprattutto del settore agricolo: «Ma non è sufficiente - ha concluso - perché poi è arrivata la pandemia e la crisi si è acuita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rubino assicura: «Possiamo guidare dal basso il rinnovamento politico ed economico»



Paolo Rubino, la guida del Tavolo Verde

PIEMME

NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde
800.893.426

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



SPECIALE SALUTE

I.P. a cura di Piemme SpA

Vitamina B12, la fonte di energia più preziosa per l'organismo

ALLA SCOPERTA DI QUESTO FONDAMENTALE ALLEATO CONTRO STANCHEZZA E AFFATICAMENTO: NE PARLIAMO CON IL DOTTOR LUIGI DI BIASI, COLLABORATORE DELLA FARMACIA MIGALI DI LECCE

La chiamano la "vitamina dell'energia", perché, quando il nostro organismo ne è carente, può manifestare stanchezza cronica, debolezza ed affaticamento. Ma la vitamina B12, o cobalamina, è molto più di un semplice energizzante, in quanto alla base di tutti i nostri processi rigenerativi. Inoltre, contribuisce alla sintesi del Dna e dell'Rna e ricopre un ruolo fondamentale nella produzione dei globuli rossi e nella formazione del midollo osseo. «Ed è anche conosciuta come la *vitamina del sorriso*, perché previene la depressione e le malattie neurodegenerative», «rincarica la dose» il dottor Luigi Di Biasi, collaboratore della Farmacia Migali di Lecce.

Dottor Di Biasi, che cos'è, innanzi tutto, la vitamina B12?
La vitamina B12 rientra tra le vitamine idrosolubili, che devono essere regolarmente assunte attraverso l'alimentazione.

Il nostro organismo dispone di riserve di questa vitamina?
Sì, essa viene immagazzinata dal fegato, le cui riserve possono essere sufficienti addirittura per 3-5 anni. La dose giornaliera im-

pianta da un soggetto adulto, generalmente, non supera i 2,5 microgrammi, una quantità davvero esigua, che spiega come, in realtà, non sia necessario assumere e/o integrare giornalmente grossi quantitativi di questa vitamina.

In quali alimenti si trova la cobalamina?

Le fonti di vitamina B12 sono essenzialmente di origine animale: fegato in primis, seguito da latte e derivati, carne di manzo, uova, ma anche mandorle, lievito di birra e legumi. Ecco perché i soggetti maggiormente a rischio carenza sono i vegetariani. Per cui anche le donne in gravidanza che seguono questo regime alimentare possono mettere a rischio la salute del proprio nascituro. Va detto, più in generale, che la cottura distrugge almeno un terzo della quantità di vitamina B12 presente nei cibi ed è per questo motivo che soltanto una parte di essa resta negli alimenti e viene poi assorbita dall'organismo.

Quali sono gli altri soggetti a rischio di carenza?

In primis le persone affette da diabete e, più in generale, chi assume farmaci che impediscono il



Il dottor Luigi Di Biasi, collaboratore della Farmacia Migali di Lecce

corretto assorbimento di questa vitamina. È il caso degli inibitori di pompa e degli antiacidi, i quali, riducendo la fisiologica secrezione acida gastrica, non permettono alla cobalamina di legarsi agli alimenti. Inoltre, si consiglia l'integrazione di questa vitamina agli over 50, età nella quale si iniziano ad avere problemi di malassorbimento. Altri soggetti maggiormente a rischio di carenza sono chi è affetto dal morbo di Crohn e da intolleranze alimentari.

Quali sono i sintomi di scarsi livelli di vitamina B12?

Sicuramente **stanchezza cronica e scarsa concentrazione**. Infatti la letteratura medica ha collegato le carenze di vitamina B12 con il progressivo deterioramento cognitivo. E ancora, frequenti for-

micolii alle mani e ai piedi, fiato corto e pallore eccessivo.

Come capire se ci sono carenze gravi di questa vitamina?

Dopo aver consultato il proprio medico di base e/o il proprio farmacista di fiducia, si possono eseguire delle analisi del sangue, in particolare l'emocromo e i dosaggi di vitamina B12 e di folati.

Come reintegrare i livelli ottimali di vitamina B12?

Oltre all'alimentazione, esistono specifici integratori alimentari, il cui dosaggio viene consigliato dal medico o dal proprio farmacista. Nei casi più gravi esiste anche la possibilità di ricorrere a terapie farmacologiche più importanti.

È vero che l'assunzione di questa vitamina porta ad accumulo di peso?

La vitamina B12 in sé non fa ingrassare ma, poiché stimola la maggiore secrezione gastrica e quindi un senso di maggiore appetito, può portare a mangiare di più e quindi ad accumulare peso. Per questo motivo è consigliabile l'assunzione a stomaco pieno.

Che funzione svolge, invece, nel recupero post Covid?

È un tonico dalle spiccate capacità energizzanti, per velocizzare la ripresa dell'organismo.

LE PERSONE A RISCHIO DI CARENZA SONO I VEGETARIANI, CHI È AFFETTO DA DIABETE E CHI ASSUME FARMACI CHE POTREBBERO IMPEDIRE IL CORRETTO ASSORBIMENTO DI QUESTA VITAMINA, COME GLI INIBITORI DI POMPA E GLI ANTIACIDI

OTTICA
GALEONE

f ottica galeone
i ottica_galeone
@ otticagaleone.it

OTTICA

GALEONE

LENTI PRODOTTE
IN ITALIA

OPTALMICA
CERTIFICATA
LA SFINGE

OCCHIALI
CON LENTI
PROGRESSIVE

€154



STORE || TARANTO - SAN GIORGIO JONICO - MASSAFRA - GINOSA - GROTTAGLIE
MARTINA FRANCA - SAVA - MANDURIA - PULSANO - SAN MARZANO DI S.G.

Centro Acustico Salentino: al fianco di chi vuole sentire bene e sentirsi a casa

L'AZIENDA DI COPERTINO È FORNITRICE ACCREDITATA CON IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE E PUÒ CONCEDERE PROTESI ACUSTICHE IN FORMA GRATUITA AGLI AVENTI DIRITTO

Mezzo secolo di attività a servizio di chi soffre di disturbi dell'udito: il Centro Acustico Salentino ha compiuto i suoi primi 50 anni proprio nel 2021, rappresentando il fiore all'occhiello nel settore delle protesi acustiche non solo in tutta la provincia di Lecce, ma anche in quelle di Brindisi e Taranto. Professionalità, competenza e completa assistenza prima, durante e dopo la vendita: questi i punti di forza di un'azienda fondata a Lecce nel 1971 da **Giuseppe Calcagnile**, che da qualche anno ha lasciato il timone al figlio **Francesco**, laureato in Tecniche Audioprotesiche. Il Centro è fornitore accreditato con il Sistema sanitario nazionale ed è perciò inserito nell'albo fornitori Asl e Inail: questo significa che può concedere protesi acustiche in forma gratuita agli aventi diritto, i quali potranno anche svolgere le pratiche burocratiche per ottenere le stesse rivolgendosi al punto vendita di Copertino. Un vantaggio assoluto, quest'ultimo, che rende più agevoli per il paziente tutte le procedure grazie a cui tornare a sentire forte e chiaro. La vicinanza e la grande disponibilità verso i propri clienti da parte dell'azienda salentina, infatti, consentono a tutti coloro



che soffrono di ipoacusia di sentirsi accolti e agevolati nella risoluzione di ogni problema.

Il Centro effettua innanzitutto **test gratuiti dell'udito**, che hanno l'obiettivo di analizzare la capacità di percepire i suoni da parte del cliente e rispondere con soluzioni audiolgiche mirate.

Quando è necessario effettuare un test dell'udito?

È consigliabile effettuarlo, se la persona ha la sensazione di suoni ovattati, se ha difficoltà a seguire una conversazione, se tende ad aumentare spesso il volume della tv o se le capita spesso di chiedere ai propri interlocutori di parlare lentamente o ad alta voce.



GLI OPERATORI ASSISTONO I CLIENTI ANCHE A DOMICILIO, SVOLGENDO I TEST AUDIOMETRICI E L'ASSISTENZA TECNICA NELLE CASE DI CHI RISIÈDE NELLA PROVINCIA DI LECCE E DINTORNI

E se il paziente non può spostarsi da casa?

Niente paura, gli operatori del Centro Acustico Salentino assistono i propri clienti anche a domicilio, svolgendo i test audiometrici e l'assistenza tecnica nelle case di chi risiede nella provincia di Lecce e dintorni. Lo staff del Centro consiglierà il cliente

sul prodotto più funzionale alle sue esigenze di udito, con dimostrazioni e prove gratuite, che anche in questo caso possono essere eventualmente svolte a domicilio. L'azienda dispone di apparecchi acustici dei migliori marchi e si potrà scegliere tra i modelli quasi invisibili da posizionare all'interno dell'orecchio (i cosiddetti

detti apparecchi acustici endoauricolari) o le protesi da apporre dietro l'orecchio (detti invece apparecchi acustici retroauricolari). C'è davvero l'imbarazzo della scelta tra i vari prodotti proposti, tra i quali figurano anche **apparecchi acustici digitali e wireless**. Lo staff, inoltre, si occupa di fornire al paziente tutti i consigli e le indicazioni su come utilizzare al meglio il proprio apparecchio.

Per i più piccoli, poi, c'è una coccola in più: le **protesi pediatriche** permettono di apporre accessori specifici per la vita scolastica dei piccoli pazienti, che hanno così un alleato in più per vivere al meglio la quotidianità fatta di scuola, sport e amicizie. Ma il sostegno del Centro Acustico Salentino non finisce qui: in caso di guasti o malfunzionamenti, lo staff esegue riparazioni, regolazione delle protesi acustiche e sostituzione di componenti danneggiate.

Infine, il punto vendita è il posto ideale in cui poter acquistare pezzi di ricambio, accessori, laringofoni per tracheotomizzati, ottoprotettori, telefoni amplificati e attrezzature audiolgiche. Il Centro Acustico Salentino è dunque il punto di riferimento di chi vuole sentire bene e sentirsi "a casa". ■

NOVITÀ IN MEDICINA

NUOVE STRATEGIE PER IL NOSTRO CERVELLO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CHE COSA È IL TMS (TRANSCRANIC MAGNETIC STIMULATION)

IL CENTRO CEFALEA E NEUROPSICHIATRIA utilizza il TMS, costituito da un apparecchio di nuova generazione che utilizza campi magnetici che, in modo indolore ed innocuo, vanno ad influenzare per via transcranica una neuro modulazione ottimale (serotonina, dopamina, ecc.), un aumento delle betaendorfine e dei fattori neurotrofici, un miglioramento del flusso vascolare (rcbf) della corteccia prefrontale (ridotto nei depressi) e della eccitabilità corticale. Campi di applicazione individuati dalle Linee guida internazionali fanno riferimento ai risultati riportati dalla letteratura scientifica internazionale che si riassumono in particolare nelle seguenti patologie:

A) **DEPRESSIONE**: farmaco resistente, cioè quelle forme di depressione che non rispondono più o non rispondono molto parzialmente ai farmaci.

B) **DIPENDENZE**: (in particolare da cocaina, eroina ed altre droghe), da tabacco, da alcool, gioco compulsivo.

C) **DISTURBO OSSESSIVO-COMPULSIVO**: con i risultati positivi che nel nostro Centro si aggirano sul 70% circa dei casi. In una metanalisi effettuata da Berlin e coll, nel 2013 su 282 pazienti i risultati sarebbero molto più stimolanti.

D) **DISTURBO BIPOLARE**: nella depressione unipolare i risultati sono soddisfacenti, nella forma tipicamente bipolare i risultati della letteratura sono ancora sotto osservazione.

E) **SCHIZOFRENIA**: secondo diversi autori il TMS agisce sia sui sintomi negativi della malattia, sia nelle allucinazioni uditive (Siotema, 2013).

F) **DEMENTE**: diversi studi documentano risultati positivi (Cotelli e coll, 2011, Rabey e coll, 2013). L'esperienza del nostro Centro che utilizza il TMS da diversi anni consente di ottenere risultati positivi nelle forme iniziali di demenze, utilizzando contemporaneamente una terapia cognitiva.

G) **TINNITUS O "RONZIO AURICOLARE"**: che spesso si associa a presbiacusia, trauma acustico, turbe cocleari, tossicità da farmaci. Con il TMS si riesce a rimodulare la corteccia uditiva.

H) **CEFALEA**: nonostante i risultati favorevoli da diversi Centri, nel nostro Centro abbiamo risultati positivi esclusivamente nelle forme di cefalea tensiva cronica.

I) **Vi sono numerose altre patologie**: dal trattamento dolore cronico di tipo neuropatico o da dolore "sine causa", nei disordini dei movimenti, nel Parkinson, nel tremore essenziale, nello stroke, nelle afasie, nei disordini della coscienza con risultati a volte soddisfacenti.

Il futuro della scienza ci riserva sicuramente molte sorprese, il TMS rappresenta sicuramente un passo avanti per migliorare la sofferenza di milioni di persone.

I DISTURBI PSICOSOMATICI

SI TRATTA DI UNA VERA MALATTIA O DI UNA FINZIONE?



Prof. D'Attoma

Vorrei raccontare la storia di una paziente di 35 anni che mi parla per oltre un'ora dei suoi disturbi, imprecando contro molti medici che l'hanno definita depressa, nervosa, ansiosa e da tutti è stata curata con psicofarmaci senza risultati apprezzabili; ha fatto la RMN al cervello ed alla colonna vertebrale, diverse ecografie e radiografie, ECG, EEG, esami del sangue e tante ricette di neurologi, internisti, gastroenterologi, ecc. Una paziente con queste caratteristiche viene a costare al Servizio Sanitario Nazionale un pozzo di soldi con la più totale insoddisfazione dell'utente. Questa signora mi racconta una litania di sintomi iniziati dopo la quinta elementare per cui la buonanima di sua madre era enormemente preoccupata; la sua storia clinica si arricchisce ai 22 anni dopo una delusione affettiva di sintomi come "un nodo alla gola", senso di sbandamento, difficoltà nella deglutizione, cicli mestruali irregolari, spesso diarrea e vomito, cefalea, dolori alle braccia e alle spalle, ecc. Ogni volta che si recava in ambulatorio dal suo medico di famiglia, cioè ogni settimana, veniva "accontentata" con nuovi farmaci, altre prescrizioni di esami e visite specialistiche: una paziente difficile per ogni medico. Quali sono le cause di una patologia così invalidante, cronica, apparentemente inguaribile? Per quali ragioni l'ansia può incidere così profondamente su tutta la persona? Gli studi di questi ultimi anni hanno consentito di comprendere il ruolo di alcune strutture subcorticali, in particolare dell'amigdala e dell'ipotalamo (vera e propria centralina della nostra emotività). Nel nostro Centro utilizziamo farmaci con molta parsimonia (spesso solo un farmaco), tecniche di psicoterapia e nei casi più resistenti utilizziamo una tecnica introdotta recentemente in Medicina: il TIVIS (Transcranic magnetic stimulation) con ottimi risultati.

CENTRO CEFALEA E NEUROPSICHIATRIA

DIR PROF DOTT. GIOVANNI D'ATTOMA - L. DOCENTE UNIVERSITÀ DI BARI - SEDI: BARI TARANTO OSTUNI (BR) TEL 336820244 0831 308728

SPECIALE SALUTE

I.P. a cura di Piemme SpA

Prevenire, riconoscere e curare la scoliosi

A COLLOQUIO CON LA DOTTORESSA NOEMI CARBOTTA, SPECIALISTA IN MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA E COLLABORATRICE DEL POLIAMBULATORIO MEDICO DYNAMICA DI TAVIANO

disturbi posturali non sono tutti uguali e, posto che si tratta di un problema di salute che coinvolge la qualità della vita della persona nel suo complesso, occorre rivolgersi a specialisti che siano in grado di dare risposte certe e corrette e che sappiano offrire soluzioni terapeutiche efficaci.

Nel Salento, esiste da nemmeno un anno una struttura che è una vera e propria casa della medicina e della riabilitazione: il poliambulatorio medico **Dynamica di Taviano** è un centro all'avanguardia, che raccoglie specialisti di varie discipline e li coordina per offrire ai pazienti un percorso di guarigione e benessere psicofisico completo. Il centro, diretto dal dottor **Giacomo Farì** e facente capo alla società **Sorgente srl**, fondata dalla dottoressa **Maria Santantonio**, vanta numerosi specialisti in tutte le branche: la riabilitazione, infatti, è un processo globale e che coinvolge tutti gli ambiti della medicina. A spiegarci come riconoscere e affrontare un problema importante come la scoliosi è la dottoressa **Noemi Carbotta**, medico chirurgo, specialista in Medicina Fisica e Riabilitativa e collaboratrice di **Dynamica**.

Dottoressa Carbotta, che cos'è la scoliosi?

La scoliosi è una deformità vertebrale tridimensionale a sviluppo elicoidale, non autocorreggibile e con alterazioni strutturali permanenti delle vertebre. Dalla sco-



A sinistra, il poliambulatorio medico **Dynamica** a Taviano. A destra, la dottoressa **Noemi Carbotta**, Medico chirurgo, specialista in Medicina Fisica e Riabilitativa



liosi va distinto l'atteggiamento scoliotico, una deviazione della colonna vertebrale autocorreggibile e senza alterazioni strutturali delle vertebre. La **Scoliosis Research Society (SRS)** suggerisce che la diagnosi risulta confermata se l'angolo di Cobb è uguale o superiore a 10 gradi e si può riconoscere l'asse di rotazione. Nell'80% dei casi la scoliosi è idiopatica, cioè non riconosce una causa nota, e probabilmente nemmeno una causa unica. Nel restante 20% dei casi, la scoliosi può essere congenita o secondaria ad altre patologie. La scoliosi idiopatica, a sua volta, può essere classificata diversamente secondo la localizzazione iniziale della deformità:

scoliosi toracica, toracolombare, lombare, a doppia curva, e secondo l'età di insorgenza: infantile, giovanile, adolescenziale.

Come riconoscerne i sintomi?

La scoliosi lieve/moderata (fino a 35-40 gradi Cobb) è solitamente asintomatica. La scoliosi grave (oltre 40 gradi Cobb) può causare disturbi fisici, tra cui mal di schiena, e psicologici o più raramente disturbi respiratori.

Quali sono i test attualmente impiegati dagli specialisti per fare diagnosi di scoliosi?

La diagnosi di scoliosi è clinica e radiologica. La valutazione clinica prevede un esame generale e un

esame locale. L'esame generale comprende la raccolta di dati anamnestici tra cui sesso, età e familiarità per deformità del rachide, la valutazione posturale e il riconoscimento di eventuali malattie associate. L'esame locale prevede la valutazione dell'orizzontalità del bacino e delle spalle, la simmetria dei triangoli della taglia, l'evidenza di eventuale strapiombo, e l'esecuzione del test di Adams (forward bend test), che è il principale test di valutazione clinica del paziente scoliotico, poiché la positività di tale test è patognomica di scoliosi. Dopo aver individuato clinicamente una o più curve scoliotiche, queste vanno documentate con una

radiografia del rachide in toto in ortostasi in due proiezioni, frontale e laterale. L'esame radiografico consente di misurare l'angolo di Cobb della curva e la rotazione vertebrale, di valutare il segno di Risser (un parametro radiografico utile a dare un'indicazione sullo stato di maturità scheletrica del paziente) e la presenza di eventuali deformità vertebrali.

C'è un'età in cui si presenta con maggiore frequenza?

La scoliosi idiopatica dell'adolescente (da 10 a 18 anni) rappresenta l'84% dei casi di scoliosi idiopatica, pertanto è la forma più frequente, nel 15% dei casi la scoliosi idiopatica è giovanile (da 3 a 10 anni) e solo nel 1% dei casi è infantile (da 0 a 3 anni).

Quali sono i dati epidemiologici di questa patologia?

La scoliosi idiopatica dell'adolescente si presenta nella popolazione generale con una prevalenza che va dal 2% al 3%. Approssimativamente il 10% di questi casi diagnosticati richiede un trattamento conservativo e approssimativamente lo 0,1-0,3% necessita un intervento chirurgico per correggere la deformità.

Come curare la scoliosi?

Si tiene conto delle indicazioni fornite nelle linee guida delle principali società scientifiche che affrontano la materia. In linea di massima si raccomandano, nelle

curve minori, gli esercizi specifici come primo gradino di approccio terapeutico alla scoliosi idiopatica; il trattamento ortesico (con corsetto) si raccomanda per curve superiori o uguali a 20 gradi Cobb e residuo periodo di crescita, e dimostrata evolutività della curva; il trattamento chirurgico è indicato per curve scoliotiche evolutive e con residuo periodo di crescita che abbiano superato i 40-45 gradi Cobb. Si raccomanda che in associazione al trattamento ortesico vengano effettuati specifici esercizi. Si raccomandano esercizi di riduzione posturale e funzionale nei periodi di svezamento dal corsetto e nel post chirurgico.

Può dare alcuni consigli per potere individuare precocemente una scoliosi?

Sempre secondo le linee guida delle principali società scientifiche che si occupano di scoliosi, si raccomanda il ricorso a programmi di screening rivolti alla diagnosi precoce della scoliosi idiopatica. Lo screening prevede una valutazione clinica annuale per bambini entro i dieci anni di età, semestrale superati i dieci anni di età da parte dei pediatri di libera scelta o dei medici di medicina generale. Qualora all'esame clinico, e in particolare al test di Adams, si dovesse riscontrare la presenza di gibbi o salienze, si raccomanda la valutazione da parte di un medico specialista nelle patologie della colonna vertebrale. ■



da oltre 30 anni

Il **COS Fisioterapia** è un centro convenzionato con la **ASL** accreditato Regione Puglia per le prestazioni di fisioterapia e ginnastica medica. Lo staff del **COS**, guidato da una gestione imprenditoriale ventennale, coordinato da un medico Fisiatra e da qualificati fisioterapisti oltre che da un costante aggiornamento, è supportato dalle più recenti attrezzature mediche, a garanzia di serietà e professionalità. Il nostro personale al momento dell'accoglienza è in grado di fornire tutte le indicazioni utili per la prenotazione e la realizzazione di servizi personalizzati. Inoltre i nostri pazienti vengono sottoposti ad una visita fisiatrica per mettere appunto il programma riabilitativo più appropriato e tenere sotto controllo costantemente i risultati.

Nel nostro centro di terapia fisica & riabilitazione svolgiamo:

TERAPIA CON ONDE D'URTO DIAMAGNETICHE

• TECARTERAPIA RESISTIVA E CAPACITIVA

- Visite fisiatriche in convenzione da prenotare con prescrizione del medico di base
- Rieducazione posturale metodo Mézières e Souchart

Conformi alle misure del DPCM del 26 aprile 2020, n. 6, in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

San Giorgio Ionico (TA) - Via J. Della Quercia, s.n.
 Tel. 099.2212976 - www.cosfisioterapia.com - cosfisioterapia@gmail.com



SPECIALE SALUTE

I.P. a cura di Piemme SpA

Ipoacusia, come ottenere gratis i dispositivi audioprotesici

DA 40 ANNI, TARANTO ACUSTICA OFFRE CONSULENZA SULLE PRATICHE BUROCRATICHE E PRODOTTI DI ALTISSIMA QUALITÀ

L'ipoacusia è un problema che può colpire a tutte le età: che sia di natura genetica o ambientale, è importante riconoscerlo il prima possibile, per poter percepire appieno i mille suoni della vita. Le tecnologie attuali consentono di correggere i disturbi dell'udito con apparecchi altamente performanti e calibrati sulle specifiche esigenze della singola persona. Occorre dunque rivolgersi a professionisti del settore, che sappiano assistere il cliente prima, durante e dopo la vendita del dispositivo, offrendo un supporto tecnico, burocratico e dando preziosi consigli per vivere al meglio la nuova vita. Punto di riferimento pugliese da ben quarant'anni nell'ambito della riabilitazione delle ipoacusie è **Taranto Acustica**, concessionaria del brand nazionale **Maico** per **Taranto, Lecce e Potenza** (dal 2008). Fondata nel 1982 dall'imprenditore **Alvaro Grilli**, l'azienda si avvale di uno staff di audioprotesisti costantemente aggiornati e in grado di essere sempre vicini ai propri clienti. Non tutti sanno che i dispositivi audioprotesici in diversi casi sono forniti gratuitamente dall'Asl del proprio territorio. Occorre però la sussistenza di alcune condizioni stabilite dalla legge.



Innanzitutto, hanno diritto alla fornitura in regime di assistenza di apparecchi acustici:

- gli **invalidi civili** per l'ipoacusia, con verbale di riconoscimento dello stato di invalidità con percentuale uguale o maggiore del 34% e con esplicita menzione della patologia ipoacusia;
- i **minori**, indipendentemente dal grado di ipoacusia;
- i **ricoverati** in strutture sanitarie accreditate;
- gli **invalidi del lavoro** (le forniture protesiche conseguenti a ipoacusie professionali sono di esclusiva pertinenza INAIL);

- gli **invalidi di guerra** e categorie assimilate;
- gli **invalidi civili al 100%** con accompagnamento.

E dunque, per capire se sussistono problemi importanti di udito, occorre seguire alcuni passi fondamentali. Il primo passo è rivolgersi con fiducia a un centro Maico per effettuare il **controllo dell'udito**. Secondo passo è la **visita specialistica**, su prescrizione da parte del medico di famiglia. L'invalidità per la sola ipoacusia viene riconosciuta dall'Asl solo se è maggiore o uguale a 65 decibel nell'orecchio migliore.

Se l'invalidità è riconosciuta per una serie di patologie tra le quali l'ipoacusia, questa non può essere inferiore a 55 decibel sull'orecchio migliore, calcolato sulla media delle frequenze 500, 1.000, 2.000 e 4.000. **Terzo step** è il ritorno al centro acustico Maico, muniti della documentazione dello specialista: l'audioprotesista compilerà il **preventivo di spesa** e provvederà ai necessari adempimenti per conto del paziente.

Quali sono i documenti da consegnare?

- Il modello 03 redatto dal medico specialista;
- il programma terapeutico con esami diagnostici effettuati al massimo entro i tre mesi precedenti alla prescrizione;
- l'autocertificazione di residenza;
- la copia del verbale di invalidità;
- la copia della tessera sanitaria.

Ogni apparecchio può essere rinnovato **ogni 5 anni**, tranne per i dispositivi forniti ai **minori di 18**

anni: in questo caso, l'Asl ne autorizza la sostituzione o modifica in base ai controlli clinici previsti e secondo il programma terapeutico. **Ultimo passo** è la scelta del dispositivo ed è qui che arriva in soccorso la tecnologia all'avanguardia di Maico. Con il modello **Coral**, per esempio, l'azienda danese supera se stessa, grazie a un chip ancora più veloce: il sistema di Elaborazione Sonora Real Time, infatti, dispone di una memoria ancora maggiore per processare rapidamente fino a 32.000 dati sonori al secondo, consentendo perciò di interagire con più persone contemporaneamente. I dati processati arrivano nell'orecchio del paziente in tempo, senza ritardi, restrizioni o suoni artificiali. Coral è particolarmente indicata per ascoltare la tv, grazie allo specifico adattatore che permette di guardare i propri programmi preferiti ricevendo il suono della tv direttamente nell'apparecchio

acustico. Anche conversare con lo smartphone o ascoltare è molto più semplice: l'apparecchio acustico si trasforma in vere e proprie cuffie wireless, riproducendo musica e voci direttamente o attraverso la SoundClip.

Altro fiore all'occhiello di Maico è **Aligo**, ultimo nato che, grazie a una **doppia strategia di elaborazione sonora**, consente di identificare i rumori che si sovrappongono alle frequenze del parlato e agisce per attenuarli. È perciò particolarmente indicato per intrattenere una conversazione con più interlocutori contemporaneamente all'interno di un ambiente rumoroso. Aligo è un vero e proprio **dispositivo intelligente**, il cui impiego è ottimale proprio in quelle situazioni in cui le parole si confondono con il rumore di fondo. Niente più stress, perciò, quando si tratterà di frequentare ristoranti, locali e uffici pubblici, in cui il rumore di fondo si sovrappone ai suoni delle conversazioni. Grazie alla funzione live balancer, si può personalizzare il dispositivo in base alle proprie esigenze. Inoltre, grazie al sistema live feedback canceller, ogni qualvolta si avvicina improvvisamente all'orecchio un suono, viene immediatamente eliminato il fischio. Aligo è anche un dispositivo pratico ed efficiente dal punto di vista energetico: le batterie eco-friendly agli ioni di litio si ricaricano completamente in sole tre ore, per poi durare per tutta la giornata. ■

IL PRIMO PASSO PER OTTENERE IL RICONOSCIMENTO DELL'INVALIDITÀ È RIVOLGERSI CON FIDUCIA A UN CENTRO MAICO PER EFFETTUARE IL CONTROLLO DELL'UDITO. SECONDO STEP È LA VISITA SPECIALISTICA, SU PRESCRIZIONE DA PARTE DEL MEDICO DI FAMIGLIA

40 1982 - 2022
anni insieme
per farti **sentire meglio**

Taranto acustica
Soluzioni innovative per l'udito

MAICO
scegli di sentire



Vieni a trovarci per scoprire le offerte e le iniziative che ti abbiamo riservato.

TARANTO Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

TARANTO V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA) C/so Roma, 22 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA) Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

LECCE V. le Leopardi, 160 - Tel. 0832 318276

POTENZA Via del Gallitello, 89 - Tel. 0971 594055

CONTATTACI

Numero Verde
800-099167

Cerca il centro più vicino
su www.maicosalento.com



IL FUTURO
VISTO DA VICINO.



Mercoledì 23 Febbraio 2022
www.quotidianodipuglia.it



COMMED I A
DIGITAL TRANSFORMATION
comediasrl.it

Cultura & Spettacoli

Era il 21 ottobre 1975, il regista fu ospite nel liceo di Lecce e poi a Calimera. Fu la sua ultima uscita pubblica, il 2 novembre venne assassinato. Tra i presenti a quell'incontro anche l'allora neolaureato Rosario Coluccia, oggi Accademico della Crusca e Professore emerito di Linguistica

Claudia PRESICCE

Cento anni di Pierpaolo Pasolini. Un secolo di storia solcata al centro dal suo passaggio, segnata dai suoi ragionamenti geniali, immensi, quanto irritanti, irriverenti. Per molti, irriparabili. Ha spedito quel mezzo '900 e segnalato con tanto anticipo le sue contraddizioni, la deriva verso cui la società occidentale stava lentamente scivolando: ha creato un'alerta agli agguati del consumismo con le nuove e vecchie borghesie ancorate al potere e un pauperismo sociale soltanto meno visibile, ma dilagante e mascherato a volte in modo inquietante...

Il prossimo 5 marzo ricorre il centesimo anniversario dalla nascita di Pierpaolo Pasolini. E l'omaggio alla sua rivoluzione culturale parte dalla Puglia. Alle 16 infatti prenderà il via "Viaggio con Treccani nella poetica di Pasolini" organizzato dalla Fondazione Treccani Cultura che si svolgerà in diverse località in Italia, partendo però da Lecce e più precisamente proprio dal liceo in cui il grande poeta, intellettuale, scrittore, tenne il suo ultimo incontro pubblico: un corso di aggiornamento per insegnanti, proprio in quell'aula magna. Era il 21 ottobre del 1975, e poco dopo, il 5 di quel maledetto novembre 1975, Pasolini fu ucciso all'Idroscalo di Ostia. A Lecce parlò di lingua e dialetti, con la sua poesia "Il volgar'eloquio" e di tante altre cose. Alla fine dell'incontro due professori li presenti, Rocco Aprile e Luigi Tommasi, gli parlarono del griko e lo accompagnarono anche a Calimera per incontrare i cantori la cui "conservazione" per Pasolini era straordinaria.

«A Lecce Pasolini discusse alla presenza di docenti e studenti interessati come noi - spiega Rosario Coluccia, docente Unisalento e membro dell'Accademia della Crusca, a quel tempo neolaureato che partecipò all'incontro - non volle fare una conferenza, ma preferì un dibattito aperto che venne registrato e successivamente anche pubblicato. Solo per introdurre la conversazione ci lesse alcuni versi della sua poesia "Il volgar'eloquio" che dimostrava la sua apertura verso il dialetto».

Pasolini, al Palmieri la sua ultima lezione



Pierpaolo Pasolini e due momenti dell'incontro a Calimera del 21 ottobre 1975 (foto di Antonio Tommasi)



zioni tra lingua lombarda o veneta, mal riuscite per fortuna...».

Il suo pensiero spesso venne contestato dalle accademie, non sempre si colse la provocazione, il paradosso e anche la perspicacia dell'idea sottesa. «I giudizi troppo severi sulle contraddizioni, sulla mancanza di dimostrazione scientifica, sulla visionarietà delle teorie di Pasolini erano ciechi rispetto alla natura e all'enorme intelligenza dell'intellettuale - spiega Coluccia - alla sua straordinaria capacità di assistere a certi fenomeni e descriverli estremizzandoli anche, tipica dell'intellettuale che non si accontenta della società com'è».

E in fondo a che cosa serve un intellettuale se non a criticare, a mettere in discussione quello che non va, ad immaginare mondi ancora inesistenti... «Mi sono chiesto spesso che cosa avrebbe pensato Pasolini di certi fenomeni della nostra società, della rete o del bullismo, dell'iperconsumismo - conclude Coluccia - della televisione, figlia del consumismo, parlava malissimo, la vedeva come elemento distruttivo della società italiana. Dopo decenni oggi sappiamo che la televisione è anche servita a una certa unità linguistica del nostro Paese, le lezioni del maestro Manzi davvero insegnarono a leggere e scrivere a tanti analfabeti. Ma per tanto altro aveva ragione lui. Dava 3 all'italiano di Mike Bongiorno, ma elogiava le contaminazioni tra italiano e dialetto e disdegnava l'italiano tecnologico imperante: questi atteggiamenti risultavano spiazzanti allora presi letteralmente. Ogni formulazione di Pasolini invece andava compresa all'interno del suo inventario generale, del suo pensiero complesso e largo».

Erano anche, quelle pasoliniane, idee troppo avanti. Durante l'incontro leccese, all'obiezione del giovane Coluccia che disse a Pasolini che, in ogni caso, questa società contemporanea aveva aiutato chi non aveva da mangiare a ritrovarsi "almeno una bistecca nel piatto", il poeta rispose: «Certo, non vogliamo che nessuno muoia di fame e bisognerebbe ragionare oltre, ma per fare in modo che non si sia solo una bistecca a soddisfare la gente ci vorrebbe una forza politica in grado di fare la rivoluzione, per portare queste forze popolari a diventare dominanti nella società italiana e non più subalterne». «Si riferiva al Pci - conclude Coluccia - lui parlava molto di marxismo, di uguaglianza e di classi sociali e consapevolezza, tante cose che oggi nessuno si permette neanche di nominare». Ecco, a proposito di imbarbarimento della società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel centenario della sua nascita (5 marzo) partiranno da Lecce le celebrazioni organizzate dall'Istituto Treccani

Erano gli anni in cui, partendo dalla constatazione dell'estinzione dei dialetti che Pasolini considerava una riserva etica, denunciava una disgregazione della stessa forza popolare, infiacchita da un sistema che preferiva bravi "consumatori" a bravi "cittadini". «Parlava di genocidio in Italia riferendosi alla distruzione delle culture tradizionali, come i dialetti e un

certo modus vivendi - continua Coluccia - che vedeva messi in crisi dal consumismo ossessivo che pervadeva tutti i campi e comportava una perdita della complessità della tradizione e un appiattimento in nome del modernismo. Già dieci anni prima in un intervento specificamente linguistico intitolato "Nuove questioni linguistiche", si era espresso in questo senso e venne anche fortemente contestato...».

Al Palmieri quindi si parlò della possibilità di un recupero delle tradizioni e dei dialetti, che era proprio il tema del corso leccese (a cui fu invitato insieme a due studiosi delle culture popolari, Antonio Piromalli e Gustavo Burtini) dal titolo "Dialetto e scuola". «La sua posizione su questo fu nettissima - spiega ancora Coluccia - Pasolini disse che il problema dei

“ Parlo di lingua e dell'estinzione dei dialetti. E della necessità di una rivoluzione della società

dialetti e delle lingue minoritarie oramai, dopo quel genocidio, si poteva trattare solo in due modi: museale, usando i dialetti "imbalsamati" come reperti archeologici, oppure come elemento di separatismo rispetto alla lingua dominante. Era un'estremizzazione. Eppure poi è accaduto con le politiche della Lega Nord con le distin-

Fanny BORTONE

Mancano ancora pochi giorni per non perdere una delle mostre più mutevoli, intense e profonde che la nostra città abbia avuto l'onore di ospitare. Quando il tempo sarà finito, a raccontare il genio di Giancarlo Moscara resterà un catalogo magistrale che varrebbe la pena possedere anche solo per ammirare con la lucidità della vista la parola, il gesto e lo spirito figurativo di un'artista senza precedenti. Le pagine ci condurranno per mano in un altalenarsi frastornante di suoni, paure e battaglie tutte confluite nel laboratorio poetico dell'artista. Leggerle, sarà scendere nel profondo di un'arte piegata e disposta ad assecondare i più svariati amplessi della creatività per tornare a ricongiungersi nell'ultima e vera valenza dell'atto artistico.

Con il primo Moscara siamo al crepuscolo delle avanguardie ed i testi del suo catalogo ce lo



La mostra al Must di Lecce

raccontano bene. L'industria culturale ed il mercato, esaltati dalla pop-art americana, hanno preso il sopravvento sui valori storici dell'arte. Nessuna sperimentazione sembra possibile tra le fauci degli squali del commercio eppure il nostro, con perseveranza, mantiene quella visione estremamente persona-

Giancarlo Moscara, il catalogo e la sua protesta lucida e attuale

le che lo renderà oggi paradigma proprio del contemporaneo e per questo impossibile da classificare.

Gli anni passano e si arriva al 2012 quando un ormai non più giovane Giancarlo Moscara, scrive a Duchamp una lettera che oseremo definire "veggente" con la quale accusa il maestro francese. Lungimirante è la protesta contro colui il quale è identificato come il vero ed inconsciente artefice di questo "spostamento" dell'oggetto dell'arte da opera a pura mercificazione. Una voce nuova che risente la crisi dell'evoluzione del linguaggio ma sceglie comunque di essere lontana dal coro. Si potrebbe parlare della stessa "riproducibilità tecnica" che avrebbe citato Walter Benjamin per la gioia di galleristi



speculatori, collezionisti e venditori a caccia di firme e gesti da giocare come fossero una partita di scacchi.

Moscara invece si sente ancora umano, non tollera la morsa del bio-potere e crede nell'artista lavoratore. Si sente operaio fino in fondo e vuole vivere di "pane e favole". Si sporca le ma-

ni, è amante dello studio e della prassi come Leonardo; costruisce marchingegni, rielabora materie prime. La sua arte incontra un dadaismo alle volte non concettuale, ma da manovale poliedrico che dal colore abbraccia la carta, dalla filosofia riesce a giungere al bricolage. L'estro creativo dell'artista è una linea impazzita nella cruna di tutta l'avanguardia eppure egli tesse, in ultima istanza, un legame indissociabile con la più profonda tradizione.

Il suo disegno è grafico come quello di Picasso, è lussuoso ed esclusivo nell'abbondanza di geometrie. Il suo colore naturale e concreto, come quello di Schiele, la sua forma attinge da ogni cosa. Rintraccia il mito orfico di Van Stuck, attraversa l'eros e l'astrologia d'Oriente, le

profezie di Klee, il bestiario infernale e bizzarro alla Hieronymus Bosch. Viaggia tra visioni figurative di materia organica ed evoluzioni, invece, di sorprendente astrattismo. L'imprinting salentino-barocco di natura aragonese è vestito di incubi di bestie cornute che, sempre con genuina ironia, scaturiscono dal sonno della ragione di Goya.

Giancarlo Moscara resiste, si addentra nella selva della poesia per fuggire alla macchina del capitale, lotta contro il contemporaneo e le sue regole, pur assorbendole completamente. Impossibile non notare nella sua opera un diffuso "citazionismo", vero motivo cruciale che non si pone mai come erudizione ma sempre nell'orbita di un iper-testo nel quale l'intera storia dell'arte appare una costellazione armonica fatta di sinapsi.

Per lasciarsi incantare dalle sue opere in mostra al Must di Lecce, c'è ancora tempo fino al 13 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donaera

«Racconto il Salento, ma solo quello mio» In corsa per lo Strega



Andrea Donaera

La letteratura ha radici trasparenti. I luoghi dello scrittore che compaiono nei libri, sono spesso vivi solo nel suo personale immaginario poetico, non proprio del tutto reali quindi. Però, perché un però c'è, qualcosa rimane tra le pagine chiare... Ecco perché leggendo Andrea Donaera in "Lei che non tocca mai terra" si ritroverà sì il Salento, ma non patinato o dorato: sarà la versione di questo autore nato a Maglie e vissuto a Gallipoli che ha spiazzato il panorama letterario italiano con il suo primo romanzo anni fa ("Io sono la bestia" del 2019). E adesso, mentre da qualche mese gestisce la libreria indipendente Macaria a Gallipoli, zitto zitto si è guadagnato la corsa al Premio Strega 2022 con questa sua nuova 'tragedia gotica' ambientata nella cittadina ionica, dove compaiono tamburello, esorcista e una terra vista da chi vede il mare dalla finestra ogni giorno, ma non ci va da 18 anni...

Donaera, cominciamo da "Lei che non tocca mai terra"?

«Il mio secondo romanzo ha avuto una lunga gestazione rispetto al primo, scritto in un solo mese febbrile. Ho scelto una tematica in teoria scontata come 'amore' e 'morte', ma non per una decisione campata in aria. Nel mio podcast 'Ntrame' in cui intervisto autori esordienti, quasi tutti della mia generazione tra i 25 e i 40 anni, ho notato la forte tendenza a voler spiegare la visione dell'amore oggi, che significa poi raccontare la società che cambia, come si configurano le relazioni e come le generazioni vivono il mondo. Ad esempio, non c'è

più la presenza dominante della famiglia borghese, padre-madre-figli, semmai ci sono nuclei di perenni adolescenti che provano a dividere l'affitto, o che si ritrovano invischiati in innamoramenti furibondi in età che dovrebbe essere 'matura'. Questo magma socio emotivo mi ha travolto e ho voluto buttarmi anch'io in questa rissa pacifica di scritture. È nata così questa strana storia di un ragazzo che si chiama come me e che si innamora di una ragazza entrata in coma a causa di un incidente misterioso».

Mistero, magia, esorcismo: sono elementi, anche nel primo romanzo, come tratti imprescindibili del 'suo' Salento...

«Sì, provengo da un territorio in cui queste realtà esistono in un intreccio strano tra religiosità e folclore, in cui la Chiesa convive con santoni che promettono di togliere il male. Dal tarantismo in giù c'è tanto da raccontare del folclore salentino, mi interessa come studio e influenza il mio modo di vedere il mondo. Nella mia famiglia peraltro si è sempre parlato concretamente del diavolo, per cui le mie storie risentono di una temperatura tenebrosa».

Ma ancora esistono i guaritori o le santone?

«Solo dei rivoli, certo. Ma il ritorno alle tematiche magiche, sconcertanti, è tipico di una cer-

ta letteratura emergente, una specie di risposta all'epoca iperscientifica che stiamo vivendo».

Il suo primo romanzo, scritto a Bologna, è stato molto fortunato e le ha aperto le

porte del panorama letterario nazionale. Ci racconta com'è nato lo scrittore Donaera?

«Ho scritto per anni poesie, poi è nato un testo teatrale e ho deciso di dilatarlo perché aveva bisogno di spazio. Così dopo tante letture, sono entrato nel mondo in cui si scrivono davvero i libri grazie a questo editore nazionale che mi ha pubblicato. Ma una serie di congiunzioni strane, tra cui un festival letterario a Pistoia e l'incontro con la proprietaria della casa editrice lo hanno permesso. Bisogna andare nei posti e farsi conoscere e parlare con la gente, perché non è un mondo freddo a cui inviare un manoscritto e basta. La casa



Andrea Donaera
"Lei che non tocca mai terra"
NN Editore
Pagg. 240
Euro 17

Desiati l'altro pugliese tra i 36 autori in gara



Mario Desiati

Sono 36 ora le opere in corsa per lo Strega 2022 (ma per le segnalazioni c'è tempo fino al 1° marzo). Solo due, al momento, gli autori pugliesi: Andrea Donaera ("Lei che non tocca mai terra") e Mario Desiati con il romanzo "Spatriati". Gli altri concorrenti sono Viola Ardone ("Oliva Denaro"); Pupi Avati ("L'alta fantasia"); Angela Bubba ("Elsa"); Pietro Castellitto ("Gli iperborei"); Silvia Cossu ("Il confine"); Giovanna Giordano ("Il profumo della libertà"); Jana Karšaiová ("Divorzio di velluto"); Claudio Piersanti ("Quel maledetto Vronskij"); Veronica Raimo ("Niente di vero"); Pierpaolo Vettori ("Un uomo sottile"); Fabio Bacà ("Nova"); Dario Buzzolan ("Perché non sanno"); Alessandra Carati ("E poi saremo salvi"); Costanza Di quattro ("Giuditta e il monsu"); Maddalena Fingerle ("Lingua madre"); Alessio Forgiione ("Il nostro me-

glio"); Giorgio Ghiotti ("Atti di un mancato addio"); Alfredo Palomba ("Quando le belve arriveranno"); Antonio Pascale ("La foglia di fico. Storia di alberi, donne, uomini"); Gilda Policastro ("La parte di Malvasia"); Eduardo Savarese ("È tardi!"); Carmine Abate ("Il cercatore di luce"); Marco Amerighi ("Randagi"); Andrea Inglese ("La vita adulta"); Roberto Livi ("Solo una canzone"); Gaia Manzini ("Nessuna parola dice di noi"); Massimo Maugeri ("Il sangue della Montagna"); Benedetta Palmieri ("Emersione"); Giulio Perrone ("America non torna più"); Daniela Ranieri ("Stradario aggiornato di tutti miei baci"); Luca Ricci ("Gli invernali"); Vanni Santoni ("La verità su tutto"); Alessandro Zaccuri ("Poco a me stesso"). In corsa per lo Strega c'è infine anche una graphic novel: "Giorni felici" di Zuzu (Coconino Press).

“È la strana storia di un ragazzo che si chiama come me e si innamora di una ragazza entrata in coma”

“Vivo a Gallipoli, ma da 18 anni non vado al mare e se dovessi scrivere un romanzo su turismo o movida dovrei documentarmi”

C.Pre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Filumena Marturano” al Tatà Gibboni, il violino per Paganini

Arriva al Tatà di Taranto uno dei classici di Eduardo De Filippo interpretato dalla Compagnia Napoliscena: "Filumena Marturano" sarà in scena nell'Auditorium sabato 26 (alle 21) e domenica 27 febbraio (alle 19).

Non è la prima volta che la Compagnia Instabile Napoliscena, con la regia di Ascanio Cimmino, rappresenta un classico dell'immenso repertorio di Eduardo. Stavolta la compagnia si misura con una commedia che più di altre ha raccolto riconoscimento e respiro internazionali tanto da essere rappresentata in tutto il mondo. Lavoro teatrale sontuoso e amaro insieme, straordinariamente umano, riesce a scavare nel fondo delle vite, delle intimità più nascoste dei personaggi. Quello della protagonista femminile, Filumena, è



l'apoteosi del sentimento della maternità, che vince la miseria, supera gli egoismi umani e afferma il diritto all'uguaglianza dei tre figli-fratelli.

Fedele all'originale, tranne

alcuni tagli "mirati", nella messa in scena questa rilettura prova a dare alla storia un più ritmo incalzante, moderno, con variazioni sceniche che non mancheranno di entusiasmare il pubblico.

Interpreti (e personaggi): Bettina Calcagno (Filumena), Francesco D'Andria (Domenico Soriano), Rosaria Solimene (Margherita Buono), Ascanio Cimmino (Alfredo Amoroso), Antonio La Gioia (Umberto), Mimmo Macri (Michele), Roberto Lomartire (Riccardo), Monica Gambardella (Diana), Andrea Mancini (Avvocato Nocella), Arianna Pignatelli (Lucia).

Biglietto, posto numerato, 10 euro. Prevedita: "Bar Fantasy" Via Giovinazzi, 22 Taranto. Info 099.4725780.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 13 marzo alle 18 la 52esima Stagione Concertistica della Camerata Musicale Salentina vedrà protagonista sul palcoscenico del Teatro Apollo il giovane violinista Giuseppe Gibboni, fresco vincitore del prestigioso Premio Paganini edizione 2021, accompagnato dall'Orchestra Filarmonica Pugliese diretta per l'occasione da Pietro Borgnovo. Il maestro Gibboni eseguirà il concerto per violino e orchestra n°1 di Niccolò Paganini.

Primo italiano, dopo 24 anni, a vincere il Premio Paganini, Giuseppe Gibboni si è aggiudicato anche tutti gli altri premi previsti: la migliore esecuzione di un concerto di Paganini, la migliore interpretazione di un Capriccio di Paganini, il premio del pubblico e ha avuto l'onore, come è



consuetudine dei vincitori, di esibirsi col violino di Paganini stesso, il Guarneri del Gesù del 1743 soprannominato "Il Cannone".

Il concerto del 13 marzo è incluso nell'abbonamento al-

la stagione serale 2021-22 della Camerata, e avrà un prelude nella prova generale aperta al pubblico del 12 marzo a Molfetta. La produzione sinfonica è co-prodotta dalla Camerata Musicale Salentina, dall'Orchestra Filarmonica Pugliese e dall'Associazione Auditorium.

Previdite disponibili presso la sede della Camerata Musicale Salentina, al Castello Carlo V, online e nei punti vendita del circuito Vivaticket.

L'accesso in teatro è consentito ad adulti e ragazzi maggiori di 12 anni solo attraverso la presentazione del green pass e mascherina FFP2. I minori di 12 anni possono invece entrare senza certificazione, ma sempre con mascherina FFP2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO **Quotidiano**
Bari, Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile
Rosario Tornesello

Ufficio coordinamento
Francesco G. Gioffredi

Direzione e Redazione
LECCE via Dei Moccenigo, 29 - Tel. 0832/338200
segreteria@quotidianodipuglia.it
lecce@quotidianodipuglia.it

BARI bari@quotidianodipuglia.it
BRINDISI brindisi@quotidianodipuglia.it
TARANTO taranto@quotidianodipuglia.it

Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.

Stampatore **Se.Sta srl**
Viale delle Magnolie, 23 - Z.I. Bari
Tel. 080/8642750

Editrice **Quotidiano di Puglia Srl**
Sede Legale Via Barberini n. 28 - 00187 Roma

Presidente **Azzurra Caltagirone**

Consiglieri **Mario Delfini, Altivise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Rosario Tornesello



Certificato n. 8742
del 25-05-2020

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione pubblicitaria

Abbonamenti ITALIA: 5 numeri annuale (con. dec. PT) € 228,00; semestrale € 125,00; trimestrale € 70,00. Estero: stesse tariffe più spese postali. Conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.r.l. via dei Moccenigo n. 29 - 73100 Lecce. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 Lecce.

Pubblicità PIEMME Spa Corso di Francia, 200 - 00191 Roma Tel. 06/377081. LECCE - Via dei Moccenigo, 25 - Tel. 0832/2781.

Prezzi delle inserzioni
Edizione nazionale commerciale €163,00 (feriale) €196,00 (festivo) al modulo (mm. 42x23); manchettes 1a pagina €975,00 (feriale) €1.170,00 (festivo) caduna; finestrella 1a pagina (mm 90x92) €2.345,00 (feriale) €2.815,00 (festivo); Edizioni locali: Commerciale ed. Lecce €65,00 (feriale) €78,00 (festivo); Commerciale ed. Brindisi e Taranto €50 (feriale) €60 (festivo); Notizie Liete ed. Lecce, Brindisi e Taranto (mm 90x68) €50,00; manchettes di 1a pagina ed. Lecce €385,00 (feriale) €460,00 (festivo) caduna; manchettes di 1a pagina ed. Brindisi e Taranto €290,00 (feriale) €345,00 (festivo); finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Lecce €935,00 (feriale) €1.125,00 (festivo) caduna; finestrella di 1a pagina (8 moduli) ed. Brindisi e Taranto €720,00 (feriale) €865,00 (festivo). Finanziaria €190,00 (feriale) €225,00 (festivo) a modulo, legali e sentenze €175,00 (feriale) €210,00 (festivo) a modulo; necrologie sportello €1,05 per parola; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto sportello €1,10 per parola; necrologie telefoniche €1,15 per parola; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto telefoniche €1,20 per parola; necrologie sportello €5,25 per simbolo; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto sportello €5,50 per simbolo; necrologie telefoniche €5,75 per simbolo; anniversari, ringraziamenti, partecipazioni lutto telefoniche €6,00 per simbolo; ricerche di personale ed. nazionale €95,00 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole); €1,37. Pubblicazione vincolata sul sito www.buttomercato.it (per annuncio al giorno) €5,50.

C'è da sfatare il tabù Cittadella

► Nelle tre precedenti sfide giocate allo stadio Via del Mare il Lecce non ha mai vinto: un pareggio e due sconfitte ► Gargiulo, al rientro dopo la squalifica, è il grande ex del match: con i granata ha collezionato 61 presenze, 9 reti e 3 assist

SERIE B

Lino DE LORENZIS

LECCE La difesa del primo posto solitario in classifica passa attraverso la sfida casalinga contro il Cittadella. Non un avversario qualunque per il Lecce di mister Baroni: la formazione veneta infatti è storicamente la bestia nera della squadra giallorossa. Basta dire che nei tre precedenti confronti giocati al Via del Mare, il Lecce ha raccolto soltanto un punto, frutto dell'1-1 maturato nella stagione 2018-2019, in serie B, con Fabio Liverani in panchina (campionato terminato con il ritorno nella massima serie). Poi due sconfitte: 1-5 nella stagione 2009/2010 con Gigi De Canio alla guida della squadra giallorossa poi promossa da prima della classe e 1-2 nello scorso campionato di B. E proprio l'inattesa sconfitta casalinga contro il Cittadella, giunta a poche giornate dal termine della stagione regolare e con il Lecce lanciauto verso la conquista della promozione in serie A, aprì ufficialmente la crisi della squadra allenata da Eugenio Corini, in seguito eliminata nella semifinale dei play off dal Venezia.

Al tecnico Baroni ed ai suoi ragazzi spetta il delicato compito di sfatare questo tabù e dare forza al progetto di promozione nel massimo campionato italiano del club del presidente Saverio Sticchi Damiani.

Il Cittadella sta vivendo una fase delicata della stagione. La squadra del tecnico Edoardo Gorini infatti nel 2022 ha portato a casa soltanto una vittoria (Pordenone) e poi due sconfitte (Cremonese e Benevento) e tre pareggi (Vicenza, Cosenza e Crotonese). Ciononostante, il "Citta" rimane incollato alla zona play off, obiettivo ampiamente alla portata dell'ex Giacomo Beretta e dei suoi compagni di squadra. Diversi elementi di spicco sono stati costretti a disertare la trasferta in terra salentina. Sono ancora indisponibili infatti i lungodegenti Branca e Danzi, e a loro si sono aggiunti ieri pu-



La ricetta di Baroni: testa e gambe per battere i veneti

Tonio DE GIORGI

LECCE Riecco il Cittadella che nella passata stagione al Via del Mare aprì la crisi d'identità del Lecce risucchiato poi nella griglia play off. Anche a Baroni la squadra veneta diede il primo dispiacere sulla panchina

mo un sistema collaudato, i nostri risultati sono figli del lavoro, partono da un programma iniziato in ritiro e portiamo avanti questa filosofia». Il tecnico fiorentino ha convocato ventitre calciatori. Oltre allo squalificato Di Mariano mancheranno Dermaku e Faragò. Torna disponibile invece Gargiulo, che ha scontato la squalifica e sarà l'ex dell'incontro. «È molto probabile che parta titolare, so quanto tiene a questa gara», ha detto Baroni che ha avuto solo due giorni per preparare la sfida con il Cittadella. «Lo stesso vale per tutte le altre squadre - ha spiegato con senso di sportività l'allenatore del Lecce -. Purtroppo, il lavoro per preparare le partite si riduce al lumicino, i ragazzi non sono delle macchine, ma conto su di loro, non moriamo mai, si va oltre la fatica». Detto di Gargiulo, in ogni settore sono in piedi ballottaggi, ma per Barreca e Calabresi potrebbero arrivare conferme. «Calabresi è stato l'acquisto più importante a luglio, ha dato un contributo pazzesco alla crescita della squadra. Adesso so di avere due terzini bravi: Gendrey e Calabresi. E sulle corsie esterne abbiamo tanta necessità di energia fisica e testa lucida. Vorrei sempre avere gente che va dentro a duemila all'ora perché le partite durano tantissimo e negli ultimi venti minuti i risultati cambiano spesso. Pertanto chi entra dopo gioca la parte più importante. Vorrei farglielo entrare in testa con un chip».



della Reggina. «Sono altre storie e gestioni - ha detto il tecnico giallorosso nella conferenza stampa di vigilia -. Il Cittadella è una di quelle società che ha fatto gli investimenti giusti e pur cambiando l'allenatore ha assicurato continuità tecnica essendo stato, Gorini, il vice di Venturato. Ha un sistema di gioco collaudato, è una squadra aggressiva, bada al sodo, sa attaccare negli spazi, gioca in verticale. Bisognerà metterci testa e gambe».

Finora il Lecce non ha mai vinto da primo in classifica. Un particolare che lascia indifferente Baroni. «Non dobbiamo pensare a queste cose, bisogna essere concentrati sulla nostra prestazione, sulla nostra voglia e qualità di gioco. Abbia-



LECCE, VIA LEQUILE 175 ☎ 348 91 68 114 www.federca.net

Conte cita Corvino

«Puoi sbagliare la moglie ma non l'attaccante»

Una delle frasi più famose pronunciate da Pantaleo Corvino, dg dell'area tecnica del Lecce, sta facendo il giro del mondo. In occasione della conferenza stampa di presentazione del match di Premier League tra Tottenham e Burnley, Antonio Conte a proposito dell'importanza di due elementi come il portiere Lloris e l'attaccante Kane ha tirato in ballo Corvino. «Il mio amico Pantaleo Corvino dice che puoi sbagliare la moglie ma non l'attaccante o il portiere. Questa è la migliore citazione che ho capito nel calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re Benedetti, Frare e Okwono, tutti schierati nella formazione titolare contro il Benevento, e ora alle prese con problemi di natura muscolare che hanno indotto i sanitari a risparmiarli per questa trasferta e a preservarli per i prossimi impegni di campionato.

Nel Lecce non ci sono state sorprese dell'ultima ora. Alle già note defezioni di Dermaku e Faragò, che ne avranno ancora per qualche settimana, si è aggiunta quella di Di Mariano, fermato per un turno dal giudice sportivo. In compenso, rientra dalla squalifica uno dei calciatori più attesi, Mario Gargiulo, grande ex del match (61 presenze, 9 reti e 3 assist) botti-

no con i granata), voglioso di ben figurare sotto gli occhi dei vecchi compagni di squadra. Gargiulo tornerà ad occupare il ruolo di mezz'ala sinistra mentre in attacco, quasi certamente, il polacco Listkowski sarà preferito a Ragusa, ancora non al cento per cento della condizione. E queste dovrebbero essere le uniche due novità della formazione con la quale il Lecce andrà a caccia della tredicesima vittoria in campionato.

Il match sarà diretto da Giacomo Camplone di Pescara: con l'arbitro abruzzese i giallorossi hanno ottenuto 2 vittorie (sempre in trasferta) e tre pareggi. Fischio d'inizio alle ore 18.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

RISULTATI

Alessandria-Perugia	1-2
Cremonese-Vicenza	0-0
Pisa-Parma	0-0
Pordenone-Monza	1-4
Spal-Ternana	5-1
Benevento-Como	oggi ore 18,30
Brescia-Ascoli	oggi ore 18,30
Crotone-Cosenza	oggi ore 18,30
Frosinone-Reggina	oggi ore 18,30
Lecce-Cittadella	oggi ore 18,30

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Como-Brescia	ore 14
Cosenza-Alessandria	ore 14
Parma-Spal	ore 14
Ternana-Cremonese	ore 14
Vicenza-Pordenone	ore 14
Perugia-Benevento	ore 16,15
Ascoli-Crotone	27/2 ore 15,30
Cittadella-Frosinone	27/2 ore 15,30
Monza-Lecce	27/2 ore 15,30
Reggina-Pisa	27/2 ore 15,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	46	24	12	10	2	40	20
Cremonese	46	25	13	7	5	38	22
Pisa	46	25	12	10	3	32	19
Monza	44	25	12	8	5	40	27
Brescia	44	24	12	8	4	37	24
Perugia	41	25	10	11	4	29	21
Benevento	40	24	11	7	6	35	23
Ascoli	39	24	11	6	7	35	29
Frosinone	38	24	9	11	4	37	25
Cittadella	35	24	9	8	7	26	25
Como	34	24	8	10	6	32	29
Reggina	32	24	9	5	10	22	30
Ternana	31	25	8	7	10	36	40
Parma	29	25	6	11	8	29	30
Spal	27	25	6	9	10	31	37
Alessandria	23	25	6	5	14	26	39
Cosenza	19	24	4	7	13	19	37
Vicenza	15	25	3	6	16	24	43
Crotone	14	24	2	8	14	22	39
Pordenone	12	25	2	6	17	19	50

PROMOSSE IN A

AI PLAYOFF

AI PLAYOUT

RETROCESSE IN SERIE C



Ciccio Riccio
PRIMI IN ITALIA
FRA LE PRIME 25 RADIO LOCALI PIÙ ASCOLTATE
+52,44%
CRESCE LA RADIO
CRESCE IL SUD
grazie!

Per la tua pubblicità: PIEMME SPA - Tel. 0832.27.81 lecce@piemmeonline.it

Mastropietro fa felice il Francavilla

► Un gol del centrocampista basta alla Virtus per battere l'Andria in un derby combattuto fino agli ultimi minuti ► La squadra di mister Taurino si posiziona al terzo posto in classifica alle spalle della capolista Bari e del Catanzaro

VIRTUS FRANCAVILLA 1
FIDELIS ANDRIA 0

Virtus Francavilla (3-5-2): Nobile; Idda, Miceli, Delvino; Pierno (48' s.t. Giangreda), Franco, Mastropietro (30' s.t. Tchetchoua), Toscano, Ingresso; Maiorino (37' s.t. Ventola), Patierno. A disposizione: Milli, Cassano, Feltrin, Carella, Rizzo, De Maria. All: Taurino.

Andria (4-4-2): Sarracco, Monterisi (25' s.t. Ciotti), Riggio, Alcibiade, Bonavolontà; Gaeta (37' s.t. Ortisi), Risolo, Casoli, Nunzella (36' s.t. Carullo); Sorrentino, Tulli (30' s.t. Messina). A disposizione: Mandelli, Paparesta, Bolognese, Urso, De Marino, Cirillo, Bortoletti. All: Di Bari.

Arbitro: Maranesi di Ciampino.
Marcatore: pt 34' Mastropietro (F).
Note: ammoniti: p. al 29' Sorrentino, 35' Casoli; s.t. al 35' Risolo. Calci d'angolo: 6 a 5 per la Virtus. Recuperato: pt 2'; st 5'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C

Renato RUBINO

FRANCAVILLA FONTANA La Virtus Francavilla torna al successo e risale in classifica, superando l'Andria per 1 a 0. Gara dominata dai francavillesi nel primo tempo, ma l'Andria ha fatto vedere molte cose buone nella seconda parte del match. Tante assenze per la Virtus Francavilla per gli infortuni dei vari Caporale, Perez, Enyan, Tulissi e per la squalifica di Prezioso. Dall'altra parte, l'Andria si schiera col 4-4-2, coppia d'attacco Tulli-Sorrentino. Out Di Piazza e Bubas. Presenti un centinaio di tifosi ospiti in una serata molto fredda. Al 5' Patierno sfodera un tiro da 25 metri che trova Saracco pronto a deviare in angolo con un tuffo ad effetto. La Virtus parte forte per provare a chiudere gli avversari. Un minuto dopo è bravo ancora il portiere ospite che fa suo un tiro-cross pericoloso di Maiorino. Ancora Virtus al 10' con un gran tiro a rientrare di

Pierno che fa la barba al palo. Monologo Virtus in questi frangenti, anche se la velocità impressa fa commettere alcuni errori nei passaggi. Prima azione d'attacco degli ospiti con Casoli che al 13' scalda le mani a Nobile. L'Andria prende coraggio e si fa vedere più spesso nella metà campo di casa, pur senza creare grandi pericoli. Alla mezz'ora Maiorino infiamma il pubblico di casa con un coast to coast di 50 metri che però trova la difesa avversaria pronta a ribattere il tiro. Al 34' la Virtus trova il meritato vantaggio con Mastropietro, che è in un periodo di grazia, bravo a mettere in rete un cross di Ingresso.

La ripresa si apre con l'Andria più intraprendente, ma il suo ottimo fraseggio è sterile. All'8' è Delvino per la Virtus a impegnare severamente Saracco con un beffardo colpo di testa. Subito dopo annullato un gol a Patierno in mischia per un dubbio fuorigioco. Sempre Patierno all'11' impegna il bravo Saracco, migliore in campo per i suoi. Al 18' l'Andria sfiora il pareggio con Tulli che si vede soffiare all'ultimo istante, a porta vuota, il pallone da Nobile. Miracolo Nobile al 21' su un tiro a colpo sicuro di Riggio, ma il portiere di casa ribatte con i piedi. Risponde la Virtus al 24' con un tiro di Patierno a giro che sbatte sulla traversa. Al 30' Nunzella sfiora il gol dell'ex su un calcio di punizione dal limite. Al 39', altra chance per l'Andria con Ciotti che impegna severamente un grande Nobile. Al 47' è Ventola che ha la palla per chiudere il match ma Saracco gli nega il gol. Subito dopo traversa colpita dall'Andria. La Virtus vince ma l'Andria è stato un avversario tosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Virtus è stata costretta a rinunciare a tanti elementi per infortunio e squalifica



Federico Mastropietro è stato ancora una volta decisivo per il successo della Virtus Francavilla

SERIE C GIRONE C							
RISULTATI							
Acr Messina-Monopoli	2-1						
Bari-Picerno	1-0						
Campobasso-Monterosi	1-2						
Catania-Paganese	0-1						
Juve Stabia-Vibonese	3-1						
Latina-Avellino	0-0						
Potenza-Catanzaro	0-0						
Turris-Foggia	3-1						
Virtus Francavilla-Fidelis Andria	1-0						
Palermo-Taranto	3-0 ore 21						
CLASSIFICA							
	P	G	V	N	P	F	S
Bari	58	28	17	7	4	47	24
Catanzaro	52	28	14	10	4	36	16
Vir. Francavilla	50	28	15	5	8	37	21
Avellino	49	28	12	13	3	37	21
Palermo	45	27	12	9	6	40	25
Monopoli	43	28	12	7	9	30	24
Turris	42	28	13	3	12	46	39
Latina	42	28	12	6	10	35	31
Foggia (-2)	39	28	10	11	7	42	35
Picerno	39	28	11	6	11	27	30
Juve Stabia	36	28	9	9	10	32	34
Monterosi	36	28	9	9	10	32	38
Taranto	34	26	8	10	8	26	27
Catania (-4)	33	28	10	7	11	43	41
Campobasso	33	28	8	9	11	35	46
Acr Messina	29	28	7	8	13	33	49
Paganese	29	28	8	5	15	27	44
Potenza	23	28	5	8	15	25	44
Fidelis Andria	20	28	4	8	16	20	40
Vibonese	16	27	2	10	15	19	40

In B Ai Playoff Ai Playout In D

Il tecnico: «Si poteva chiudere prima»

SPOGLIATOI

FRANCAVILLA FONTANA Partita dalle mille emozioni quella che è andata in scena alla "Nuovarredo Arena" nel testacoda tra Virtus Francavilla e Andria. Tanta soddisfazione per il ritorno al successo, sia pur con qualche sofferenza di troppo, nello spogliatoio francavillese e per la riconquista del terzo posto. «La partita si poteva chiudere prima - ha detto Roberto Taurino - perché abbiamo fatto un gran primo tempo e un buon inizio di ripresa. Poi, abbiamo lasciato campo all'Andria che, come ho sempre detto, si è rivelata una grande squadra, viva. A noi è mancato il killer instinct per raddoppiare. Nella seconda parte del secondo tempo loro hanno attaccato e noi abbiamo



Mister Roberto Taurino

sprecato davvero troppo. Il loro portiere su Patierno ha fatto due parate importanti. Con maggiore lucidità si poteva gestire meglio. Anche nell'ultimo minuto si doveva far passare il tempo, invece abbiamo rischiato di subire il pareggio con la loro traversa. Dobbiamo migliorare la gestione in alcune fasi se vogliamo continuare nel nostro percorso. Sono contento perché oggi abbiamo corso tanto. Ora testa al Palermo, che oggi

«Abbiamo fatto un gran primo tempo. Adesso testa al Palermo che ha riposato e sarà più fresco»

non ha giocato e ha riposato più di noi. Ma va bene lo stesso».

Tanta delusione invece in casa Andria. «Prendiamo gol troppo facili - ha detto mister Di Bari - mentre noi per fare gol dobbiamo sudare tantissimo. Abbiamo giocato benissimo nel secondo tempo, sfiorando il gol in tante occasioni e la traversa finale è l'emblema di questa stagione dell'Andria. Nelle gare della mia gestione abbiamo quasi sempre fatto bene ma senza raccogliere i frutti. Mancano ancora 11 partite e proveremo a risalire. So che la gente è arrabbiata ma paghiamo sempre e solo alcuni episodi contro. Nel primo tempo abbiamo sofferto perché la Virtus è una grande squadra e hanno avuto maggiore convinzione».

R.Rub.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarano-Lavello si gioca sabato

SERIE D

Il Brindisi è al lavoro da ieri per una sfida, contro il San Giorgio, che qualche settimana fa sarebbe stato uno scontro diretto per un posto play-out e oggi invece vale comunque punti pesantissimi, a maggior ragione dopo il successo, fondamentale, contro il Molfetta di domenica scorsa. Novità invece per quel che riguarda lo staff sanitario del club biancazzurro: annunciato ieri l'ingresso di Carlo Milani in qualità di medico sociale.

Dopo i due successi consecutivi contro Casertana e Virtus Matino, il Casarano si prepara alla prossima sfida contro il Lavello che si disputerà sabato alle ore 15 allo stadio "Capozza". Il tecnico Monticciolo riavrà a disposizione Sanchez e Signorelli che hanno scontato la squalifica. Da verificare, invece, le condizioni dei lungodegenti Romano e Pipistrelli. Avanzeggiato è stato operato al ginocchio.

Il Fasano potrà contare sul rientro del difensore Camara e dell'attaccante Sosa, che han-



Mister Monticciolo (Casarano)



Di Costanzo del Brindisi

Brindisi, novità nello staff sanitario Nardò-Nocerina si gioca a Ugento Fasano e Matino caccia al riscatto

no scontato la squalifica, per la gara di domenica al "Curlo" contro il Bitonto. Match difficile e ricco di insidie, perché i bitontini puntano alla promozione diretta, ma i biancazzurri di mister Ciro Danucci sono decisi a riscattare il ko di Francavilla in Sinini.

È cominciata ieri, per la Vir-

tus Matino, la settimana di allenamenti che porterà alla sfida di domenica sul campo del Team Altamura. Mister Giuseppe Branà, oltre all'assenza per squalifica del capitano Antonio Mangione, dovrà anche fronteggiare quella del difensore Cosimo D'Andria, espulso nel derby contro il Casarano. L'allenatore spera di recuperare qualcuno degli infortunati come Meola, Cimino e Prete mentre per riavere Malonga potrebbe volerci più tempo.

Il match fra Nardò e Nocerina si disputerà domenica prossima ad Ugento a porte chiuse. Il "Giovanni Paolo II", infatti, è squalificato per un turno. Per De Giorgi e compagni, che non hanno ancora conquistato un punto nel 2022, sarà un vero e proprio crocevia della stagione l'incontro con la compagine campana. Non ci sarà mister De Candia in panchina ed il mediano Cancelli. Sicure le assenze del centrale Romeo e del centrocampista Fiorentino, entrambi fermi per infortunio.

(hanno collaborato Giuseppe Andriani, Attilio Palma, Vito Maggi, Marco Montagna e Marcello Creti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pizzulli avverte il Ginosa: c'è ancora tanto da fare

ECCELLENZA

Domenico FAVALE

Sino ad un mese fa, sciatto, esitante e con una permanenza messa in discussione. Ora arrembante, virtuoso e con l'obiettivo minimo a portata di mano. La curva del rendimento in crescita raccontata dai numeri: sette nelle ultime tre gare, frutto di due vittorie e un pareggio. E per un team come il Ginosa, impegnato a sgomitare in basso per avere diritto di cittadinanza anche nel prossimo torneo di Eccellenza, è tanta roba. Anche perché, in tutto il tour d'andata fattura 12 punti in tredici gare, media di 0,92 di punto a partita, mentre nel girone di ritorno in sei gare incarta 10 punti viaggiando ad una media 1,66. Un cambio di passo evidente e promettente per traghettare il porto della permanenza. «La nostra crescita è sotto gli occhi di tutti - attacca Antonio Pizzulli, il tecnico del Ginosa - ma per centrare il nostro obiettivo sia-

mo obbligati a imprimere continuità ai nostri risultati. Certo, in virtù dei ventidue punti incassati siamo già a buon punto, ma credo che la quota salvezza sia a 31 punti. Dunque, c'è ancora da fare».

Rosa rivisitata a dicembre, seconda tranche di mercato, punto di svolta. «Siamo partiti con un organico e in principio di stagione abbiamo toccato il picco del quarto posto in classifica. Poi, abbiamo avuto una catena di infortuni, precisamente otto, defezioni soprattutto concentrate nel pacchetto offensivo, che hanno influenzato i nostri corsi. A ciò, si aggiunge, la decisione della società di ridimensionare il budget e il parco giocatori è cambiato». Ora, il Ginosa ha una sua fisionomia. «Vero, c'è voluto un po' di tempo per assemblare i nuovi, ma ora abbiamo una precisa identità tattica. Gli arrivi di Dentamaro, Fumai e De Palma, decisivi per la nostra lievitazione e fra l'altro con 29 reti siamo il quarto attacco più prolifico del torneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Happy Casa: non abbonati al palazzetto

Il Brindisi riapre a tutti i suoi tifosi: oggi via alla prevendita per la gara col Brescia

BASKET / SERIE A

Antonio RODI

BRINDISI Qualche giorno di relax per la Happy Casa prima di tornare nel PalaPentassuglia per cominciare a preparare la ripresa del campionato, fissata per domenica 6 marzo, quando la squadra di coach Vitucci affronterà la Germani Brescia. Nell'occasione, le porte del PalaPentassuglia si apriranno nuovamente anche ai tifosi non abbonati. «La Happy Casa Brindisi è felice di poter accogliere le tante richieste arrivate nell'ultimo periodo - si legge nella nota societaria - e, a seguito dell'aumento di capienza al 60% per eventi sportivi al chiuso, comunica la disponibilità di n.700 posti». A partire dalle ore 10,00 di oggi, sarà possibile acquistare i biglietti per il match in programma domenica 6 marzo alle ore 18,00 contro la Germani Brescia, 21° turno di regular season. I tagliandi saranno in vendita presso il

New Basket Store e on line su www.vivaticket.it

Chiusa la finestra delle Final Eight di Coppa Italia con l'uscita di scena nei quarti di finale contro i campioni d'Italia della Virtus Bologna, i biancazzurri (con la sola eccezione di Raphael Gasparde e Mattia Udom impegnati con la Nazionale) hanno staccato un po' la spina. Sarà così ancora oggi, poi da domani tutti di nuovo in palestra per la ripresa dell'attività che proietterà il gruppo al finale di stagione.

Brindisi ha oramai puntato il mirino sui playoff scudetto. È un obiettivo che staff tecnico e societario si sono dati e che le ultime due vittorie consecutive (con Reggio Emilia e Fortitudo Bologna) hanno rilanciato. Due successi importantissimi per la classifica e soprattutto per il morale, che sembrano aver scacciato definitivamente i fantasmi che hanno aleggiato sulla squadra nei mesi di dicembre e gennaio quando la marcia sembrava essersi complicata



Coach Frank Vitucci ha concesso ai suoi ragazzi qualche giorno di riposo. Il prossimo impegno è fissato per il 6 marzo contro il Brescia

a causa anche del covid e degli infortuni. Dietro a Milano e Virtus Bologna, con Brescia lancia la lotta per la post season è quanto mai serrata. Da Trieste (20 punti) a Napoli (16) è una vera e propria bagarre, la classifica è cortissima e ogni partita può diventare quella decisiva sia in senso che nell'altro.

La sosta permette al gruppo biancazzurro di ricaricarsi mentalmente e fisicamente in vista dell'ultima parte di stagione. L'obiettivo è quello di continuare a crescere e rendere la propria identità sempre più marcata e definitiva in vista del rush finale. Nelle ultime due partite di campionato la Happy Casa ha dato l'impressione di aver intrapreso la strada giusta, non resta altro che continuare a lavorare ogni giorno a testa bassa. L'auspicio è che gli innesti di Alessandro Gentile e Maxime De Zeeuw possano dare un significativo giovamento alla squadra. Il primo ha già dimostrato di poter diventare un fattore, De Zeeuw

per il momento ha invece saggiato qualche minuto sul parquet in attesa di ritrovare la forma ottimale.

Brindisi punta dritto alla post season senza certo nascondersi dietro un dito e magari entrarci nella migliore posizione possibile. Per riuscire bisognerà vincere più partite possibili, non importa come, l'importante sarà farlo.

Nazionale Il Commissario Tecnico Meo Sacchetti ha scelto i 13 Azzurri che voteranno in Islanda per il match di domani sera ad Hafnarfjörður alle ore 21,00 italiane (le 20,00 locali), terzo appuntamento della prima fase di qualificazione alla FIBA World Cup 2023. Tra i tre giocatori autorizzati a lasciare il raduno, ma rimanendo a disposizione per la partita di domenica prossima (a Bologna, sempre contro l'Islanda) c'è anche il biancazzurro Mattia Udom (gli altri due sono gli atleti Gabriele Proccida e Leonardo Totè).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alò conquista l'oro agli Italiani indoor

ATLETICA

Paolo CONTE

LECCE Medaglia d'oro ai campioni italiani indoor negli 800 metri su pista e nuovo record regionale di categoria. Marta Alò è salita sul gradino più alto del podio della competizione nazionale che si è svolta lo scorso week end ad Ancona presso il PalaIndoor. La tesserata dell'Atletica Capo di Leuca Asd presieduta da Eleonora D'Amore, ha fatto registrare il tempo di 2 minuti e 22 secondi sbaragliando la concorrenza nella categoria Senior Master 40, nell'ambito della manifestazione indetta dalla Federazione italiana di atletica leggera svoltasi in terra marchigiana.

Quella di Alò è stata una prestazione di pregevole fattura che ha portato al primato pugliese, in occasione del primo appuntamento importante della nuova stagione agonistica. «Sono contenta per il record e per la medaglia d'oro, tuttavia non sono riuscita ad esprimere il massimo delle mie potenzialità - spiega la atleta di Grottaglie -. Al termine della corsa non ero abbastanza stanca, quindi credo che avrei potuto fare meglio. Ad ogni modo la stagione è cominciata col piede giusto e spero di fare sempre meglio in vista dei prossimi impegni che mi attendono».

Anche la presidente Eleonora D'Amore si è detta soddisfatta della prova fornita dalla punta di diamante della

sua associazione dilettantistica sportiva: «L'impegno e la dedizione ripagano sempre - afferma -. La cultura del lavoro e la cura dei dettagli hanno prodotto l'ennesimo risultato e noi, come Asd Atletica Capo di Leuca ma anche e soprattutto come amici, non possiamo che esserne fieri ed orgogliosi. Marta ha trovato continuità di rendimento e risultati grazie ad una preparazione mirata e assidua che le hanno permesso di compiere il salto di qualità». Marta Alò è reduce da una serie di successi che l'hanno catapultato nell'eccellenza italiana dell'atletica leggera tra i Master. Nella medesima competizione, l'anno scorso la campionessa salentina conquistò l'argento negli 800 metri col tempo di 2'31"31 e l'oro nei 1500 metri giungendo all'arrivo in 4'59"87.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marta Alò, grottagliese, è tesserata della società Atletica Capo di Leuca



Vela d'altura a Taranto grazie ai corsi di OndaBuena

Vela d'altura, a Taranto i corsi di OndaBuena

VELA

TARANTO Sono partiti nei giorni scorsi i corsi di vela d'altura di Ondabuena Asd. A bordo di un cabinato Dufour 42, i nuovi velisti hanno preso approccio con il mare. «Siamo solo

alle prime lezioni ma riscontriamo una sensibilità nuova da parte dei tarantini verso questo sport a contatto con il mare e con il vento», spiega l'istruttore dei corsi d'altura di Ondabuena, Fabio Lorè.

«L'obiettivo dei corsi destinati agli adulti è proprio que-

sto - continua Francesco Bonvino, vice presidente del sodalistic velico, che ricordiamo esprime anche atleti nazionali e internazionali nella categoria O'Pen Skiff e Waszp -. Proporre, oltre l'agonismo, la possibilità di vivere nuove esperienze a contatto con il

mare. Una mission che perseguiamo come circolo da circa vent'anni». Il percorso didattico, articolato in corsi, consente di passare da rudimenti di vela base, alla navigazione d'altura, acquisendo confidenza con il mezzo e con i venti. Il team composto da skipper

professionisti e istruttori FIV (Federazione Italiana Vela) rende tutto maggiormente sicuro. «Navigare a vela cambia anche il modo di pensare a se stessi - spiegano dal circolo tarantino - aiuta la concentrazione e l'autostima, e la rada di Mar Grande, inoltre, offre condizioni meteo-marine perfette per approcciarsi a questo sport e a questa pratica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI ECONOMICI



informa la sua clientela che nell'attesa di riaprire i nostri sportelli in via dei Mocerigo 25, è a vostra disposizione al numero di telefono **0832/2781**

ACCETTAZIONE

ANNUNCI A PAGAMENTO

LECCE

PIEMME SPA

Via Dei Mocerigo, 25 - LECCE (LE)
Tel. 0832/2781 Fax 0832/278222

TARANTO

AGENZIA VIAGGI

Via Liguria, 6/8 a - TARANTO (TA)
Tel. 099/7351056
Fax 099/6903111

OFFERTE DI LAVORO

LEO Costruzioni SpA seleziona Geometra/Ingegnere conduzione cantieri pubblici/privati. Esperienza civili abitazioni, ristrutturazioni condominiali, restauri, contabilità lavori interna (SIL), esterna (SAL), gestione costi, report direzionali mensili. Assunzione tempo indeterminato CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO studi ingegneria.tel. 0832/205496 oppure inviare cv autorizzazione dati personali job@Leoconstructions.com

MESSAGGI

A.A.A.A. LECCE Obelisco PATRIZIA, massaggi su lettino, bella ragazza bionda, dolce, coccolona, passionale, molto libera, curve da capogiro, in lingerie, fino a tardi tutti giorni. 388/8761666.

Nuovo di Puglia
Quotidiano

BROOOOOM

motori.quotidianodipuglia.it

E senti subito il rombo.

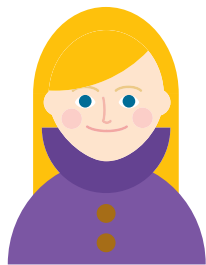
È L'ALBA DI UN NUOVO GIORNO. TUTTO DA LEGGERE.

Sfoggia l'edizione digitale del Quotidiano di Puglia ogni giorno dalle 6.00 del mattino su PC, tablet e smartphone. Puoi accedere ai contenuti del sito senza limiti su tutti i tuoi dispositivi e da app. Hai incluso anche il Messenger. Scopri di più su shop.quotidianodipuglia.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.



METEO

Sole su tutta la Penisola.



DOMANI

PUGLIA
Deciso miglioramento del tempo tra Puglia e Basilicata grazie al rinforzo dell'alta pressione che garantirà una giornata più stabile e mite con nubi sparse alternate ad ampi spazi soleggiati. Temperature in aumento con massime fino a 13-16C. Venti da moderati a forti dai quadranti nord-occidentali.

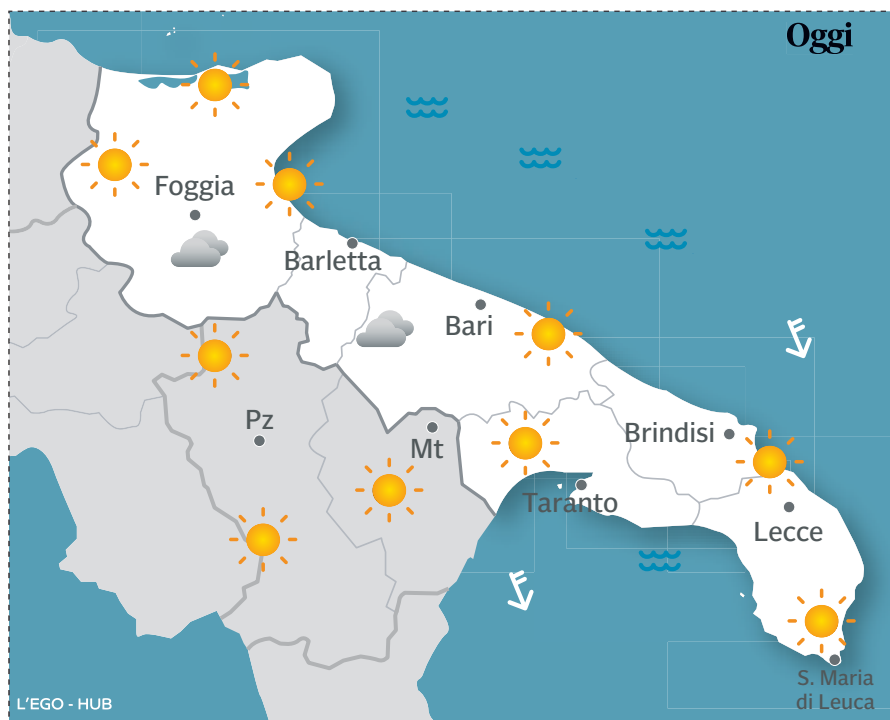


Table with weather data for various Italian cities, including temperature ranges (MIN MAX) and weather conditions.

Programmi TV

Table of TV programs for Rai 1, including titles like RaiNews24, TG1, Unomattina, etc.

Table of TV programs for Rai 2, including titles like Tg2 - Flash, I Fatti Vostri, etc.

Table of TV programs for Rai 3, including titles like Agorà Extra, SpazioLibero, etc.

Table of TV programs for Rai 4, including titles like Cold Case, Anica, etc.

Table of TV programs for Rai 5, including titles like Racconti di luce, Le circostanze, etc.

Table of TV programs for Rete 4, including titles like Il mammo, Tg4 Telegiornale, etc.

Table of TV programs for Canale 5, including titles like Prima pagina, Tg5 - Mattina, etc.

Table of TV programs for Italia 1, including titles like Ascolta sempre il cuore, Lovely Sara, etc.

Table of TV programs for Iris, including titles like Note di cinema, Due per tre, etc.

Table of TV programs for Cielo, including titles like Sky Tg24 Mattina, Tg5 in rendita, etc.

Table of TV programs for Rai Scuola, including titles like Perfect English, 3Ways2, etc.

Table of TV programs for DMAX, including titles like Te l'avevo detto, Dual Survival, etc.

Table of TV programs for La 7, including titles like Tg La7, Omnibus Meteo, etc.

Table of TV programs for TV 8, including titles like Alessandro Borghese, Il profilo del killer, etc.

Table of TV programs for NOVE, including titles like Delitti a circuito chiuso, Ho Vissuto Con Un Killer, etc.

Table of TV programs for TeleRama, including titles like Stasera Che Sera, Stampa Oggi, etc.

Table of TV programs for TeleNorba, including titles like Il Segreto Della Nostra Vita, Tg Norba, etc.

Table of TV programs for TeleDue, including titles like Dolce Valentina, Como', etc.

Table of TV programs for Studio 100, including titles like Ultimissime, 100 Notizie, etc.

Table of TV programs for Antenna Sud 85, including titles like Tg Region./Rass.Stampa, Tg85/TgSport R, etc.



Ariete dal 21/3 al 20/4

Dentro di te è in atto una trasformazione della quale entro stasera vedrai i primi effetti. Ma soprattutto quello che conta oggi è il tuo intuito, perfettamente sintonizzato con gli eventi e la situazione in cui ti muovi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Più passano le ore e più quello che sembrava inconciliabile va verso una soluzione, che forse neanche tu credevi possibile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questi giorni diventi progressivamente più irritable e impaziente, sembra che il mondo non si adegui ai tuoi desideri, ti è difficile accettarlo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna oggi tende a frenare l'evoluzione della situazione, creando una sorta di contrapposizione immobile, che può risultare faticosa ma ha il compito di chiarire meglio tutti gli aspetti della questione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La giornata inizia in salita, poi diventa più gradevole. C'è una scadenza che si presenta e dovrai in qualche modo rendere conto del tuo operato, soppesando costi e guadagni e valutando gli effetti di quello che hai portato avanti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Qualche contrattacco sarà bene metterlo in preventivo, immaginare il peggio aiuta a ridimensionare i problemi. Quelli che dovrai affrontare oggi tutto sommato sono facilmente risolvibili, anche se non per questo meno fastidiosi.

FORTUNA

Table showing fortune for various zodiac signs and cities, including dates and specific advice.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Potrai sentirti un po' traballante e incerto a inizio giornata ma scoprirai a poco a poco che l'energia c'è ed è anche tanta. Per catalizzarla hai bisogno di fantastizzare un po', di aprire la tua mente all'immaginazione, di visualizzare e costruirvi mete quasi impossibili che ti piacerebbe raggiungere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La giornata inizia con una bella intuizione, che squarcia un velo impenetrabile e ti permette di muoverti con la tua invidiabile efficacia per concretizzare quello che hai in mente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

È una giornata contraddittoria, quindi affine alla tua personalità, sempre presa tra due fuochi, tra due obiettivi distanti tra loro. Un elemento di freschezza e leggerezza viene a inserirsi, come una pioggerellina gradevole in una giornata afosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Emozioni sopite o ignorate affiorano, come quando al risveglio hai nitida in mente l'immagine sorprendente e inaspettata di un sogno, impossibile da interpretare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche se la giornata inizia in maniera leggermente fastidiosa, con un rimuginare di pensieri difficilmente digeribili, a un certo punto lo stato d'animo cambia e quasi fortitamente ti ritrovi in mano una chiave che apre proprio quella porta che hai lì davanti a te.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Che succede oggi nel lavoro? Sembra che ci siano scadenze importanti che ti tengono impegnato per buona parte della giornata. Non tutto è chiaro e ci sono contrasti anche netti, ma questo in sé non è grave, anzi, è importante che sulle cose si faccia piena luce perché questo permette di affrontarle e risolverle.

SuperEnalotto Jolly results table showing winning numbers, jackpots, and prize amounts for various categories.

dok
SUPERMERCATI
famila
superstore

OFFERTE Xte

SOLO NEI GIORNI

SOLO CON
CARTA
FEDELTA'

23

FEBBRAIO

24

FEBBRAIO

25

FEBBRAIO

CULATTA (da culatello)
COTTA IN FORNO



SENZA
Glutine

0,88
€ / L'ETTO



1,69
€ / 5,63
€/KG g. 300



1,79
€ / 4,16
€/KG g. 430

Nero di Troia
Rinzacco D.O.C.G.
CONTE SPAGNOLETTI
ZEULI
cl. 75



4,99
€ / 6,65
€/LT

LC1
8 bottiglie
da g. 90

MENO DI 24 CENT
LA BOTTIGLIA!



1,95
€ / 2,71
€/KG

80 Cialde
BORBONE
Miscela
Decisa

MENO DI 13 CENT
L'ESPRESSO!



9,90

SCOPRI TUTTE LE ALTRE OFFERTE SU VOLANTINI ONLINE supermercatidok.it e famila.it

Se desidera leggere questo quotidiano o rivista MOLTO PRIMA senza dover aspettare
che vengano rubati dagli altri siti/canali, venga a trovarci

SUI NOSTRI CANALI TELEGRAM:

eurekaddl QUOTIDIANI

eurekaddl RIVISTE

eurekaddl quotidiani esteri

eurekaddl libri

(in quest'ultimo canale trovate gratis TUTTI i libri che altrove trovate messi a pagamento dopo che i soliti ladri, che vivono 24/24 ore rubando al nostro sito (dove sono gratis), hanno persino la sfacciataggine di chiedervi di pagare!)

Nel caso questi canali vengano chiusi troverà presto i nuovi visitando la nostra pagina dei quotidiani sul sito eurekaddl:

<https://eurekaddl.wtf/newspapers>



Se ha gradito questo quotidiano o rivista e se li ha trovati in qualsiasi altra parte che non sia il sito qui sotto indicato, significa che ci sono stati rubati, vanificando, così, il lavoro dei nostri uploader. La preghiamo di sostenerci venendo a scaricare anche solo una volta al giorno dove sono stati creati, cioè su:

eurekaddl.wtf

Se non vuole passare dal sito può usare uno dei seguenti due contenitori di links, gli unici aggiornati 24/24 ore e con quotidiani e riviste

SEMPRE PRIMA DI TUTTI GLI ALTRI:

<https://www.filecrypt.cc/Container/3CC24754F6.html>

<https://www.keeplinks.org/p17/5ff15490b62ea>

Senza il suo aiuto, purtroppo, presto potrebbe non trovarli più: loro non avranno più nulla da rubare, e lei più nulla da leggere. Troverà quotidiani, riviste, libri, audiolibri, fumetti, riviste straniere, fumetti e riviste per adulti, tutto gratis, senza registrazioni e prima di tutti gli altri, nel sito più fornito ed aggiornato d'Italia, quello da cui tutti gli altri siti rubano soltanto. Trova inoltre tutte le novità musicali un giorno prima dell'uscita ufficiale in Italia, software, apps, giochi per tutte le console, tutti i film al cinema e migliaia di titoli in DVDRip, e tutte le serie che può desiderare sempre online dalla prima all'ultima puntata.

IMPORTANTE

Si ricordi di salvare tutti i nostri social qui di seguito elencati, perchè alcuni di essi (soprattutto Facebook) potrebbero essere presto chiusi, avranno TUTTI il nuovo indirizzo aggiornato:

- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina [Facebook](#)
- Cerca il nuovo indirizzo nella nostra pagina [Twitter](#)
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Filecrypt: [Filecrypt](#)
- Cerca il nuovo indirizzo nel contenitore Keeplinks: [Keeplinks](#)

METODI PER AVERCI ON LINE PER SEMPRE IN POCHI SECONDI

(si eseguono una volta sola e sono per sempre!)

Clicchi qui a lato: justpaste.it/eurekaddl

